



REGIONE LAZIO

PROVINCIA DI ROMA



COMUNE DI MONTEROTONDO

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

-PARTE QUINTA-

PIANO OPERATIVO DI PROTEZIONE CIVILE
MODELLO DI INTERVENTO E PROCEDURE

DICEMBRE 2016



REDAZIONE: DOTT. ALBERTO VENTURA
ARCH. E DI.MA. GRAZIELLA VALLONE

Capitolo 5 - Modello di Intervento

	INDICE	2
5.	Modello di Intervento	3
5.1	Lineamenti di Pianificazione	3
5.2	Il Sistema di Comando e Controllo	6
5.3	Strutture operative - Assegnazioni delle Funzioni di Supporto	7
5.3.1	Il Presidio Operativo e il Presidio Territoriale	11
	Ruoli e compiti del sistema di Comando e Controllo	
	Procedure Operative per tipologia di rischio	
5.4	Procedure Operative - Generalità	15
5.5	Procedure e attività in condizioni di ordinarietà	15
5.6	Descrizione generale delle principali attività operative	16
5.7	Procedure Operative specifiche per tipologia di rischio	21
5.7.1	Procedure per il rischio idrogeologico ed idraulico - Esondazione Fiume Tevere	22
5.7.1.1	Fase di Preallerta	33
5.7.1.2	Fase di Attenzione	35
5.7.1.3	Fase di Preallarme	38
5.7.1.4	Fase di Allarme	43
5.8	Altri rischi- Procedure generali	48
5.8.1	Attività operativa	49
5.8.2	L'azione di soccorso	50
5.8.3	L'acquisizione dei dati	50
5.8.4	La valutazione del rischio	51
5.8.5	L'adozione dei provvedimenti	51
5.8.6	Interventi di ripristino	51
5.9	Procedure per il rischio trasporto merci pericolose (rilascio sostanze nocive o radioattive/nucleari)	52
5.10	Procedure per il rischio Chimico - industriale (tecnologico)	53
5.11	Procedure per il rischio incendio boschivo e di interfaccia	56
5.12	Procedure per il rischio sismico	60
5.13	Procedure per il rischio black-out	66
5.14	Aree di emergenza	68
5.15	Rubrica Operativa	70
5.16	Fac-simili bollettini Centro Funzionale Centrale e Decentrato	77
	ALLEGATI VARI (modulistica, elenchi, ordinanze, segnalazione danni, ecc.)	

5. Modello di Intervento

5.1 Lineamenti di Pianificazione

I lineamenti della pianificazione sono previsti inseriti nel Piano di Protezione Civile dal Metodo Augustus in quanto il Sindaco, in qualità di Autorità di Protezione Civile e Ufficiale di Governo, deve conseguire gli obiettivi (lineamenti) per garantire la prima risposta ordinata degli interventi (art. 15 L. 225/92).

Vediamoli in dettaglio.

1. COORDINAMENTO OPERATIVO COMUNALE

Il Sindaco è Autorità di Protezione Civile (art. 15, comma 3, L. 225/92). Al verificarsi dell'emergenza assume la direzione unitaria ed il coordinamento dei servizi di soccorso in ambito comunale e ne dà comunicazione al Presidente della Provincia, al Prefetto, al Presidente della Giunta Regionale (tramite il Presidente della Provincia).

Il Sindaco per l'espletamento delle proprie funzioni deve avvalersi di un Centro Operativo Comunale (COC).

2. SALVAGUARDIA DELLA POPOLAZIONE

Il Sindaco quale Autorità di Protezione Civile è Ente esponenziale degli interessi della collettività che rappresenta. Di conseguenza ha il compito prioritario della salvaguardia della popolazione e la tutela del proprio territorio.

Le misure di salvaguardia alla popolazione per gli eventi prevedibili sono finalizzate all'allontanamento della popolazione dalla zona di pericolo; particolare riguardo deve essere dato alle persone con ridotta autonomia (anziani, disabili, bambini).

Dovranno essere attuati piani particolareggiati per l'assistenza alla popolazione (aree di accoglienza, ecc.).

Per gli eventi che non possono essere preannunciati sarà di fondamentale importanza organizzare il primo soccorso sanitario entro poche ore dall'evento.

3. RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI LOCALI PER LA CONTINUITA' AMMINISTRATIVA E SUPPORTO ALL'ATTIVITA' DI EMERGENZA

Uno dei compiti prioritari del Sindaco è quello di mantenere la continuità amministrativa del proprio Comune (anagrafe, ufficio tecnico, ecc.) provvedendo, con immediatezza, ad assicurare, i collegamenti con la Provincia, la Prefettura, la Regione, la Comunità Montana.

Ogni Amministrazione, nell'ambito delle rispettive competenze previste dalla Legge, dovrà supportare il Sindaco nell'attività di emergenza.

4. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

E' fondamentale che il cittadino delle zone direttamente o indirettamente interessate all'evento conosca preventivamente:

- Caratteristiche scientifiche essenziali di base del rischio che insiste sul proprio territorio;
- Le predisposizioni del piano di emergenza nell'area in cui risiede;
- Come comportarsi, prima, durante e dopo l'evento;
- Con quale mezzo ed in quale modo verranno diffuse informazioni ed allarmi.

5. SALVAGUARDIA DEL SISTEMA PRODUTTIVO LOCALE

Questo intervento di Protezione Civile si può effettuare o nel periodo immediatamente precedente al manifestarsi dell'evento (*eventi prevedibili*), attuando piani di messa in sicurezza dei mezzi di produzione e dei relativi prodotti stoccati, oppure immediatamente dopo che l'evento abbia provocato danni (*eventi imprevedibili*) alle persone e alle cose; in questo caso si dovrà prevedere il ripristino dell'attività produttiva e commerciale nell'area colpita attuando interventi mirati per raggiungere tale obiettivo nel più breve tempo possibile.

La concorrenza delle aziende produttive nel mercato nazionale e internazionale non permette che la sospensione della produzione sia superiore ad alcune decine di giorni.

6. RIPRISTINO DELLA VIABILITA' E DEI TRASPORTI

Durante il periodo della prima emergenza si dovranno già prevedere interventi per la riattivazione dei trasporti terrestri, aerei, marittimi, fluviali; del trasporto delle materie prime e di quelle strategiche; l'ottimizzazione dei flussi di traffico lungo le vie di fuga e l'accesso dei mezzi di soccorso nell'area colpita.

7. FUNZIONALITA' DELLE TELECOMUNICAZIONI

La riattivazione delle telecomunicazioni dovrà essere immediatamente garantita per gli uffici pubblici e per i centri operativi dislocati nell'area colpita attraverso l'impiego necessario di ogni mezzo o sistema TLC.

Si dovrà mantenere la funzionalità delle reti radio delle varie strutture operative per garantire i collegamenti fra i vari centri operativi e al tempo stesso per diramare comunicati, allarmi, ecc.

In ogni piano sarà prevista, per questo specifico settore, una singola funzione di supporto la quale garantisce il coordinamento di tutte le risorse e gli interventi mirati per ridare piene funzionalità alle telecomunicazioni.

8. FUNZIONALITA' DEI SERVIZI ESSENZIALI

La messa in sicurezza delle reti erogatrici dei servizi essenziali dovrà essere assicurata, al verificarsi di eventi prevedibili, mediante l'utilizzo di personale addetto secondo specifici piani particolareggiati elaborati da ciascun ente competente.

La verifica ed il ripristino delle funzionalità delle reti, dovrà prevedere l'impiego degli addetti agli impianti di erogazione ed alle linee e/o utenze in modo comunque coordinato, prevedendo per tale settore una specifica funzione di supporto, al fine di garantire le massime condizioni di sicurezza.

9. CENSIMENTO E SALVAGUARDIA DEI BENI CULTURALI

Nel confermare che il preminente scopo del piano di emergenza è quello di mettere in salvo la popolazione e garantire con ogni mezzo il mantenimento del livello di vita "civile", messo in crisi da una situazione di grandi disagi fisici e psicologici, è comunque da considerare fondamentale la salvaguardia dei beni culturali ubicati nelle zone a rischio.

Si dovranno perciò organizzare specifici interventi per il censimento e la tutela dei beni culturali, predisponendo specifiche squadre di tecnici per la messa in sicurezza dei reperti, o altri beni artistici, in aree sicure.

10. MODULISTICA PER IL CENSIMENTO DEI DANNI A PERSONE E COSE

La modulistica allegata al piano è funzionale al ruolo di coordinamento e indirizzo che il Sindaco è chiamato a svolgere in caso di emergenza.

La raccolta dei dati, prevista da tale modulistica, è suddivisa secondo le funzioni comunali previste per la costituzione di un Centro Operativo Comunale (COC).

Con questa modulistica unificata è possibile razionalizzare la raccolta dei dati che risultano omogenei e di facile interpretazione.

11. RELAZIONE GIORNALIERA DELL'INTERVENTO

La relazione sarà compilata dal Sindaco e dovrà contenere le sintesi delle attività giornaliere, ricavando i dati dalla modulistica di cui al punto precedente.

Si dovranno anche riassumere i dati dei giorni precedenti e si indicheranno anche, attraverso i mass media locali, tutte le disposizioni che la popolazione dovrà adottare.

I giornalisti verranno costantemente aggiornati con una conferenza stampa quotidiana.

Durante la giornata si dovranno inoltre organizzare, per i giornalisti, supporti logistici per la realizzazione di servizi di informazione nelle zone di operazione.

12. STRUTTURA DINAMICA DEL PIANO: AGGIORNAMENTO DELLO SCENARIO, DELLE PROCEDURE ED ESERCITAZIONI

Il continuo mutamento dell'assetto urbanistico del territorio, la crescita delle organizzazioni di volontariato, il rinnovamento tecnologico delle strutture operative e le nuove disposizioni amministrative comportano un continuo aggiornamento del piano, sia per lo scenario dell'evento atteso che per le procedure.

Le esercitazioni rivestono quindi un ruolo fondamentale al fine di verificare la reale efficacia del piano di emergenza.

Esse devono essere svolte periodicamente a tutti i livelli secondo le competenze attribuite alle singole strutture operative previste dal piano di emergenza; sarà quindi necessario ottimizzare linguaggi e procedure e rodare il piano di emergenza comunale, redatto su uno specifico scenario di un evento atteso, in una determinata porzione di territorio.

Per far assumere al piano stesso sempre più le caratteristiche di un documento vissuto e continuamente aggiornato, sarà fondamentale organizzare le esercitazioni secondo diverse tipologie:

- Esercitazioni senza preavviso per le strutture operative previste nel piano;
- Esercitazioni congiunte tra le strutture operative e la popolazione interessata all'evento atteso (la popolazione deve conoscere e provare attraverso le esercitazioni tutte le azioni da compiere in caso di calamità);
- Esercitazioni periodiche del solo sistema di comando e controllo, anche queste senza preavviso, per una puntuale verifica della reperibilità dei singoli responsabili delle funzioni di supporto e dell'efficienza dei collegamenti.

Ad una esercitazione a livello comunale devono partecipare tutte le strutture operanti sul territorio coordinate dal Sindaco.

La popolazione, qualora non coinvolta direttamente, deve essere informata dello svolgimento dell'esercitazione.

Alla luce dei sopra citati lineamenti ogni comune deve preoccuparsi di dotarsi di una idonea struttura comunale di Protezione Civile (o integrarsi in una struttura intercomunale in grado di fornire garanzie di affidabilità ed efficienza).

L'Ufficio comunale di protezione civile non deve essere concepito come una struttura occasionale da improvvisare di volta in volta al sorgere di un'emergenza, bensì come un organo stabile e continuativo all'interno dell'Amministrazione comunale, specificatamente individuato

nell'organigramma comunale, ovvero integrato a livello intercomunale preposto a svolgere quotidianamente funzioni di protezione civile, con compiti delineati e con capacità di coordinamento e di integrazione nei confronti delle altre strutture di livello comunale che possono essere interessate alle problematiche di protezione civile.

Sta comunque nella piena autonomia dell'Ente Locale valutare la struttura più idonea e funzionale che, sulla base dei singoli organigrammi e delle risorse a disposizione, sarà preposta allo svolgimento delle attività di previsione e prevenzione e pianificazione dei rischi.

Le principali attività quotidiane dell'Ufficio comunale di protezione civile si possono così sintetizzare:

- Aggiornamento del piano comunale e/o intercomunale
- Attuazione delle metodologie efficaci per monitorare e mitigare i rischi
- Seguire l'evolversi della legislazione specifica
- Predisporre i collegamenti utili per attività di previsione (Centro Funzionale ARPA, Dipartimento Nazionale della protezione civile, Provincia, lettura dispacci e bollettini, ecc.)
- Verifica e funzionalità delle procedure di emergenza
- Collaborazione tra i vari servizi comunali (anagrafe, territorio, ambiente, ecc.)
- Creazione di sistemi informativi territoriali
- Coordinamento con le varie componenti del sistema (Regione, Provincia, Prefettura, ecc.).

IL Comune, pertanto, deve istituire appositi capitoli di bilancio sufficientemente adeguati per sostenere:

- a) le attività quotidiane di protezione civile (arredi ed altre attrezzature per l'ufficio comunale di protezione civile, strumenti di monitoraggio, attrezzatura informatica, adeguamento delle risorse, fabbisogni di formazione, strumenti formativi);
- b) le emergenze (servizio di reperibilità, acquisto di materiale di pronto uso, spese impreviste, fondo di riserva).

Al fine di poter organizzare una struttura che abbia una disponibilità organizzativa-funzionale, una disponibilità fisico-spaziale, una disponibilità finanziaria ed una operativa per conseguire gli obiettivi di cui sopra è indispensabile creare il “**MODELLO D'INTERVENTO**” il quale si esplica attraverso il “**Sistema di Comando e Controllo**” di cui al paragrafo successivo.

5.2 Il Sistema di Comando e Controllo

Il Modello d'intervento prevede la creazione del **SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO** che rappresenta il coordinamento di tutti i Centri Operativi dislocati sul territorio.

Gli **ORGANI E FUNZIONI** del sistema di comando e controllo sono:

- 1) Il Sindaco (o suo delegato)
 - 2) L'Unità di crisi comunale, che opera per funzioni di supporto
 - 3) Il Presidio Operativo (P.O.) e il Presidio Territoriale (PT)
 - 4) Tutti i servizi e gli uffici del comune o dei comuni coinvolti.
-
- 1) Il **Sindaco** è autorità di protezione civile. Al verificarsi di un evento nell'ambito del territorio comunale assume la **direzione unitaria** e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari dandone

immediata comunicazione al Presidente della Provincia, al Prefetto e al Presidente della Giunta Regionale. Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con le risorse, i materiali e i mezzi a disposizione del Comune, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture alla Provincia/Prefettura, che adottano i provvedimenti di competenza, coordinando i propri interventi con quelli dell'autorità comunale di protezione civile.

- 2) **L'Unità di crisi comunale, che opera per funzioni di supporto (C.O.C.)** è il supporto tecnico al Comitato comunale di protezione civile (organo politico e di indirizzo). Essa è composta dal Sindaco o suo delegato oltre che dai responsabili delle strutture, settori o uffici comunali competenti. Nel caso di Unità di crisi **Intercomunale (C.O.I.)** questa è composta almeno dal coordinatore, in relazione alla tipologia di aggregazione che i comuni associati o consorziati hanno adottato oltre ai responsabili delle strutture e dei servizi comunali.
- 3) Il Presidio Operativo (PO) al fine di affrontare H24 le eventuali emergenze in modo organizzato, sulla base delle risorse umane effettivamente disponibili è anche possibile istituire una struttura denominata "Presidio Operativo – PO, composta da figure possibilmente "istituzionali" presenti in Comune ed il "Presidio Territoriale – PT" deputata alla vigilanza del territorio su input del PO. Il PO può essere attivato formalmente come il COC, con ordinanza sindacale.
- 4) **Tutti i servizi e gli uffici del comune o dei comuni coinvolti** che devono possedere un'organizzazione flessibile che consenta, in emergenza, l'apporto ed il concorso diretto alle attività di protezione civile.

5.3 Strutture Operative e assegnazioni Funzioni di Supporto

Il Centro Operativo Comunale

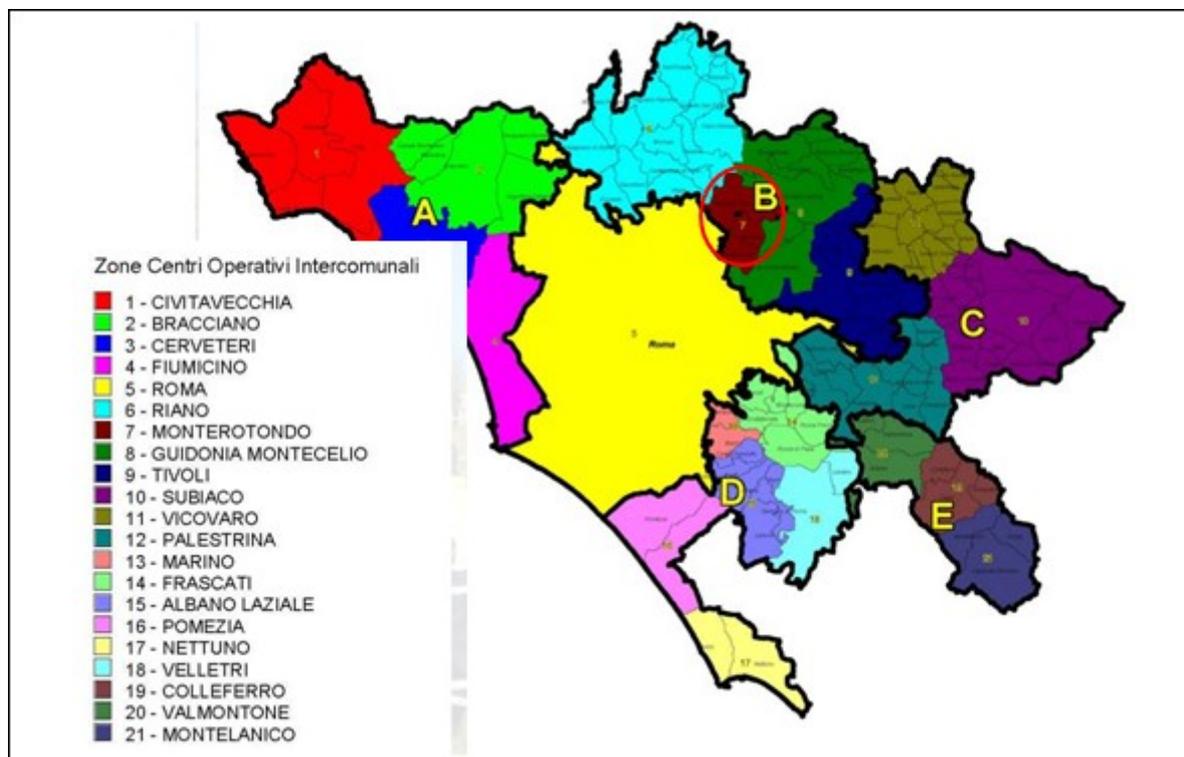
Il Sindaco è Autorità comunale di Protezione civile e, per l'espletamento delle proprie funzioni, deve avvalersi di un Centro Operativo Comunale (C.O.C.), che sarà d'ausilio per la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso ed assistenza alla popolazione colpita.

Al fine di dare risposte più efficienti ed efficaci al territorio o comunque se un evento coinvolge più comuni, la Città Metropolitana (ex Provincia), d'intesa con la Prefettura/UTG, attiva i C.O.I. che, nel caso della Regione Lazio a seguito di specifici accordi e decreti si è resa omogenea la composizione dei Centri Operativi Misti (C.O.M.) con quella dei C.O.I.. La D.G.R. di riferimento è la n° 569 del 29 febbraio 2000 relativa a "Approvazione del sistema integrato di protezione civile regionale, con istituzione dei centri operativi intercomunali ed individuazione dei centri operativi comunali e di coordinamento provinciali e regionali" e successivo aggiornamento con Decreto Prefettizio del 12 maggio 2016 n° 155402 recante "Composizione Centro Coordinamento Soccorsi – Individuazione dei Centri Operativi Misti".

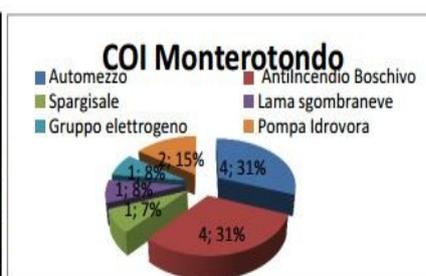
Il Centro Operativo Comunale opererà secondo le direttive impartite dal Centro Coordinamento dei Soccorsi (CCS) quale organo principale a livello provinciale e dall'eventuale C.O.I. di riferimento.

Il territorio della Provincia era stato suddiviso inizialmente, per la gestione degli eventi, in 21 zone ciascuna afferente ad un Centro Operativo Intercomunale avente sede in uno dei comuni della zona medesima.

Si riporta di seguito stralcio della mappa con l'individuazione delle zone, alla situazione COI precedente.



zona 7	Comune	CENTRO OPERATIVO INTERCOMUNALE - sede	Gruppo Comunale/ Associazione	Automezzo	Antincendio Boschivo	Spargisale	Lama sgombraneve	Gruppo elettrogeno	Pompa Idrovora	Torre Faro
1	Fonte Nuova	monterotondo	VOLONTARI DI P.C.	1	1	1	1	1	1	
2	Mentana	monterotondo	GRUPPO COMUNALE	1	1					
3	Monterotondo	COI monterotondo	VOLONTARI DI P.C. AMBIENTE	2	2				1	
				4	4	1	1	1	2	0



Fonte: Città Metropolitana (ex Provincia di Roma)

Come si evince dalla sopra riportata mappa e dalla tabella, il Comune di Monterotondo ricadeva nella Zona 7 quale sede di Centro Operativo Intercomunale (COI).

Con **Decreto Prefettizio del 12 maggio 2016 n° 155402 recante “Composizione Centro Coordinamento Soccorsi – Individuazione dei Centri Operativi Misti”**, la sopra riportata situazione si è modificata e pertanto le 21 zone in cui era stato suddiviso il territorio provinciale diventano **16 (COI/COM)** individuando il Comune di **Monterotondo** nella **zona 6** dove il Comune di **Guidonia Montecelio** è **comune Capofila sede di COI/COC**.

All'attualità non si dispone della cartografia specifica di aggiornamento dei COI/COM e pertanto si riepilogò l'aggiornamento, con la sotto riportata tabella.

COMUNI ADERENTI	POPOLAZIONE COMUNE	POPOLAZIONE COI/COM	COI/COM
GUIDONIA MONTECELIO	88335	188966	6
Fonte Nuova	32149		
Mentana	22764		
Monterotondo	40682		
Sant'Angelo Romano	5036		

Il Centro Operativo Comunale - C.O.C.

Il C.O.C. si attiva in presenza di uno STATO di PREALLARME o ALLARME/EMERGENZA.

Il C.O.C. dovrà essere ubicato in un edificio non vulnerabile (fuori da siti allagabili, lontano da versanti instabili ecc. ed in un'area di facile accesso (preferibilmente nel palazzo comunale e/o in edifici di proprietà comunale idonei comunque ad ospitare la **Sala Operativa**). Tale struttura dovrebbe, possibilmente, essere dotata di un piazzale attiguo che abbia dimensioni sufficienti ad accogliere mezzi di soccorso e quant'altro occorra in situazioni di emergenza.

La struttura del C.O.C. si configura secondo **9 Funzioni di supporto** (di base) e per ogni Funzione devono essere individuati attori e/o referenti responsabili, e azioni che gli organi di protezione civile devono compiere perché solo attraverso tale organizzazione sarà possibile impostare una pianificazione "in tempi di pace" tale da ottenere un'immediata, coordinata ed efficace risposta alle prime richieste di intervento in "tempi di emergenza". Sarà compito di ciascun referente di funzione aggiornare costantemente le risorse a disposizione relative alle rispettive funzioni di supporto, onde garantire la disponibilità delle stesse in termini di materiali, mezzi e persone.

Occorre precisare che le Funzioni di supporto in tabella sono quelle indicate dalla D.G.R.n° 363 del 17 giugno 2014"Approvazione delle "Linee guida per la pianificazione comunale o intercomunale di emergenza di protezione civile". Si ricorda anche il successivo aggiornamento delle suddette Linee guida con D.G.R. n° 415 del 4 agosto 2015.

Occorre comunque precisare che qualora ci sia poca disponibilità di personale è possibile accorpare alcune funzioni e fare riferimento ad un singolo referente ciò specialmente nei Comuni piccoli dotati di risorse e personale limitati.

Le Funzioni di supporto rappresentano le principali attività che il Comune di **Monterotondo** deve garantire alla cittadinanza, sia nella gestione della crisi, che per il superamento dell'emergenza.

Le Funzioni individuate sono barrate da una **X**:

n°	X	FUNZIONI DI SUPPORTO ATTIVATE (la X individua la funzione attivata)
1	X	Tecnica e pianificazione
2	X	Sanità, assistenza sociale e veterinaria
3	X	Volontariato
4	X	Materiali e mezzi
5	X	Servizi essenziali
6	X	Censimento danni a persone e cose
7	X	Strutture operative locali, viabilità
8	X	Telecomunicazione
9	X	Assistenza alla popolazione

CENTRO OPERATIVO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE (COC) ASSEGNAZIONI FUNZIONI DI SUPPORTO

N° FUNZIONE SUPPORTO e DESCRIZIONE	SOGGETTI REFERENTI	SOGGETTI DA NOMINARE	RECAPITI (Tel/Cell)
FUNZIONE 1 (TECNICA E PIANIFICAZIONE)	Responsabile Area Tecnica	Dirigente Dipartimento Governo del Territorio Arch. Luca Lozzi	06.90964205 366.6218263
FUNZIONE 2 (SERVIZI SANITARI ASSISTENZIALI)	Responsabile Servizi Sociali (soggetto eventualmente esterno)	Direttore Distretto Sanitario della ASL RMG Dr. Federico Guerriero	06.90075921-5937
FUNZIONE 3 (VOLONTARIATO)	Associazione convenzionata Referente Volontariato	Presidente Associazione per la Protezione Civile e Ambientale di Monterotondo Geom. Marco D'Angelo	06.9065891 348.8408485
FUNZIONE 4 (MATERIALI E MEZZI)	Responsabile del Servizio Lavori Pubblici Referente Volontariato	1) Titolare: Dirigente Dipartimento Governo del Territorio Arch. Luca Lozzi 2) Delegato: Presidente Associazione per la Protezione Civile e Ambientale di Monterotondo Geom. Marco D'Angelo	06.90964205 366.6218263 06.9065891 348.8408485
FUNZIONE 5 (SERVIZI ESSENZIALI)	Responsabili del Servizio Lavori Pubblici Responsabile Servizi Sociali	1) Titolare: Dirigente Dipartimento Governo del Territorio Arch. Luca Lozzi 2) Delegato: Responsabile Servizi Sociali (con Funzioni Dirigenziali) Dr.ssa Francesca Moreschi	06.90964205 366.6218263 06.90964253
FUNZIONE 6 (CENSIMENTO DANNI A	Responsabile del Servizio Lavori Pubblici	1) Titolare: Dirigente Dipartimento Governo	06.90964205 366.6218263

PERSONE E COSE)	Comandante di Polizia Locale	del Territorio Arch. Luca Lozzi 2) Delegato: Comandante Polizia Locale Dr. Michele Lamanna	06.9065815 348.5350144
	Responsabile del Servizio Affari Generali/segreteria	3) Delegato: Responsabile Servizio Supporto Organi Istituzionali Geom. Salvatore Valenti	06.90964331 328.1970335
	Responsabile Servizi Sociali	4) Delegato: Responsabile Servizi Sociali (con Funzioni Dirigenziali) Dr.ssa Francesca Moreschi	06.90964253
FUNZIONE 7 (STRUTTURE OPERATIVE LOCALI, VIABILITA')	Comandante Polizia Locale	Comandante Polizia Locale Dr. Michele Lamanna	06.9065815 348.5350144
FUNZIONE 8 (TELECOMUNICAZIONI)	Comandante Polizia Locale	1) Titolare: Comandante Polizia Locale Dr. Michele Lamanna	06.9065815 348.5350144
	Referente Volontariato	2) Delegato: Presidente Associazione per la Protezione Civile ed ambientale di Monterotondo Geom. Marco D'Angelo	06.9065891 348.8408485
FUNZIONE 9 (ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE)	Referente del servizio lavori Pubblici	1) Titolare: Dirigente del Dipartimento Governo del Territorio Arch. Luca Lozzi	06.90964205 366.6218263
	Comandante Polizia Locale	2) Delegato: Comandante Polizia Locale Dr. Michele Lamanna	06.9065815 348.5350144
	Referente del Servizio Affari Generali/Segreteria	3) Delegato: Responsabile Servizi Supporto Organi Istituzionali Geom. Salvatore Valenti	06.90964331 328.1970335
	Responsabile Servizi Sociali	4) Delegato: Responsabile Servizi Sociali (con Funzioni di Dirigenziali) Dr.ssa Francesca Moreschi	06.90964253

5.3.1 Il Presidio Operativo e il Presidio Territoriale

Il Presidio Operativo può essere composto da:

- Sindaco (o suo sostituto)
- Tecnico Comunale (o Ufficio Tecnico Comunale)
- Comandante della Polizia Locale (o suo sostituto)
- Responsabile del Gruppo Comunale di Protezione Civile (o di eventuali altre associazioni convenzionate)
- (eventualmente) Rappresentante delle Forze dell'Ordine del luogo (ad es. Comandante CC)



Nell'ottica di garantire una risposta modulata e aderente alle reali necessità, il Presidio Operativo comunale rappresenta il primo livello di attivazione della struttura comunale di protezione civile. Il Presidio Operativo, viene attivato per gestire il monitoraggio sul territorio e per coordinare gli interventi necessari a risolvere le eventuali criticità in essere, almeno fino a che esse risultino gestibili attraverso questa struttura di coordinamento.

Il Presidio Territoriale comunale è la struttura deputata alla vigilanza sul territorio (di norma quindi costituita da Polizia Locale, personale dell'Ufficio Tecnico Comunale, personale di altri Enti Locali o Statali in sede locale, Volontariato di Protezione Civile), in modo da garantire le attività di ricognizione, sopralluogo e monitoraggio in particolare sulle aree maggiormente esposte al rischio.

L'azione del Presidio Territoriale, coordinata dal Presidio Operativo o dal C.O.C., assume un valore chiave per garantire la corretta valutazione della situazione e consentire la messa in atto delle misure finalizzate alla salvaguardia della vita umana, dell'ambiente e dei beni.

Recapiti personali dei componenti il Presidio Territoriale e Presidio Operativo

Soggetto	Tel. Ufficio	Fax	Cellulare
Sindaco Dott. Mauro Alessandri	06.90964396		
Comandante Polizia locale Dott. Michele Lamanna	06.9065815	06.90626009	348.5350144
Titolare di Funzione di Supporto n°1 Tecnica e Pianificazione Responsabile di Settore: Arch. Luca Lozzi	06.90964205	06.90964418	366.6218263
Responsabile Servizio Pianificazione Urbanistica e Programmazione Territoriale Arch. Andrea Cucchiaroni	06.90964234	06.90964418	366.6218262
Coordinatore dell'Associazione di Volontariato Sig. Marco d'Angelo	06.9065891	06.9065891	348.8408485

Reperibilità

Il Comune di Monterotondo è dotato di un servizio di reperibilità a coperture di tutte le eventuali necessità a servizio del territorio tra cui anche la protezione civile.

Si riportano, nella tabella sottostante, i numeri telefonici del personale comunale reperibile utilizzabile anche ai fini del Presidio Territoriale:

DIPENDENTI	NUMERI	
Tecnico REPERIBILE	366.6218263	348.8408485
Operaio 1 REPERIBILE	342.3895712 345.7757510	339.8171456
Operaio 2 REPERIBILE	342.5670757 342.5619197	342.5635701
Ufficiale Polizia Locale REPERIBILE	380.3259174 333.2046964	333.9247173 333.9247267



Tra COC e PO non esiste un conflitto di competenze, in quanto il Presidio Operativo rappresenta lo strumento per assolvere primariamente i compiti previsti per le Funzioni di Supporto del COC. In caso non sia necessario passare alla attivazione del COC, al momento della riapertura degli uffici comunali, ciascun settore dell'amministrazione potrà assumere il coordinamento della funzione spettante.

Il Volontariato di Protezione Civile

Oltre all'Unità di Crisi farà parte della Struttura Operativa del Comune l'Associazione di Volontariato denominata "Associazione per la Protezione Civile ed Ambientale di Monterotondo", convenzionata con il Comune per lo svolgimento delle attività di Protezione Civile.

Per quanto riguarda i nominativi dei Volontari afferenti all'Associazione e al nominativo del Responsabile oltre al numero di reperibilità si rimanda alla rubrica operativa ed ad ogni quant'altra documentazione specifica depositata presso l'Ufficio Protezione Civile del Comune.

I Volontari saranno impiegati in attività di supporto ai soggetti istituzionali coinvolti nelle attività di protezione civile.

Altre Associazioni di Volontariato

Sul territorio del Comune di Monterotondo operano altre Associazioni di Volontariato che possono essere coinvolte in attività di protezione civile, sia in fase preventiva, sia in attività di monitoraggio ambientale che di supporto alle operazioni di soccorso e assistenza in occasione di situazioni di emergenza. Per tali Associazioni l'Amministrazione dovrà provvedere a stipulare specifiche convenzioni.



**RUOLI E COMPITI DEL
"SISTEMA COMUNALE DI PROTEZIONE
CIVILE"**

**PROCEDURE PER TIPOLOGIA DI
RISCHIO**

5.4 Procedure Operative - Generalità

Le **procedure** operative per la gestione di un evento calamitoso definiscono, attraverso l'articolazione in fasi successive di allerta crescente nei confronti di un'emergenza che evolve, una serie di azioni di intervento da compiere per l'immediata ed efficace gestione della crisi.

Nel predisporle è necessario descrivere tutte le azioni ed i compiti che dovrebbero essere svolti in relazione all'evento atteso. La loro definizione è molto complessa perché dipende dalla specificità dell'evento e dall'organizzazione del sistema comunale di protezione civile.

Inoltre, fondamentali per l'espletamento delle procedure, sono i **mansionari**, documenti condivisi, conosciuti e divulgati che nella loro essenzialità stabiliscono le azioni e le operazioni, in ordine logico e in ordine temporale.

Ovviamente, per espletare attività che interagiscono fra procedure diverse e che in alcuni casi sono attuate congiuntamente con più soggetti, può essere necessario definire delle norme da riportare in specifici **regolamenti** quali:

- Regolamento di reperibilità
- Regolamento per il funzionamento della Sala Operativa
- Regolamento per il funzionamento del Presidio Operativo e Territoriale
- Regolamento per il funzionamento dell'Unità di Crisi – Funzioni di supporto
- Regolamento per la movimentazione della Colonna mobile.

Le procedure, i mansionari ed i regolamenti sono elementi essenziali che strutturano tutti i documenti di pianificazione necessari per affrontare un'emergenza e le cui prescrizioni devono essere formulate con chiarezza e semplicità.

5.5 Procedure e attività in condizioni di ordinarietà

In condizioni di ordinarietà deve continuare la normale attività di prevenzione e monitoraggio svolta da ciascun Referente individuato per le condizioni di emergenza e per le Funzioni di Supporto ad esso attribuite.

Inoltre, in particolare:

- **Il Referente dei Servizi Tecnici, Responsabile della Funzione 1, “Tecnico-Scientifica e Pianificazione”, di cui all'area Tecnica** deve tenersi costantemente aggiornato circa il rischio idrogeologico consultando giornalmente i bollettini ufficiali della Regione Lazio e del Dipartimento di Protezione Civile. Tale attività è inoltre espletata dal Coordinatore dei Volontari comunali.

Lo stesso referente, in collaborazione con **il responsabile della Funzione 4 “Materiali e mezzi”**, ed in collaborazione con gli altri membri dell'Unità di Crisi, dovrà sempre essere a conoscenza dei risultati del censimento delle risorse pubbliche e private, in termini di uomini, mezzi, materiali e tecnologie, presenti sul proprio territorio, avendo cura di verificarne anche la dislocazione, l'efficienza, i tempi e le modalità di dislocazione, in modo da contare su un quadro puntuale ed aggiornato dell'effettiva disponibilità in uso di un'eventuale emergenza.

- **Il responsabile della Funzione 4 “Materiali e mezzi”** dovrà garantire il mantenimento in efficienza di tutte le risorse materiali disponibili. Occorre effettuare periodicamente accensioni a generatori, auto di servizio, ecc.. L'attività di manutenzione dei mezzi e delle attrezzature deve essere costante al fine di garantire e mantenere le condizioni ottimali di tutte le risorse. Dovranno essere inoltre individuate presso privati o ditte le eventuali risorse ed attrezzature non disponibili nel Sistema comunale. Saranno quindi predisposte idonee

convenzioni con privati o ditte per l'eventuale utilizzo delle attrezzature (ruspe, escavatori, pale meccaniche, ecc.) in caso di necessità.

- **Il Responsabile della Funzione 3 “Volontariato”** in collaborazione con l'intero Sistema comunale di Protezione Civile dovrà organizzare ed effettuare idonee esercitazioni sul territorio, oltre che garantire una idonea informazione alla popolazione.

Le esercitazioni possono essere organizzate secondo le seguenti modalità:

- A. Per posti e comando
- B. Operative
- C. Dimostrative
- D. Miste.

A – **Esercitazione per posti e comando telecomunicazioni**: quando coinvolgono unicamente gli organi direttivi e le reti di comunicazione.

B – **Esercitazioni operative**: quando coinvolgono solo le strutture operative con l'obiettivo specifico di testarne la reattività, o l'uso di mezzi e delle attrezzature tecniche d'intervento.

C – **Esercitazioni dimostrative**: movimenti di uomini e mezzi con finalità insita nella denominazione.

D – **Esercitazioni miste**: quando sono coinvolti uomini e mezzi di Amministrazioni e Enti diversi.

5.6 Descrizione generale delle principali attività operative

Di seguito vengono descritte le principali attività operative generali da compiersi nei casi di attivazione del servizio di protezione civile comunale allo scopo di controllare e gestire situazioni di emergenza in atto o potenziali.

Per le procedure specifiche, suddivise per tipologia di rischio si rimanda al paragrafo 5.7 del presente capitolo.

5.6.1 Ricezione della notizia e segnalazione

La comunicazione al verificarsi di un evento calamitoso oppure di una situazione di pericolo, può essere diramata da:

- Strutture operative di intervento e soccorso (V.V.F., 118, ecc....)
- Enti ed organismi istituzionali (Prefettura/UTG, Regione, Provincia, CC, ecc.....)
- Privati cittadini

Nei primi due casi dovranno essere avviate tutte le operazioni relative a comunicazioni, allertamenti, ricognizioni, valutazioni, ecc. previste nei paragrafi successivi.

Nel caso di privati cittadini è necessario procedere ad una verifica e ad un completamento della notizia.

In tutti i casi il ricevente la segnalazione provvede a chiedere alla fonte le seguenti informazioni:

- TIPO DI EVENTO
- AREA COINVOLTA
- PERSONE COINVOLTE
- GRAVITA' DELLA SITUAZIONE
- EVENTUALI UNITA' DI SOCCORSO GIA' PERVENUTE O INFORMATE
- NOMINATIVO/RECAPITO DELLA PERSONA CHE INOLTRA LA SEGNALAZIONE

Accertata la veridicità, l'informazione sarà inviata agli Enti istituzionali interessati (Prefettura/UTG, Provincia di Roma (città Metropolitana) – Protezione Civile, Regione Lazio – Protezione Civile) **dai responsabili comunali della Protezione Civile** (Sindaco, Assessore alla Protezione Civile, Dirigente alla Protezione Civile Comunale e Responsabile Ufficio Protezione Civile Comunale).

La segnalazione agli Enti istituzionali di cui sopra dovrà riportare, per quanto possibile, indicazioni precise circa il luogo, la natura e l'entità dell'evento e contenere utili informazioni per eventuale intervento di forze esterne.

La segnalazione viene presumibilmente notificata a:

- Centralino del Comune 06.909641
- Comando Polizia Municipale 06.9068249
- 2 Reperibili di turno di cui un Responsabile tecnico reperibile con Recapito H24 Protezione Civile ed Antincendio Boschivo (vedere tabelle riportanti i recapiti).

L'ufficio comunale di protezione civile provvede a:

- informare gli Enti istituzionali e le strutture operative di intervento circa i recapiti telefonici di riferimento e gli orari di servizio del Corpo di Polizia Locale;
- avviare una campagna informativa rivolta alla popolazione per la diffusione dei recapiti telefonici di cui sopra e delle modalità per eseguire una segnalazione tempestiva ed efficace.

5.6.2 Eventi di modesta portata

Per avvenimenti di modeste proporzioni si intendono quelli che possono essere fronteggiati con i mezzi e le strutture locali competenti **in via ordinaria**.

Il Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile stabilirà contatti telefonici con gli enti competenti allo scopo di:

- scambiare informazioni
- garantire il collegamento, in caso di evoluzione negativa dell'evento.

Informare il Sindaco, l'Assessore alla Protezione Civile sull'evento e sui provvedimenti presi.

5.6.3 Eventi calamitosi

Si tratta di quegli avvenimenti che non sono fronteggiabili con il solo intervento delle strutture e degli organi competenti in via ordinaria ed è quindi necessario attivare gli organi e le strutture della Protezione Civile di livello superiore.

In questi casi l'attuazione del Piano passa attraverso le fasi di

Preallerta (vigilanza, acquisizione, valutazione), Attenzione, Preallarme, Allarme

Ci sono emergenze, quali quelle per eventi di tipo meteorologico, il cui accadimento normalmente si sviluppa seguendo tutte le fasi, per altre invece, quali ad es. l'incendio o l'incidente industriale, si passa subito alla fase di allarme.

La procedura di allertamento per eventi meteorologici attualmente seguita dalla Regione Lazio prevede la diramazione di messaggi di allerta ai Comuni ed a tutti gli Enti coinvolti nel "Sistema Protezione Civile".

5.6.4 Attivazione della Sala Operativa

L'attivazione della sala operativa avviene su ordine/decreto del Sindaco (o suo delegato) e consiste nell'insediamento dei Responsabili di protezione civile del Comune (C.O.C.), del personale operativo e nell'attivazione dei collegamenti di emergenza.

Il personale necessario all'attivazione della sala Operativa comprende anche i Volontari dell'Associazione convenzionata.

5.6.5 Informazione e allertamento della popolazione

Di primaria importanza, in caso di eventi calamitosi, l'atteggiamento e la collaborazione della popolazione.

Occorre pertanto far accrescere la consapevolezza nei cittadini rispetto ai rischi prevalenti sul territorio per sensibilizzarli affinché attuino comportamenti controllati e corretti per facilitare sia i soccorsi che ridurre gli effetti dell'evento.

Importante è quindi impartire un'attività informativa rivolta alla popolazione che deve prevedere due tipologie distinte di informazione:

- la prima, a carattere preventivo, rivolta alla sensibilizzazione di tutti i cittadini sulle problematiche relative al territorio, ai rischi e alle norme comportamentali da seguire in caso di pericolo, ai modi e con che mezzi verranno diffuse le informazioni in emergenza, ecc..;
- la seconda, "di emergenza", legata al possibile accadimento di un evento (fase di preallarme) o al verificarsi di una calamità (fase di allarme). In questa fase i cittadini già dovrebbero essere a conoscenza dell'ubicazione delle aree di attesa, ricovero ed emergenza in genere oltre a conoscere i dispositivi di diffusione informazione (emittenti radiotelevisive a diffusione locale oppure tabelloni luminosi da ubicarsi ad es. il Loc. Monterotondo Scalo per il rischio allagamento).

5.6.6 L'evacuazione

In relazione ai problemi logistici e di sicurezza rilevanti che tale provvedimento comporta, il ricorso ad evacuazioni di emergenza sarà posto in essere nei casi indispensabili.

In tali casi il Sindaco emette l'"**Ordinanza di evacuazione**".

L'evacuazione della popolazione deve essere disciplinata da criteri di priorità, itinerari, mezzi di trasporto, aree di attesa, strutture di recettività e aree di ricovero. A tale scopo i membri del COC sono attivati, ognuno per la propria area di competenza a verificare la disponibilità di tutte le risorse e i mezzi necessari.

Qualora le esigenze connesse all'esecuzione dell'evacuazione delle zone interessate non possano essere soddisfatte con le strutture operative e i mezzi del Comune, il Sindaco inoltra specifica richiesta alla Prefettura/UTG e Regione Lazio, la quale definisce l'assegnazione delle risorse e dei mezzi.

Particolare riguardo deve essere riservato alle persone non autosufficienti riportate nell'elenco a disposizione del Sindaco.

In particolare le attività da svolgere suddivise per aree di competenza sono:

- **informare la popolazione interessata** – L'informazione alla popolazione avverrà principalmente con l'impiego di personale anche di Polizia Locale dotato di autovetture con altoparlante con diffusione di messaggi informativi specifici, sintetici e chiari.
- **Censire la popolazione da evacuare** – Nel caso il provvedimento di evacuazione sia preceduto da una fase di valutazione del provvedimento stesso dovrà essere attivato l'ufficio comunale competente per acquisire preventivamente i dati circa le necessità di

alloggiamento della popolazione da evacuare. In caso di evacuazione improvvisa personale comunale e di Polizia Locale si attivano per censire la popolazione evacuata nei punti di raccolta.

- **Garantire il supporto medico necessario** – Il responsabile della funzione “servizi sanitari ed assistenziali” provvede alla verifica delle necessità e alla richiesta di supporto medico e sanitario in relazione alla presenza di persone che necessitano particolari accorgimenti (es. malati, disabili, anziani, donne gravide, ecc.).
- **Predisporre le aree di raccolta della popolazione** – In relazione al tipo di evento, alla vulnerabilità delle aree predefinite, della quantità stimata della popolazione da allontanare e della situazione della viabilità vengono definite le aree di raccolta da attivare. In esse dovrà essere stanziato personale di Polizia Locale o comunale o volontario per raggruppare la popolazione e provvedere al suo censimento e successivo smistamento.
- **Verificare la disponibilità di strutture recettive** – Si tratta della verifica circa la disponibilità degli edifici (scuole, alberghi, strutture sanitarie) in relazione alla quantità di posti letto necessari e alla idonea ubicazione delle strutture rispetto all’evento in corso o atteso.
- **Verificare la disponibilità di automezzi per il trasporto e materiale vario** – in base alle prevedibili necessità si devono preallertare il prima possibile i detentori di risorse proprietari dei mezzi di trasporto necessari all’allontanamento della popolazione da evacuare o evacuata. E’ inoltre eventualmente da attivare la richiesta ai detentori di risorse, per disporre del materiale necessario al ricovero di personale in strutture quali quelle scolastiche.
- **Disporre la regolamentazione del traffico e l’interdizione dell’area sgomberata**
- **Disporre di un servizio d’ordine per la vigilanza sulle strutture evacuate**
- **Coordinare l’intervento di eventuali risorse volontarie attivate.**

5.6.7 Ricognizione immediata

La ricognizione immediata è la prima procedura operativa che si deve attuare dopo la comunicazione del verificarsi di un evento calamitoso o di una situazione di pericolo.

Questa attività consiste nell’inviare nella zona segnalata una pattuglia di pronto intervento con il compito di verificare la veridicità e raccogliere il maggior numero di notizie relative all’evento segnalato.

La pattuglia è composta da personale comunale e volontario con autovettura munita di ricetrasmittente radio.

I compiti della pattuglia sono:

- Valutare la situazione e riferire al Sindaco la situazione in atto
- Prima stima degli interventi necessari
- Adozione dei primi provvedimenti disposti dal Sindaco in concorso con eventuali altre unità di intervento (VV.F., CC, ecc....).

5.6.8 Valutazione delle priorità di intervento

Tale attività è finalizzata alla verifica delle situazioni di criticità, alla individuazione della tipologia di intervento necessario e all’individuazione delle priorità degli interventi.

Il territorio comunale, per lo svolgimento di tale attività, vedrà l’intervento di nuclei per la ricognizione, che riferiranno la situazione nella zona indagata.

La valutazione delle necessità e delle priorità di intervento scaturiscono anche dai riporti degli Enti di intervento, per es. dai VV.F., CC, ecc..

5.6.9 Monitoraggio

L'attività di monitoraggio consente di rendersi conto e controllare la situazione in atto nelle aree a rischio o nella zona di emergenza (es. situazione del livello di innalzamento delle acque del fiume in piena). Deve essere avviata e coordinata dal Sindaco (o suo delegato) dopo le considerazioni emerse in fase di **“valutazione della situazione”** e/o durante una fase di **“emergenza”**.

L'attività è svolta dai **“nuclei di ricognizione/Presidi Territoriali”** (es. squadre di volontari).

A seconda dei casi può essere opportuno svolgere il monitoraggio **“continuo”** oppure ad **“intervalli regolari”** della zona interessata.

Per svolgere tale attività ci si avvale della cartografia operativa indicante i punti critici oggetto di monitoraggio e gli scenari di rischio individuati sul territorio.

5.6.10 Collegamenti

I collegamenti via radio sono realizzati in maniera primaria a mezzo della rete della Polizia Municipale e dalla rete interna dell'Associazione di Volontariato convenzionata.

In caso di decadimento della rete Comunale sono i Radioamatori abilitati che assicurano le comunicazioni.

E' necessario quindi la presenza in sala Operativa del Referente dei radioamatori che provvederà a mantenere i contatti con i volontari aggregati ai nuclei di ricognizione e garantire le comunicazioni e l'operatività conseguente.

I collegamenti consentiti sono da:

Unità/Presidio Territoriale (di ricognizione o d'intervento) → **Sala Operativa** per la trasmissione delle informazioni sulla situazione in atto, evoluzione della stessa, richiesta di supporti ed intervento, per assicurazioni di aver eseguito le operazioni richieste dalla Sala Operativa.

Sala Operativa → **Unità/Presidio Territoriale** (di ricognizione o d'intervento) per la trasmissione delle azioni da intraprendere, per la notifica di arrivi di supporto, ecc....

Unità/Presidio Territoriale → **Unità/Presidio Territoriale** per lo scambio di informazione, quando le due operano nella stessa zona.

5.6.11 Regolamentazione della viabilità

E' una delle attività più importanti e necessarie perché, in relazione alla gravità dell'evento deve permettere l'afflusso delle unità di intervento, l'allontanamento dei mezzi circolanti, l'interdizione all'area colpita.

Tale attività è svolta dalle unità di Polizia Locale e dalla forze dell'Ordine. In relazione alla possibile complessità della rete viaria da controllare, in caso di necessità il Comandante di Polizia Locale può avvalersi del supporto di altro personale del comune o di risorse volontarie.

5.6.12 Richiesta d'intervento esterno

Il Sindaco, qualora valutati la necessità di aiuto da parte di ulteriori forze di intervento, inoltra richiesta alla Prefettura/UTG e Regione la quale disporrà per l'invio di unità di soccorso.

Alla richiesta d'intervento esterno devono essere intraprese due attività:

- L'attivazione dei punti di smistamento;
- La verifica della disponibilità delle aree censite per l'ammassamento dei soccorritori.

Per quanto attiene l'attivazione dei punti di smistamento, a fronte di eventi che per gravità ed estensione comportino la necessità di un intervento di unità di soccorso da fuori territorio il responsabile della funzione di supporto "Vigilanza e viabilità", supportato dal responsabile della funzione "Volontariato", attiva gli opportuni punti di smistamento. Ciò al fine di ricevere ed indirizzare nel modo più conveniente risorse che non sono a conoscenza della realtà del territorio (es. viabilità). L'attivazione di un punto di smistamento comporta il posizionamento, presso il punto definito, di n° 1 o 2 risorse del volontariato muniti di facile riconoscimento visivo.

L'ubicazione di tali punti è strategica in funzione delle caratteristiche della viabilità ed in funzione della tipologia di evento in atto, pertanto, in funzione di un'emergenza in atto, si andranno a definire i punti di smistamento (anche più d'uno se necessario) e anche oltre i confini amministrativi del territorio se il caso.

5.6.13 Funzionalità dei servizi essenziali

La messa in sicurezza delle reti erogatrici dei servizi essenziali deve essere assicurata mediante l'utilizzo di personale addetto secondo specifici piani particolareggiati elaborati da ciascun Ente competente.

La verifica ed il ripristino della funzionalità delle reti deve essere coordinata dal COC tramite il responsabile della funzione "servizi essenziali".

5.6.14 Continuità amministrativa

E' compito del Sindaco quello di garantire la continuità amministrativa del proprio Comune, provvedendo al funzionamento degli uffici (anagrafe, ufficio tecnico, ecc.). I dipendenti comunali, nell'ambito delle rispettive competenze, dovranno pertanto supportare il Sindaco durante l'emergenza e nelle fasi di superamento della stessa.

5.6.15 Censimenti

Alla prima verifica delle situazioni critiche e dei danni subiti realizzata dai nuclei/Presidi Territoriali per la ricognizione, al fine di stabilire le necessità e le priorità degli interventi di emergenza deve seguire un più dettagliato lavoro di censimento danni. Esso deve essere avviato immediatamente dopo l'evento per poterne cogliere i reali effetti.

Tale attività è svolta dai tecnici del comune e/o da tecnici esterni.

Importante, oltre alla vita umana che ovviamente ha la priorità su tutto, è ricordare l'importanza di organizzare specifici interventi per il censimento e la tutela dei beni culturali, predisponendo specifiche squadre di tecnici per la messa in sicurezza dei reperti, o altri beni artistici, in aree sicure.

5.6.16 Ripristino

Una volta conclusa l'attività in emergenza il Comune deve assicurare il ritorno alle normali condizioni di vita garantendo il ripristino e la messa in sicurezza di quanto modificatosi durante l'evento calamitoso. Tale attività comporta necessariamente risorse umane e finanziarie non indifferenti ma l'importante è garantire almeno la viabilità, i trasporti, i servizi essenziali, la messa in sicurezza dei punti più critici del territorio, la continuità dei servizi primari (scuole, uffici pubblici, ecc.).

5.7 Procedure Operative specifiche per tipologia di rischio

Le procedure operative di emergenza consentono la "reazione organizzata" all'evento calamitoso.

Si tratta di quel complesso codificato di comportamenti, di attività da avviare e di azioni da compiere con immediatezza, che consentono di fronteggiare il primo impatto di un evento

calamitoso con il minor grado di impreparazione e con il maggior grado di automatismo operativo possibile. Presupposto fondamentale per il raggiungimento di tale obiettivo è la chiara preventiva conoscenza dei rispettivi compiti da parte di tutti coloro che sono destinati ad intervenire al manifestarsi di una situazione di emergenza.

La dicitura “reazione organizzata” presuppone un adeguato grado di preparazione ed una perfetta padronanza dei compiti del soccorritore nonché una buona conoscenza del rischio/evento da affrontare.

Le procedure operative elencate di seguito perseguono l’obiettivo di attivare nel minor tempo possibile la “struttura di emergenza” predisposta sul territorio qualunque sia la tipologia di emergenza da fronteggiare.

Si specifica, però, che ad esempio, un evento di tipo idrogeologico dovuto a piogge intense può ragionevolmente seguire tutte le fasi indicate dallo specifico Disciplinare regionale poiché vi è una progressione naturale dell’evento stesso, corredata da una serie di bollettini previsionali, di soglie critiche conosciute e di un sistema di allertamento già definito. Ma nel caso di eventi di altra natura, come un terremoto, non vi è purtroppo alcun avviso né sistema di previsione. Lo stesso si può dire per un incendio boschivo (nel cui caso l’unico strumento è quello preventivo di monitoraggio nelle zone e nei periodi maggiormente soggetti) o per un incidente di tipo industriale (a meno che non esista un sistema di monitoraggio interno in grado di avvertire perdite di sostanze o il superamento di soglie critiche, ma esiste lo stesso il rischio di un evento improvviso).

Alla luce di ciò, per tutti gli eventi “**prevedibili**” saranno di seguito indicati i compiti principali e le linee generali di intervento di tutte le strutture comunali interessate nonché degli operatori che agiranno direttamente sul territorio mentre per i rischi “**non prevedibili**” le procedure saranno di tipo generale-cautelativo proprio per la natura stessa dell’evento non prevedibile.

Le procedure riguarderanno le seguenti tipologie di rischio:

- Idrogeologico ed idraulico (frane, dissesti, temporali forti, ecc.) e Rischio eventi meteorologici eccezionali: tromba d’aria, grandinata, precipitazione nevosa
- Rischio sismico
- Incendi boschivi ed interfaccia
- Rischio per incidenti a vie e sistemi di trasporto, merci pericolose
- Chimico-tecnologico (industriale, ambientale, trasporto sostanze pericolose)
- Rischio nucleare
- Rischio black-out

In particolare viene trattato in maniera più esaustiva il rischio prevalente sul territorio del Comune di Monterotondo e cioè il rischio idraulico (esondazione del Fiume Tevere) in quanto “**prevedibile**” sul territorio comunale.

5.7.1 Procedure per il rischio idrogeologico ed idraulico - Esondazione Fiume Tevere

Tale rischio è correlato all’allerta meteorologica ed è un rischio prevedibile.

Si precisa che per **CRITICITÀ IDRAULICA** si intende un rischio derivante da piene e alluvioni che interessano i corsi d’acqua del reticolo maggiore, per i quali è possibile effettuare una previsione dell’evoluzione degli eventi sulla base del monitoraggio strumentale dei livelli idrici.

Per **CRITICITÀ IDROGEOLOGICA** si intende un rischio derivante da fenomeni puntuali quali frane, ruscellamenti in area urbana, piene e alluvioni che interessano i corsi d’acqua minori per i quali **non** è possibile effettuare una previsione dell’evoluzione degli eventi sulla base del

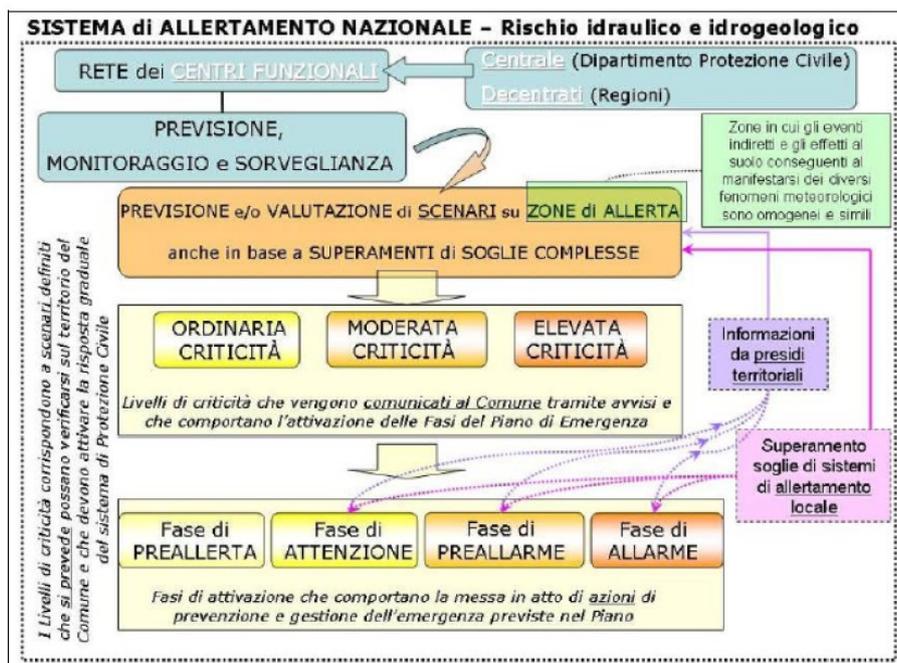
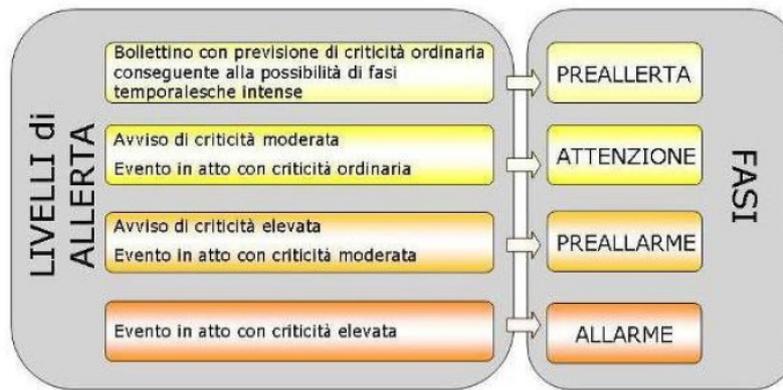
monitoraggio strumentale dei livelli idrici. Monterotondo non è particolarmente interessato da criticità idrogeologica.

La Regione Lazio, sulla base della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004 e s.m.i. ha elaborato una Direttiva relativa a “**procedure di allertamento**” da applicarsi ad ogni livello del Sistema Regionale di Protezione Civile (D.G.R. n. 272 del 15.06.2012 e Decreto Presidente Regionale n. T00003 del 23.01.2013 relativo all’attivazione del Centro Funzionale regionale).

Il Disciplinare è compilato in modo coerente con questo importante documento regionale. I **codici di allerta** sono associati alle relative **fasi di allerta** e alle **azioni** da compiere con il relativo ordine logico-temporale.

Inoltre, con l’approvazione del **Piano di Gestione del rischio alluvioni** approvato con Determinazione dirigenziale – Regione Lazio – n. G13539 del 5 Novembre 2015 e relativi aggiornamenti del marzo 2016, è stato ulteriormente affinato e rafforzato il Disciplinare più sopra riportato riguardo ai livelli di criticità, i livelli di allerta e alla loro correlazione con l’attivazione delle fasi operative.

Alla luce di quanto premesso, l’attuazione del Piano passa attraverso le seguenti fasi:



Tale suddivisione è ovviamente una modellizzazione e il passaggio da una fase all'altra non è netta e, in alcuni casi, alcune fasi potrebbero non essere presenti: non esistono infatti parametri fissi in base ai quali proseguire con sicurezza nelle procedure, in caso di peggioramento o persistenza della situazione avversa, ma grande importanza ricopre anche la conoscenza storica degli eventi e del territorio.

Le fasi di Attenzione e Preallarme si attivano principalmente per i **rischi prevedibili**, ossia per quegli eventi il cui sopraggiungere può essere controllato grazie ad un monitoraggio continuo degli indicatori di rischio.

Un modello di intervento così articolato si propone di definire procedure di intervento per una gestione delle emergenze il più possibile immediata ed efficace.

Attraverso l'individuazione, poi, di azioni specifiche che le stesse strutture e organi di protezione civile devono compiere, sarà possibile impostare una pianificazione "in tempo di pace" con lo scopo di ottenere una immediata, coordinata ed efficace risposta alle prime richieste di intervento "in emergenza".

In particolare le fasi sono così codificate:

SA0 → PREALLERTA

SA1 → ATTENZIONE

SA2 → PREALLARME

SA4 → ALLARME.

Prima di passare al dettaglio delle procedure è doveroso precisare che gli stati di attivazione del sistema Comunale per questo gli eventi di tipo idraulico ed idrogeologico, sono determinati dalle diverse condizioni di allerta, che a loro volta derivano dai bollettini e dagli avvisi per condizioni meteorologiche avverse, emessi sulla base delle previsioni e che possono differenziarsi in base agli effetti che il fenomeno, nella sua evoluzione, determina sul territorio. Le previsioni meteorologiche sono redatte, su scala regionale, dal DPC e dal **Centro Funzionale Regionale**.

Il sistema di allertamento prevede che l'attività del Centro Funzionale si sviluppi attraverso una fase previsionale e una fase di monitoraggio e sorveglianza.

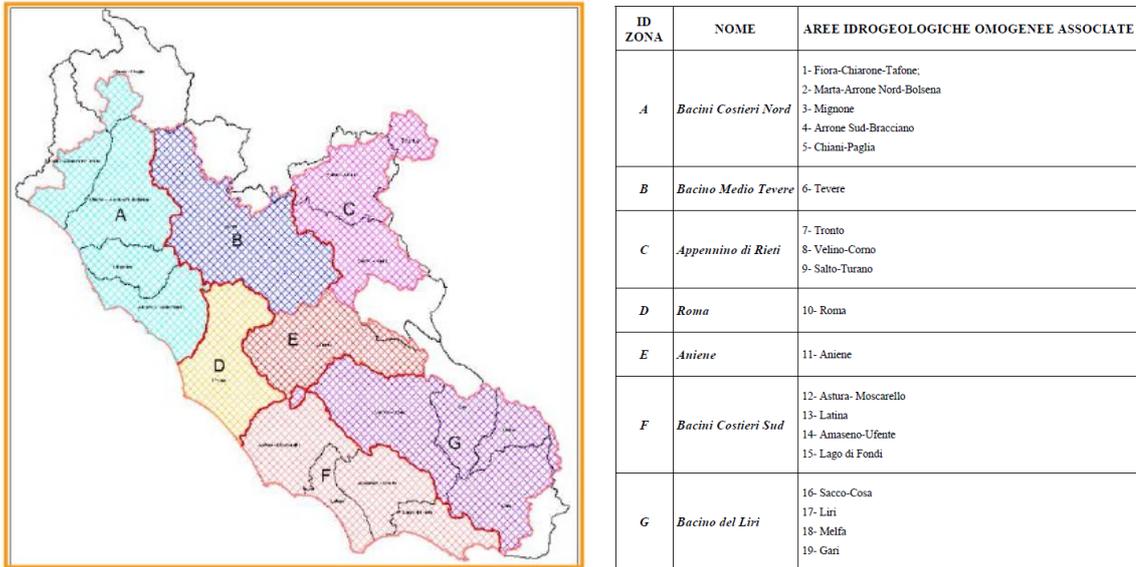
La fase previsionale è costituita dalla valutazione della situazione stessa, nonché dei relativi effetti che tale situazione può determinare sull'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente e porta alla comunicazione di prefigurati scenari di rischio alle autorità competenti per le allerte e per la gestione delle emergenze in attuazione dei Piani di emergenza provinciali e comunali.

La fase di monitoraggio e sorveglianza ha lo scopo, tramite la raccolta, concentrazione e condivisione dei dati rilevati, per le varie finalità, dalle diverse tipologie di sensori nonché tramite le notizie non strumentali reperite localmente, di rendere disponibili informazioni e/o previsioni a brevissimo termine che consentano sia di confermare gli scenari previsti, che di aggiornarli e/o di formularne di nuovi a seguito dell'evoluzione dell'evento in atto, potendo questo manifestarsi con dinamiche diverse da quelle prefigurate. A tal fine le attività di monitoraggio e sorveglianza sono integrate dalle attività di vigilanza non strumentale sul territorio attraverso **presidi territoriali** tecnici, adeguatamente promossi ed organizzati a livello regionale, provinciale e comunale, per reperire localmente le informazioni circa la reale evoluzione dell'evento e darne comunicazione ai diversi soggetti competenti.

Si ricorda che sul territorio di Monterotondo sono posizionati alcuni strumenti per la raccolta dei dati meteorologici (stazione termo-pluviometrica in Loc. Grotta Marozza ma anche pluviometro su

sede del palazzo comunale di Via Frammartino, idrometro su ponte del Grillo). Per conoscere le stazioni meteo d'interesse vedere sito del Centro Funzionale Regionale www.centrofunzionale.it.

Per le zone di allerta il territorio regionale è stato diviso in 7 zone di allerta individuate nella mappa sottostante e corrispondenti alle aree idrogeologiche omogenee:



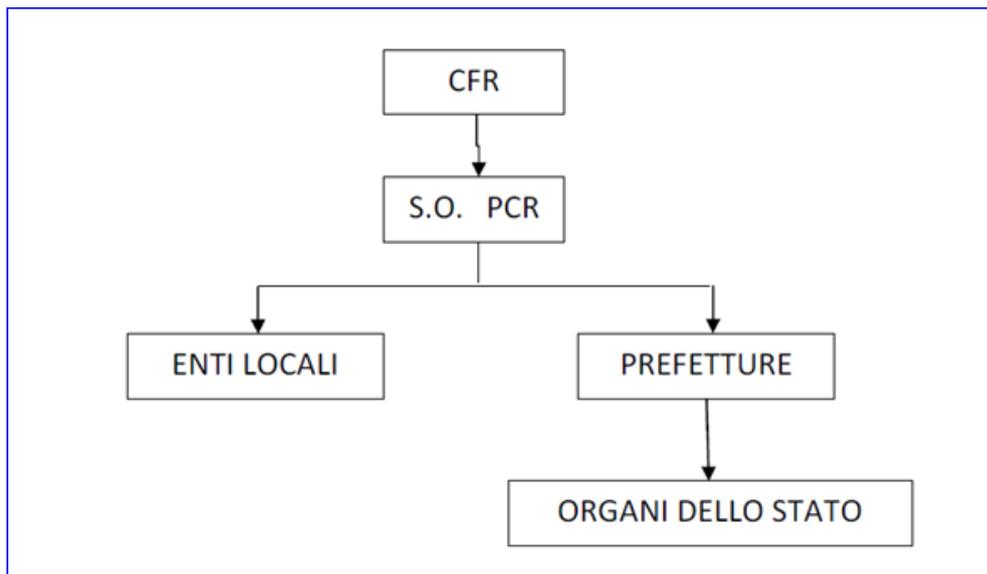
Zone di allerta e corrispondenti Aree Idrogeologiche Omogenee

Il Comune di Monterotondo ricade nelle seguenti Zone di Allerta:

B - Bacino Medio Tevere e D - Roma (come da frecce sotto riportate nella tabella)

ZONE DI ALLERTA	
	A - Bacini Costieri Nord
→	B - Bacino Medio Tevere
	C - Appennino di Rieti
→	D - Roma
	E - Aniene
	F - Bacini Costieri Sud
	G - Bacino del Liri

La catena di comunicazione di cui all'allertamento regionale per rischio idrogeologico e idraulico si svilupperà come da schema/fluxo sotto riportato:



Pertanto, quando i livelli di allerta sono stabiliti su base previsionale, il Sindaco, conoscendo a priori le Zone di Allerta entro cui ricade il territorio comunale di competenza (**B e D**), si adegua alla fase di allerta presente sull'Allertamento regionale, per poi eventualmente passare ad una fase superiore in corso di evento qualora si verificassero situazioni particolari sul territorio di competenza, come per esempio il superamento di soglie idrometriche presso stazioni di monitoraggio lungo i corsi d'acqua che attraversano il Comune.

Tali eventi significativi vengono segnalati dal CFR tramite opportune informative che vengono disseminate dalla Sala Operativa di Protezione Civile Comunale.

Pertanto, anche sulla base delle soglie di criticità (definite dal CFR) si potranno avere le seguenti situazioni che dovranno essere fronteggiate con le procedure/attivazioni di cui si dirà in seguito. Si ricorda inoltre, che le Linee Guida Regionali aggiornamento 2015, tengono conto anche della **criticità idrogeologica per Temporalì**.

TABELLA DELLE ALLERTE E DELLE CRITICITÀ METEO-IDROGEOLOGICHE E IDRAULICHE			
Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni
	Assenza di fenomeni significativi prevedibili	Assenza di fenomeni significativi prevedibili, anche se non è possibile escludere a livello locale: <ul style="list-style-type: none"> • <i>(in caso di rovesci e temporali)</i> fulminazioni localizzate, grandinate e isolate raffiche di vento, allagamenti localizzati dovuti a difficoltà dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche e piccoli smottamenti; • caduta massi. 	Eventuali danni puntuali.

gialla	ordinaria	idrogeologica	<p>Si possono verificare fenomeni localizzati di:</p> <ul style="list-style-type: none"> erosione, frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango in bacini di dimensioni limitate; ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale; innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (<i>tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc</i>); scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse. <p>Caduta massi.</p> <p>Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare occasionali fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p>	<p>Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.</p> <p>Effetti localizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane, colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque; temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi; limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo. Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi: danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento
--------	-----------	---------------	---	---

		idrogeologica	<p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti. Si possono verificare ulteriori effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</p>	<p>di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità);</p> <ul style="list-style-type: none"> danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; innescio di incendi e lesioni da fulminazione.
		idraulica	<p>Si possono verificare fenomeni localizzati di:</p> <ul style="list-style-type: none"> incremento dei livelli dei corsi d'acqua maggiori, generalmente contenuti all'interno dell'alveo. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	

arancione	moderata	idrogeologica	<p>Si possono verificare fenomeni diffusi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> instabilità di versante, localmente anche profonda, in contesti geologici particolarmente critici; frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (<i>tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.</i>). <p>Caduta massi in più punti del territorio.</p> <p>Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare significativi fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p>	<p>Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <p>Effetti diffusi:</p> <ul style="list-style-type: none"> allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane o da colate rapide; interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico; danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua; danni a infrastrutture, attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili. <p>Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:</p> <ul style="list-style-type: none"> danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;
-----------	----------	---------------	---	---

			<p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti, diffusi e persistenti. Sono possibili effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</p>	<ul style="list-style-type: none"> rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi; danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
		idraulica	<p>Si possono verificare fenomeni diffusi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento degli argini; fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	
rossa	elevata		<p>Si possono verificare fenomeni numerosi e/o estesi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> instabilità di versante, anche profonda, anche di grandi dimensioni; frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; ingenti ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con estesi fenomeni di inondazione; occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori. <p>Caduta massi in più punti del territorio.</p>	<p>Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <p>Effetti ingenti ed estesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> danni a edifici e centri abitati, alle attività e colture agricole, ai cantieri e agli insediamenti civili e industriali, sia vicini sia distanti dai corsi d'acqua, per allagamenti o coinvolti da frane o da colate rapide; danni o distruzione di infrastrutture ferroviarie e stradali, di argini, ponti e altre opere idrauliche; danni a beni e servizi; danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi; danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
		idraulica	<p>Si possono verificare numerosi e/o estesi fenomeni, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> piene fluviali dei corsi d'acqua maggiori con estesi fenomeni di inondazione anche di aree distanti dal fiume, diffusi fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura degli argini, sormonto dei ponti e altre opere di attraversamento, nonché salti di meandro; occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	

Le precedenti tabelle si possono anche schematizzare nel quadro sinottico sotto riportato specificando che la tabella deve essere considerata esemplificativa e non esaustiva dei fenomeni che possono verificarsi. La rappresentazione grafica dei livelli di allertamento è determinata in modo intuitivo dai colori che renderanno assimilabile alla popolazione il grado di rischio. Se per una stessa zona d'allerta sono valutati differenti scenari d'evento (*temporali, idraulico e idrogeologico*), sulla mappa del bollettino viene convenzionalmente rappresentato lo scenario con il livello di allerta più gravoso.

Si evidenzia, infine, che il massimo livello di allerta previsto per i temporali è quello arancione.

**QUADRO SINOTTICO DELLE ALLERTE E DELLE CRITICITÀ METEO-IDROGEOLOGICHE,
IDRAULICHE E IDROGEOLOGICA PER FORTI TEMPORALI**

STATO DI ATTIVAZIONE	TIPO EVENTO	ISTITUZIONI COINVOLTE	ATTIVITÀ
ORDINARIA	IDROGEOLOGICO IDRAULICO TEMPORALI	COMUNE PROVINCIA REGIONE PREFETTURA	Informazione alla popolazione Informazione istituzionale Informazione istituzionale Informazione istituzionale
MODERATA	IDROGEOLOGICO IDRAULICO TEMPORALI	COMUNE PROVINCIA REGIONE PREFETTURA	Inform. Pop + gestione emerg. COC Adempimento procedure interne Valuta misure e pronto intervento Valuta attivazione CCS
ELEVATA	IDROGEOLOGICO IDRAULICO	COMUNE PROVINCIA REGIONE PREFETTURA	Inform. Pop + gestione emerg. COC Supporto Attiv. Volont. + raccordo Prefet. Raccordo Regione e Comune

Ai fini della valutazione del Rischio idrogeologico per ciascuna Zona di allerta sono inoltre state calcolate soglie pluviometriche, corrispondenti ai diversi livelli di criticità di cui sopra (ordinaria, moderata ed elevata), associate ad opportuni tempi di ritorno. Tali soglie pluviometriche per Zone di allerta sono riportate nella sottostante tabella. Le frecce ed i rettangoli rossi individuano le Zone di allerta, le criticità, le soglie ed i tempi di ritorno nel caso di Monterotondo (**Tr = tempi di ritorno - P1.....P48: Millimetri di pioggia in 1 ora48 ore**).

Zona di Allerta A							
	Tr	P ₁	P ₃	P ₆	P ₁₂	P ₂₄	P ₄₈
Ordinaria	2	30	42	51	62	75	90
Moderata	10	48	68	83	101	121	146
Elevata	50	75	107	130	157	188	226
Zona di Allerta B							
	Tr	P ₁	P ₃	P ₆	P ₁₂	P ₂₄	P ₄₈
Ordinaria	2	33	47	57	69	83	100
Moderata	10	52	73	90	108	131	157
Elevata	50	74	106	129	156	187	225
Zona di Allerta C							
	Tr	P ₁	P ₃	P ₆	P ₁₂	P ₂₄	P ₄₈
Ordinaria	2	31	46	57	71	88	108
Moderata	10	47	69	86	107	133	164
Elevata	50	61	90	112	140	173	213
Zona di Allerta D							
	Tr	P ₁	P ₃	P ₆	P ₁₂	P ₂₄	P ₄₈
Ordinaria	2	32	45	54	64	76	89
Moderata	10	54	75	89	106	125	148
Elevata	50	87	121	145	171	202	238
Zona di Allerta E							
	Tr	P ₁	P ₃	P ₆	P ₁₂	P ₂₄	P ₄₈
Ordinaria	2	43	60	73	88	106	127
Moderata	10	68	96	116	140	168	202
Elevata	50	101	142	172	207	248	297
Zona di Allerta F							
	Tr	P ₁	P ₃	P ₆	P ₁₂	P ₂₄	P ₄₈
Ordinaria	2	26	38	47	58	71	88
Moderata	10	42	61	76	94	116	143
Elevata	50	65	95	119	147	181	223
Zona di Allerta G							
	Tr	P ₁	P ₃	P ₆	P ₁₂	P ₂₄	P ₄₈
Ordinaria	2	34	50	63	79	98	121
Moderata	10	51	76	96	120	148	182
Elevata	50	67	99	124	156	193	238

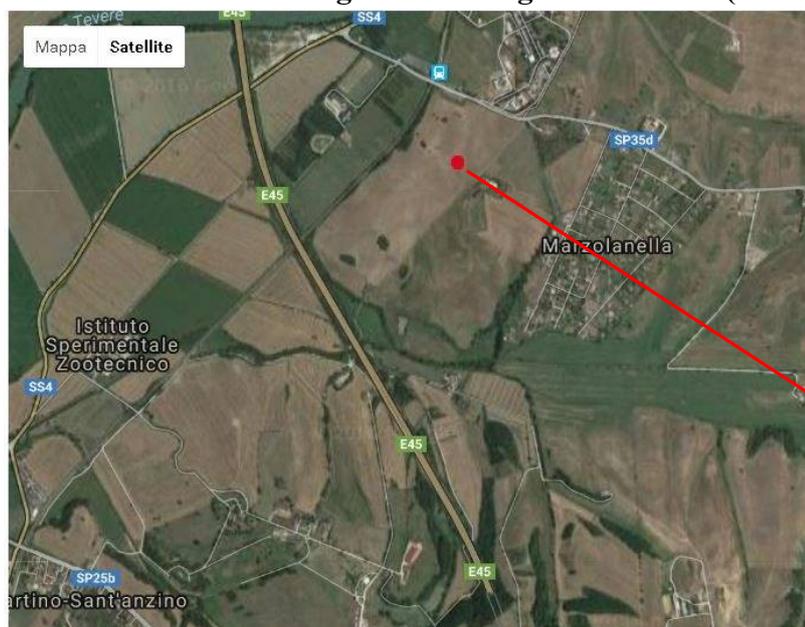
Tr : Tempo di ritorno in anni
P1 P48 : Millimetri di pioggia in 1 ora 48 ore

Stazioni metereologiche (di monitoraggio) presenti sul territorio del Comune di Monterotondo

Sul territorio comunale sono presenti alcune stazioni di rilevazioni dati metereologici.

Si riportano prioritariamente quelle utilizzate dalla Regione Lazio ai fini, anche, della Protezione Civile.

➤ Stazione della Rete Agrometeorologica Nazionale (RAN) e SIARL



Tale stazione è dotata di diversi sensori che rilevano temperatura, precipitazioni, umidità relativa, velocità del vento, direzione del vento, pressione atmosferica, ecc., ecc., tutti i parametri utili ai fini agrari. Da tale stazione è possibile ottenere numerosi ed importanti informazioni meteorologiche così come si evince da alcuni stralci informativi sotto riportati.

Configurazione Stazione di Monterotondo
Marca: SIAP-MICROS Modello: DA9000

Sensori installati	Intervallo di acquisizione	Tipo di misura	Massimi e minimi	Unità di misura
Temperatura aria a 2 m (*)	60 min.	Istantanea	si	°C
Temperatura aria a 50 cm	60 min.	Istantanea	si	°C
Temperatura aria a 5 cm	60 min.	Istantanea	si	°C
Temperatura suolo a -10 cm (*)	180 min.	Istantanea	si	°C
Temperatura suolo a -50 cm	180 min.	Istantanea	si	°C
Precipitazione a 2 m (*)	10 min.	Totale	no	mm

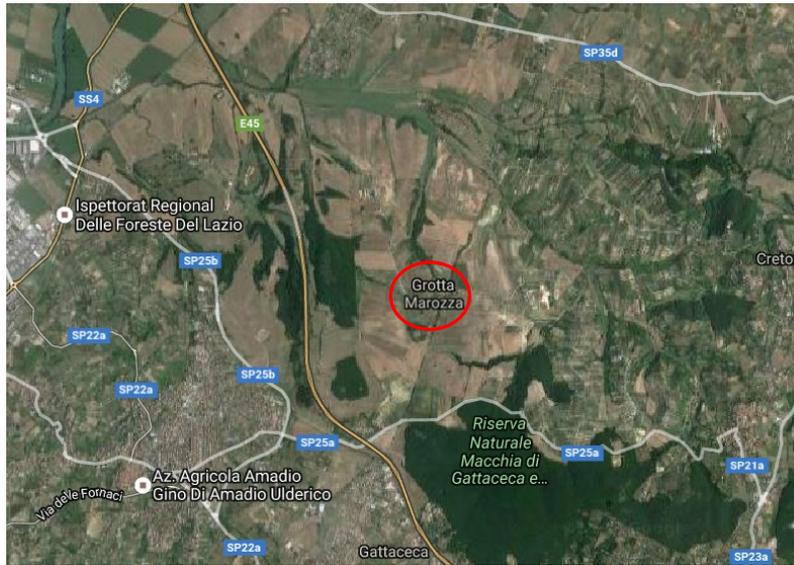
Torna **Dati primari** Dati secondari Dati indicatori Grafici orari Grafici trionari Grafici giornalieri Dati copertura suolo

Stazione di Monterotondo , quota: 51 m

Dati primari orari ultime otto ore

Situazione aggiornata all'ora Utc	11-11-2016 14:00	11-11-2016 15:00	11-11-2016 16:00	11-11-2016 17:00	11-11-2016 18:00	11-11-2016 19:00	11-11-2016 20:00	11-11-2016 21:00
Situazione aggiornata alle ore locali	11-11-2016 15:00	11-11-2016 16:00	11-11-2016 17:00	11-11-2016 18:00	11-11-2016 19:00	11-11-2016 20:00	11-11-2016 21:00	11-11-2016 22:00
Temperatura istantanea a 50 cm	16,5	16,4	15,6	13,5	12,0	11,3	10,8	10,4
Precipitazione oraria (mm)	0,2	0,0	0,0	0,2	0,0	1,8	0,2	--
Umidità relativa aria a 50 cm istantanea(%)	76,00	76,00	77,00	72,00	84,00	89,00	92,00	93,00
Umidità relativa aria a 2 m istantanea (%)	--	--	--	--	--	--	--	--
Eliofania oraria (min)	15	2	7	0	0	0	0	0
Bagnatura fogliare (min)	9	10	13	29	60	60	60	60

➤ **Stazione meteorologica di Grotta Marozza**



Tale stazione si riferisce a dati termo-pluviometrici, ai venti, ecc. ed è gestita da SIARL – ARSIAL (Agenzia Regionale per lo sviluppo e l’innovazione dell’agricoltura nel Lazio).



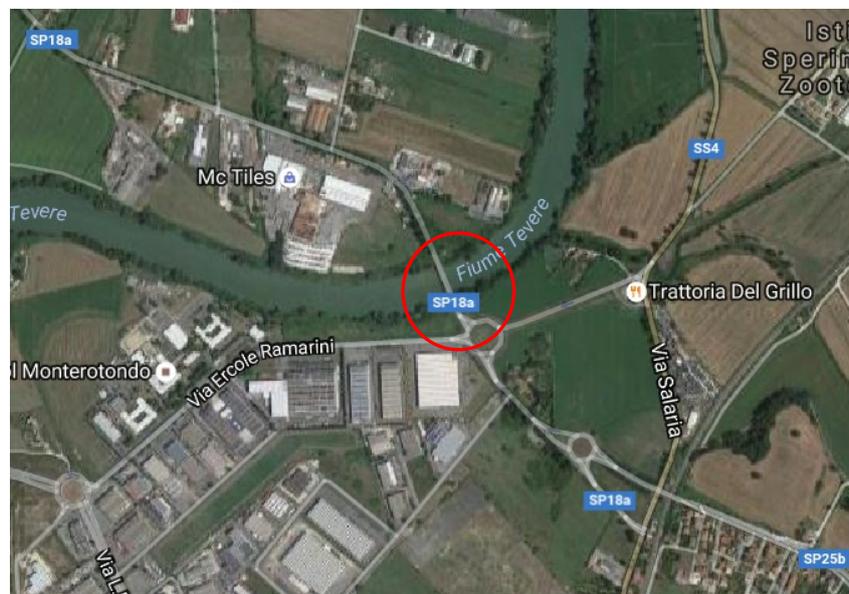
Prog	Sigla	Prov	Stazione	Località	Quota	Produttore	UTM 33N	
							X	Y
18	RM19SIE	RM	MONTEROTONDO	Grotta Marozza	92	Siap+Micros	305,500	4.661.361

➤ **Stazione idrometrica su Ponte del Grillo**

L’idrometro più vicino a Monterotondo è posizionato sul “Ponte del Grillo”.

Tale strumento fa parte della rete meteorologica di SIAR – ARSIAL.

Tale idrometro viene utilizzato per le attività di monitoraggio dei livelli e portate del Fiume Tevere di cui al bacino idrografico del Fiume Tevere.



- **Meteo-System Osservatorio meteorologico di Monterotondo**
Tale stazione meteo è di tipo amatoriale e non utilizzabile per fini istituzionali.

Stazione Meteo di Monterotondo (RM)

Dati aggiornati il 12/11/16 alle ore 15:00

Dati Generali		Vento	Precipitazioni		
Temperatura: 11.3 °C	Umidità: 69 %	Velocità attuale: 4.8 Km/h	Poggia giorno: 0.2 mm		
Dew Point: 5.8°C		Media e Dir: 11.3 Km/h da N	Intensità di Poggia : 0.0 mm/h		
Temp Min: 6.3°C	Pressione: 1016.7 hPa	Scala Beaufort: Brezza leggera	Raffica giornaliera: 37.0 Km/h	Intensità Assente	Intensità Max: 0.2 mm/h
Temp Max: 11.7°C		Wind Chill: 10.0°C	Ora Raffica: 12:30	Monthly Rain: 37.4 mm	Yearly Rain: 685.2 mm

Scheda Stazione

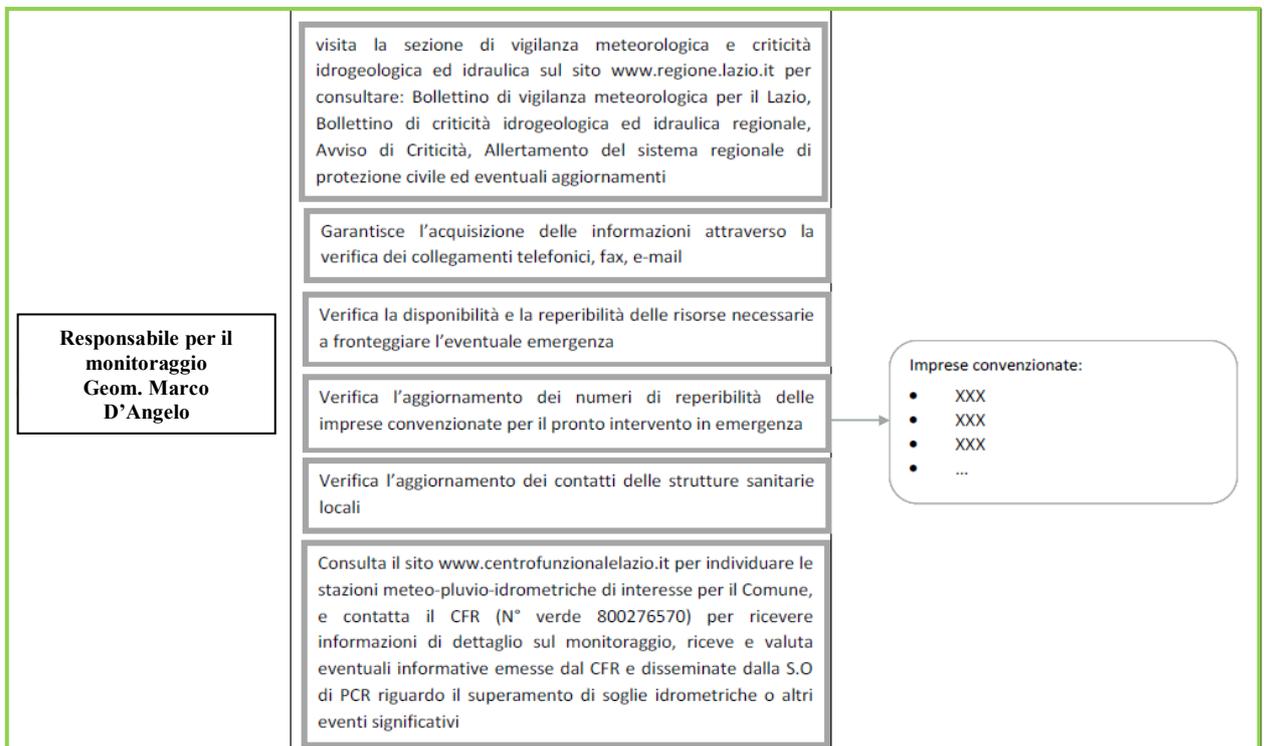
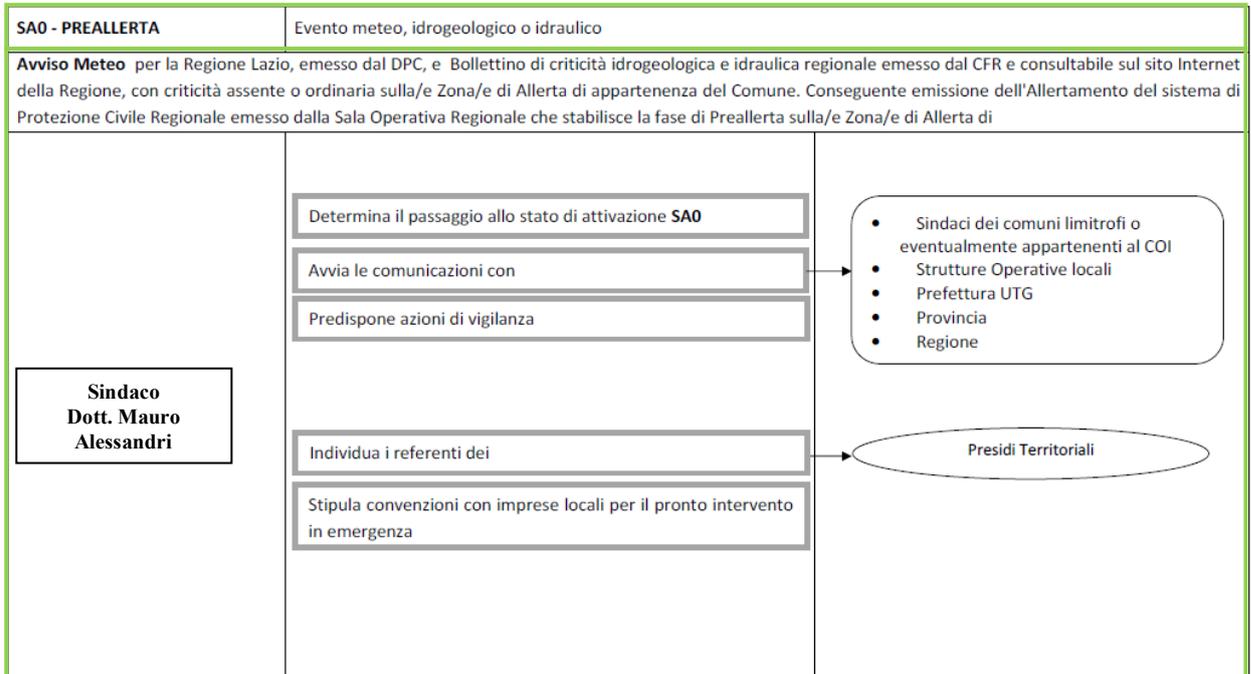


- Centralina: Davis Vantage Vue
- Latitudine: 42.057624 N
- Longitudine: 12.626038 E
- Alt. sul livello del mare: 200 metri
- Tipo di ubicazione: Urbana
- Comune: Monterotondo
- Regione: Lazio
- Stato: Italy

La stazione è stata posizionata da un cittadino privato quale cliente di Meteo-System.

Pertanto, in caso di eventi puntuali il Sindaco, con il supporto del presidio operativo, effettua le seguenti azioni sulla base dei diversi livelli di allerta (si riportano sia procedure standard che di dettaglio ove possibile):

5.7.1.1 – Fase di Preallerta



SA0 – PREALLERTA

Fase di Vigilanza

E' la fase in cui, in presenza di piogge viene effettuato uno specifico ed attento servizio di ricognizione delle zone esposte al rischio.

Tale fase si può instaurare:

- D'iniziativa del Sindaco (o suo delegato) o dal Responsabile dell'Ufficio Protezione Civile comunale;
- Su segnalazione della Regione e Prefettura/UTG (con emanazione del Bollettino di vigilanza)

Il Sindaco (o suo delegato) ovvero il Responsabile dell'Ufficio Protezione Civile comunale dispone per l'avvio delle seguenti attività:

- Avviare l'attività di ricognizione immediata. Attività eseguita da personale di Polizia Locale, personale reperibili e/o volontari per fornire la raccolta del maggior numero di notizie possibili e fornire un primo giudizio di valutazione della gravità;
L'attenzione della pattuglia in servizio di ricognizione (Presidio Territoriale) deve essere rivolta al livello raggiunto dal Fiume Tevere in Loc. Monterotondo Scalo con un controllo visivo in più punti e sezioni per verificare il deflusso delle acque (sarà possibile portarsi al Ponte del Grillo per verificare visivamente l'altezza del Fiume Tevere);
- Allertare altri nuclei per la ricognizione (Presidi Territoriali divisi in squadre) per la disponibilità ad un possibile impiego immediato;
- Allertare le squadre di intervento per la disponibilità ad un possibile impiego immediato;
- Allertare i componenti del COC/COI per la disponibilità ad una possibile attivazione della Sala Operativa;
- verificare il corretto funzionamento delle attrezzature in dotazione alla Sala Operativa comunale (in particolare i collegamenti e comunicazioni normali e di emergenza);
- Provvedere alla verifica della disponibilità ad un impiego su chiamata di dipendenti del comune;
- Verificare la localizzazione di eventuali persone non autosufficienti rispetto alle aree coinvolte dalla potenziale emergenza;

L'acquisizione di informazioni e/o la ricognizione consente di:

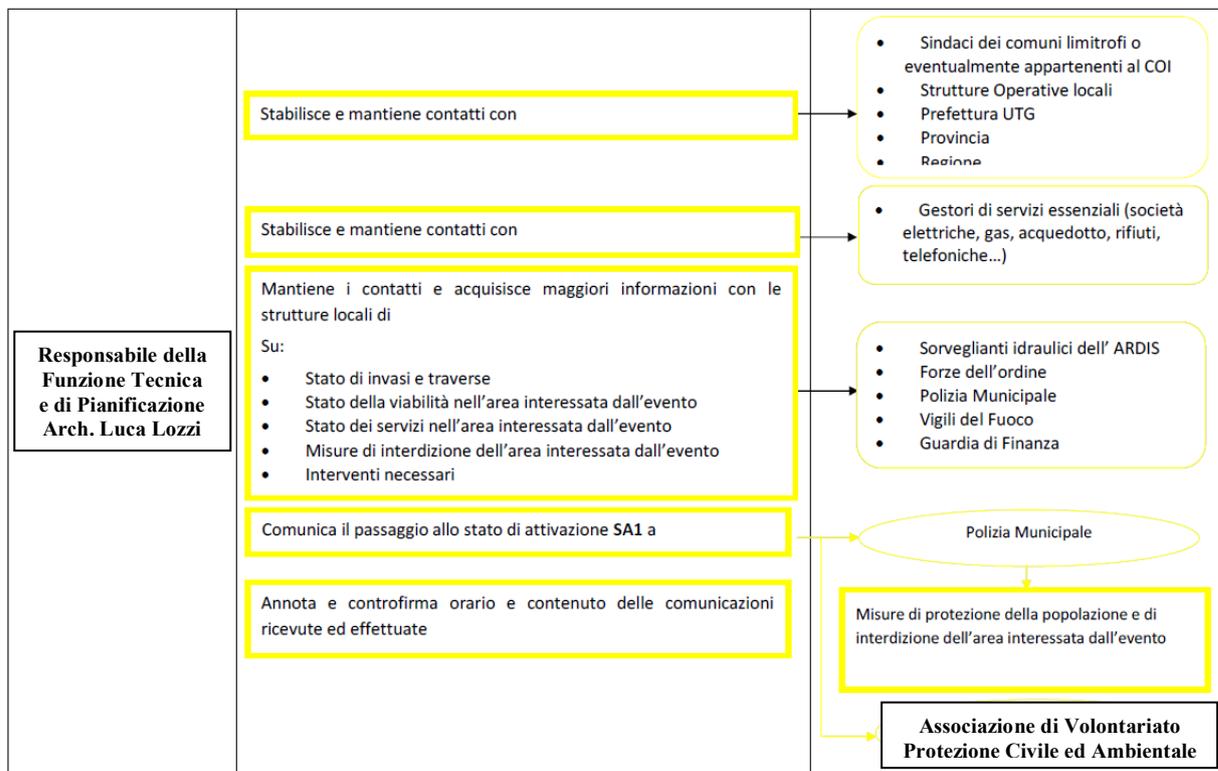
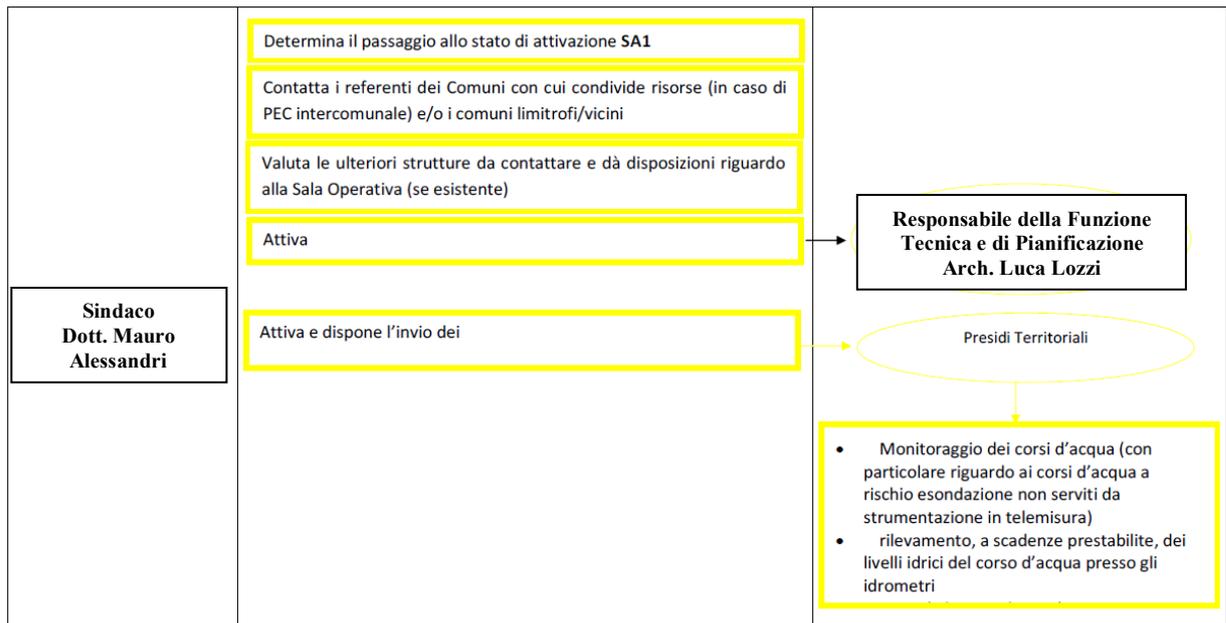
- Configurare il fenomeno nelle sue reali dimensioni territoriali e temporali;
- Definire la probabile portata dell'evento.

In relazione a quanto è emerso dalla valutazione degli eventi il Sindaco (o suo delegato) provvede ad avviare una delle seguenti attività d'intervento:

- **Mantenimento della fase di vigilanza** → situazione non particolarmente allarmante che richiede una attività di ricognizione delle aree a rischio;
- **Preallarme** → nei casi di situazione di potenziale pericolo;
- **Allarme** → nei casi di immediato pericolo per la pubblica incolumità.

5.7.1.2 Fase di Attenzione

SA1- ATTENZIONE	Evento meteo idrogeologico, idraulico, idrogeologico per forti temporali
<ul style="list-style-type: none"> • Avviso di criticità idrogeologica e idraulica regionale anche per forti temporali emesso dal CFR e consultabile sul sito Internet della Regione, con criticità moderata sulla/e Zona/e di Allerta di appartenenza del Comune. Conseguente emissione dell'Allertamento del sistema di Protezione Civile Regionale emesso dalla Sala Operativa Regionale che stabilisce la fase di Attenzione sulla/e Zona/e di Allerta di interesse Evento in atto con caratteristiche di ordinaria criticità • Al superamento delle soglie riferite al sistema di allertamento locale tale da far scattare l'Attenzione • All'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali 	



<p>Responsabile della Funzione Tecnica e di Pianificazione Arch. Luca Lozzi</p>	<p>Consulta il sito www.centrofunzionalelazio.it per individuare le stazioni meteo-pluvio-idrometriche di interesse per il Comune, e contatta il CFR (N° verde 800276570) per ricevere informazioni di dettaglio sul monitoraggio</p> <p>Riceve e valuta eventuali informative emesse dal CFR e disseminate dalla S.O di PCR riguardo il superamento di soglie idrometriche o altri eventi significativi</p>	<p>Il sindaco, in caso di necessità, può decidere di convocare il COC a prescindere dallo stato di attivazione in cui ci si trova</p>
	<p>Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di emergenza</p>	
	<p>Verifica la presenza di eventuali manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive e ne dà comunicazione al sindaco.</p> <p>Nello specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> • mercatini ambulanti • feste di piazza • manifestazioni sportive 	
	<p>Contatta i responsabili delle funzioni di supporto, anche se non ancora istituito il COC, per verificarne l'effettiva disponibilità e prevedere eventuali sostituzioni, se necessario</p>	
	<p>Aggiorna il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio</p>	
	<p>Individua la dislocazione della popolazione con ridotta autonomia (anziani, disabili, bambini)</p>	

SA1 - ATTENZIONE

Nella Fase di Attenzione si attua tutto quanto riportato nella precedente fase di Preallerta partendo da controlli e vigilanza sul territorio tramite i Presidi Territoriali che operano a squadre sulle zone esposte al rischio.

Tale fase si può instaurare:

- D'iniziativa del Sindaco (o suo delegato) o dal Responsabile dell'Ufficio Protezione Civile comunale;
- Su segnalazione della Regione e Prefettura/UTG (con emanazione del Bollettino di vigilanza).

Il Sindaco (o suo delegato) ovvero il Responsabile dell'Ufficio Protezione Civile comunale dispone per l'avvio delle seguenti attività:

→ Avviare l'attività di ricognizione immediata. Attività eseguita da personale di Polizia Locale, personale reperibili e/o volontari per fornire la raccolta del maggior numero di notizie possibili e fornire un primo giudizio di valutazione della gravità;

L'attenzione della pattuglia in servizio di ricognizione (Presidio Territoriale) deve essere rivolta al livello raggiunto dal Fiume Tevere in Loc. Monterotondo Scalo con un controllo visivo in più punti e sezioni per verificare il deflusso delle acque (sarà possibile portarsi al Ponte del Grillo per verificare visivamente l'altezza del Fiume Tevere;

→ Allertare altri nuclei per la ricognizione (Presidi Territoriali divisi in squadre) per la disponibilità ad un possibile impiego immediato;

→ Allertare le squadre di intervento per la disponibilità ad un possibile impiego immediato;

- Allertare i componenti del COC/COI per la disponibilità ad una possibile attivazione della Sala Operativa;
- verificare il corretto funzionamento delle attrezzature in dotazione alla Sala Operativa comunale (in particolare i collegamenti e comunicazioni normali e di emergenza);
- Provvedere alla verifica della disponibilità ad un impiego su chiamata di dipendenti del comune;
- Verificare la localizzazione di eventuali persone non autosufficienti rispetto alle aree coinvolte dalla potenziale emergenza;

Il Referente della Funzione Tecnica e di Pianificazione (o suo delegato) dispone per l'avvio delle seguenti attività:

- Stabilisce i contatti con Comuni contermini, e con Comuni appartenenti al COI (Comune di Mentana e Comune di Fonte Nuova) se il caso, oltre che con i vari Enti a vario titolo coinvolti (Regione, Prefettura/UTG, Città Metropolitana, ecc.);
- Acquisisce di continuo informazioni circa la situazione degli idrometri, dei pluviometri oltre che mantiene costantemente i contatti con le squadre afferenti ai Presidi Territoriali;
- Verificare lo stato dei servizi essenziali sull'area e/o interessate dall'evento;
- Verifica lo stato dei collegamenti infrastrutturali (ponti, viadotti, viabilità) sia dell'area interessata all'evento che dei collegamenti che portano ad essa;
- Comunica il passaggio dallo stato SA0 a SA1 e allerta il Volontariato affinché verifichi mezzi ed attrezzature oltre che il loro posizionamento sulle aree critiche;
- Consulta il Piano di Emergenza e soprattutto la cartografia operativa per verificare la dislocazione delle diverse aree di emergenza;
- Contatta i responsabili delle Funzioni di Supporto, preventivamente, per verificarne la disponibilità qualora dovesse rendersi necessaria l'apertura del COC/COI o magari, il Sindaco a suo discrezione, potrebbe anche decidere di attivare il COC a prescindere dallo stato di attivazione in cui si trova;
- Verifica la presenza di eventuali manifestazioni, mercati o altri venti di rilevante impatto locale per concentrazione straordinaria di popolazione nelle successive 24/48 ore e ne dà comunicazione al Sindaco per le decisioni eventuali sul da farsi anche sulla base dell'evolversi dell'evento.

L'acquisizione di informazioni e/o la ricognizione consente di:

- Configurare il fenomeno nelle sue reali dimensioni territoriali e temporali;
- Definire la probabile portata dell'evento
- Informare preventivamente la "macchina dei soccorsi".

In relazione a quanto è emerso dalla valutazione degli eventi il Sindaco (o suo delegato) provvede ad avviare una delle seguenti attività d'intervento:

- **Mantenimento della fase di vigilanza** → situazione non particolarmente allarmante che richiede una attività di ricognizione delle aree a rischio;
- **Preallarme** → nei casi di situazione di potenziale pericolo;
- **Allarme** → nei casi di immediato pericolo per la pubblica incolumità.

5.7.1.3 Fase di Preallarme

SA2- PREALLARME	Evento meteo idrogeologico, idraulico, idrogeologico per forti temporali
<ul style="list-style-type: none"> • Avviso di criticità idrogeologica e idraulica regionale anche per forti temporali emesso dal CFR e consultabile sul sito Internet della Regione con criticità elevata sulla/e Zona/e di Allerta di appartenenza del Comune. Conseguente emissione dell'Allertamento del sistema di Protezione Civile Regionale emesso dalla Sala Operativa Regionale che stabilisce la fase di Attenzione sulla/e Zona/e di Allerta di interesse Evento in atto con caratteristiche di moderata criticità • Al superamento delle soglie riferite al sistema di allertamento locale tale da far scattare il Preallarme • All'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali 	

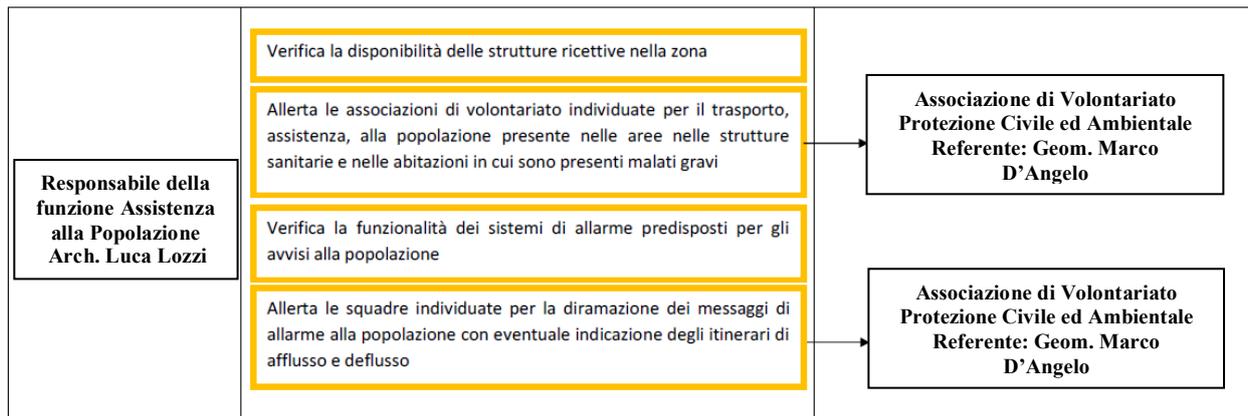
Sindaco Dott. Mauro Alessandri	Determina il passaggio allo stato di attivazione SA2	<ol style="list-style-type: none"> 1. Tecnica e di Pianificazione 2. Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria 3. Volontariato 4. Materiali e Mezzi 5. Servizi Essenziali 6. Censimento danni a persone e cose 7. Strutture operative locali, viabilità 8. Telecomunicazioni
	Mantiene i contatti con i referenti dei Comuni con cui condivide risorse (in caso di PEC intercomunale) e/o i comuni limitrofi/vicini	
	Valuta le ulteriori strutture da contattare e dà disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente)	
	Convoca il COC (prende in carico la gestione delle attività)	
	Attiva le funzioni di supporto	
Se necessario, emana ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione		

Responsabile della Funzione Tecnica e di Pianificazione Arch. Luca Lozzi	Rafforza i turni di Sala Operativa (se esistente)	<ul style="list-style-type: none"> • Sindaci dei comuni limitrofi o eventualmente appartenenti al COI • Strutture Operative locali • Prefettura UTG • Provincia • Regione 	
	Mantiene i contatti con		
	Mantiene i contatti con i responsabili dell'intervento tecnico urgente		
	Mantiene i contatti con		
	Mantiene i contatti e acquisisce maggiori informazioni con le strutture locali di su: <ul style="list-style-type: none"> • Stato di invasi e traverse • Stato di viabilità nelle zone a rischio • Stato dei servizi nelle zone a rischio • Interventi necessari 		<ul style="list-style-type: none"> • Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche...)
	Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di emergenza		
	Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire l'evoluzione dell'evento		<ul style="list-style-type: none"> • Sorveglianti idraulici dell' ARDIS • Forze dell'ordine • Polizia Municipale • Vigili del Fuoco • Guardia di Finanza
Consulta il sito www.centrofunzionalelazio.it per individuare le stazioni meteo-pluvio-idrometriche di interesse per il Comune, e contatta il CFR (N° verde 800276570) per ricevere informazioni di dettaglio sul monitoraggio, riceve e valuta eventuali informative emesse dal CFR e disseminate dalla S.O di PCR riguardo il superamento di soglie idrometriche o altri eventi significativi			

	<p>Provvede all'aggiornamento dello scenario di evento sulla base delle osservazioni dei Presidi Territoriali</p>	<p>la Sala Operativa del CFR</p>
<p>Responsabile della Funzione Volontariato Geom. Marco D'Angelo</p>	<p>Invia / Incrementa</p>	<p>Presidi Territoriali</p>
	<p>Mantiene costantemente i contatti e raccoglie le informazioni provenienti dai Presidi Territoriali</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Monitoraggio dei corsi d'acqua e delle aree esposte a rischio • Attività di sorveglianza (ponti, sottovia, argini) • Verifica di agibilità delle vie di fuga • Valutazione della funzionalità delle aree di
	<p>Predisporre ed invia, lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa, gruppi di volontari</p>	<p>Presidi Territoriali</p>

<p>Responsabile della funzione Servizi Censimento danni a persone e cose Arch. Luca Lozzi</p>	<p>Effettua il censimento della popolazione presente in strutture sanitarie a rischio</p>	
	<p>Predisporre le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che potranno essere determinati dall'evento</p>	
<p>Responsabile della funzione Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria Dott. Federico Guerriero (ASL RMG)</p>	<p>Mantiene i contatti le strutture sanitarie locali</p>	
	<p>Individua le strutture sanitarie a rischio in cui sono presenti pazienti gravi</p>	
	<p>Verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento</p>	
	<p>Individua, tramite indicazioni delle A.S.L., le abitazioni a rischio in cui sono presenti persone non autosufficienti</p>	
	<p>Attiva i volontari necessari per il trasporto di persone non autosufficienti</p>	<p>Associazione di Volontariato Protezione Civile ed Ambientale</p> <p>Referente: Geom. Marco D'Angelo</p>
	<p>Predisporre ed invia uomini e mezzi necessari alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico delle aree a rischio.</p>	

<p>Responsabile funzione Servizi Essenziali Arch. Luca Lozzi</p>	<p>Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici di servizi essenziali</p> <p>Invia sul territorio i tecnici per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.</p>	
<p>Responsabile della funzione Materiali e Mezzi Arch. Luca Lozzi</p>	<p>Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione</p> <p>Verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza, con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione</p> <p>Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico</p> <p>Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza</p> <p>Predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati</p> <p>Mantiene i contatti con le imprese convenzionate per il pronto intervento in emergenza</p>	<p>Associazione di Volontariato Protezione Civile ed Ambientale</p> <p>Referente: Geom. Marco D'Angelo</p> <p>Imprese convenzionate:</p> <ul style="list-style-type: none"> • XXX • XXX • ...
<p>Responsabile della funzione Strutture Operative Locali, Viabilità Dr. Michele Lamanna</p>	<p>Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie</p> <p>Dispone l'eventuale chiusura di infrastrutture viarie e individua percorsi alternativi</p> <p>Assicura il controllo del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto</p> <p>Individua le vie preferenziali per il soccorso</p> <p>Individua le vie preferenziali per l'evacuazione</p>	<p>Polizia municipale</p> <p>Polizia municipale</p> <p>Associazione di Volontariato Protezione Civile ed Ambientale Referente: Geom. Marco D'Angelo</p>
<p>Responsabile della funzione Telecomunicazioni Dr. Michele Lamanna</p>	<p>Attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazione e i radioamatori</p> <p>Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza</p> <p>Verifica il sistema di comunicazioni adottato</p> <p>Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione</p> <p>Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme</p>	



SA2 - PREALLARME

La fase di preallarme scatta ogni qualvolta si verifica una situazione di potenziale pericolo con minaccia alla incolumità delle persone, degli animali, delle infrastrutture e dell'ambiente con uno scarto temporale ben definito rispetto all'evento atteso.

Il sindaco informa i componenti del COC della situazione in atto e, avvalendosi della collaborazione dei responsabili delle Funzioni di Supporto, dispone per l'attivazione del COC stesso pertanto,

- Informa, con l'aiuto del Responsabile comunale di Protezione Civile o del Responsabile della Funzione Tecnica Scientifica e Pianificazione, i comuni contermini o quelli afferenti al COI (Mentana e Fonte Nuova) che è stato attivato il COC oltre ad informare Regione e Prefettura/UTG oltre alla Città Metropolitana ed oltre ai vari diversi Enti a vario titolo coinvolti;
- Richiede l'intervento di personale comunale e della Polizia Municipale, di addetti ai collegamenti di emergenza (radioamatori) e personale a vario titolo coinvolto oltre ai Volontari convenzionati; in numero sufficiente alla composizione del nucleo per la ricognizione (Presidio Territoriale);
- La Funzione Strutture Operative e Viabilità provvede alla chiusura immediata degli accessi all'alveo nei tratti più pericolosi mettendo in atto gli opportuni dispositivi per la deviazione del traffico;
- La Funzione Strutture Operative e Viabilità provvede alla chiusura a mezzo del personale della Polizia Municipale e/o del Servizio Protezione Civile del sottopasso FS di Via Monte Sant'Ilario nonché del sottopasso di Via Che Guevara anche se di recente messa in sicurezza (per smottamenti) oltre al controllo (per eventuale chiusura se necessario) della SP 18° che porta alla Traversa del Grillo in direzione Rieti oltre al ponte sulla Bretella Salaria Sud che porta a Castelnuovo di Porto; monitoraggio per allagamenti diffusi dalla rotatoria su Via Salaria all'incirca ove è ubicata l'Osteria della Fortuna e individuazione, eventuale di strada alternativa;
- La Funzione Strutture Operative e Viabilità predisposizione delle necessarie attività atte a regolamentare le vie di accesso alle scuole elementari/materne di Via Monte Pollino. Le strade alternative sono diverse tra cui Via Monte Circeo;
- La Funzione Strutture Operative e Viabilità provvedere a monitorare il sottopasso di Via Turati;

- Tutte le aree a sinistra del Fiume Tevere possono essere oggetto di allagamenti diffusi pertanto occorre tenere costantemente monitorata la situazione con le squadre assegnate ai Presidi Territoriali;
- Le squadre dei Presidi Territoriali provvedono a monitorare la situazione sull'intera area industriale di Monterotondo Scalo compreso il Centro Ricerche CNR il quale ha predisposto specifico Piano rischio idraulico a cui meglio riferirsi in modo puntuale (da parte del Responsabile la Funzione Tecnico Scientifica e Pianificazione);
- Il Responsabile della Funzione Strutture Operative e Viabilità comunica e provvede ad evitare di utilizzare le Aree di Emergenza individuate nell'area di esondazione del Fiume Tevere e pertanto provvede a prendere visione della cartografia operativa;
- Presidio a mezzo personale della Polizia Municipale e/o del Servizio Protezione Civile ai 2 depuratori comunali (uno di fronte all'Hotel Green Palace su Via Salaria-Papa Giovanni XXIII e l'altro in Via della Fonte); e monitoraggio su Via Pacinotti (area industriale) per possibile allagamento dovuto a rete fognaria sottodimensionata;
- Monitoraggio a mezzo personale della Polizia Municipale e/o del Servizio Protezione Civile sui restanti eventuali punti critici individuati (ponti ed attraversamenti) al fine di controllare la situazione in atto;
- Predisporre i messaggi di preallarme e d'informazione alla popolazione attraverso l'impiego di autovetture e personale di Polizia Municipale, in relazione ai provvedimenti adottati (chiusura strade, ecc.) e da adottare;
- Responsabile Funzione del Volontariato per richiesta di disponibilità alle associazioni di Volontariato che possono fornire supporto in caso di emergenza;
- la verifica della disponibilità di:
- Strutture di ricettività per il ricovero eventuale e temporaneo di persone;
 - Aree di ricovero della popolazione;
 - Aree per l'ammassamento dei soccorritori;
 - Strutture idonee all'immagazzinamento dei materiali di soccorso e dei viveri;
 - Materiali e mezzi dei detentori di risorse;
- Il Responsabile la Funzione Telecomunicazioni dovrà garantire la copertura telefonica (se possibile) o comunque le comunicazioni radio con l'intero sistema coinvolto ma soprattutto con le squadre di cui ai Presidi Territoriali;
- Mantenere aggiornati la Prefettura/UTG, la Città Metropolitana di Roma, la Regione Lazio e gli Enti sull'evoluzione della situazione in atto;
- Il Responsabile della Funzione Amministrativa dovrà provvedere alla tenuta del registro delle comunicazioni (entrata/uscita) nonché di tutte le richieste che pervengono dal territorio e apporre su ognuna un protocollo d'evento così come dovrà tenere aggiornato il diario d'evento fondamentale per la ricostruzione dell'evento stesso post emergenza e per ogni altra eventuale necessità.

La situazione di preallarme nota al personale, alle forze di intervento e alla popolazione rimane tale fino alla comunicazione del Sindaco che dichiara e diffonde l'allarme o il rientrato pericolo.

E' in questa fase che, in caso di pioggia intensa e persistente, bisogna vigilare particolarmente in corrispondenza dei **ponti** cittadini al fine di poterne decidere tempestivamente quale sia il momento per la diffusione degli stati di allarme alla popolazione, sia per la chiusura singola o concomitante dei ponti in relazione al livello raggiunto dal Fiume Tevere

Per il transito sui ponti chiusi **eccezioni** potranno essere previste esclusivamente per i mezzi di soccorso, attrezzature e per i rifornimenti.

Allorché verrà decisa la chiusura di uno o più ponti o strada, ne dovrà essere data tempestiva informazione ai cittadini tramite lo speakeraggio specifico con i mezzi della Polizia Municipale, nonché con comunicati diffusi da radio locali.

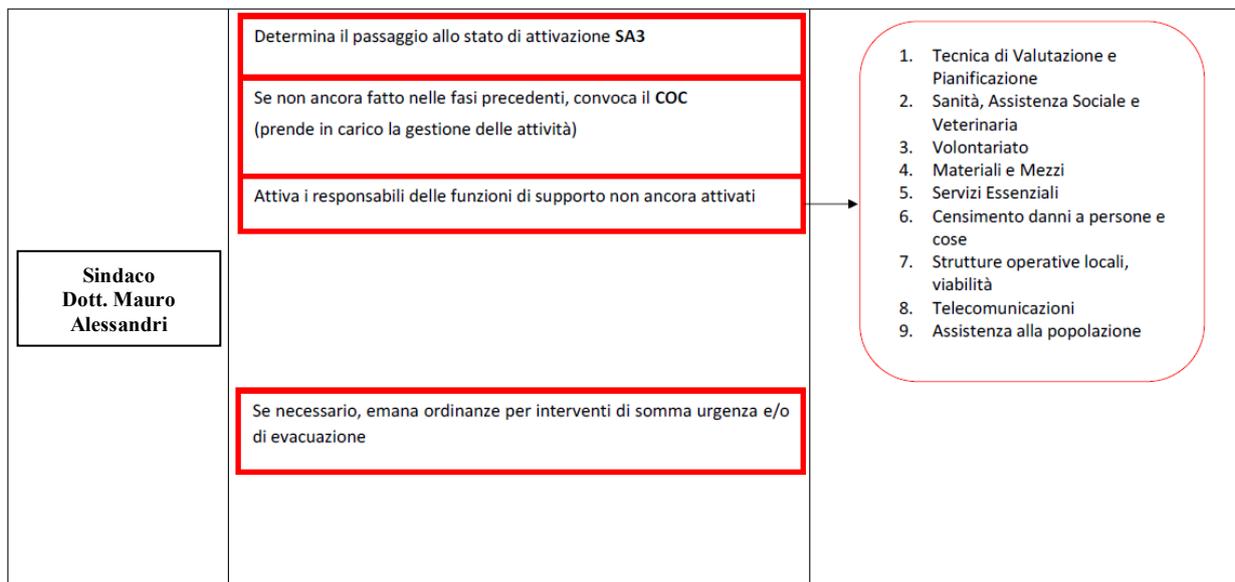
L'informazione dovrà essere data contestualmente agli organi interessati e, prioritariamente a: Forze dell'Ordine, comando VV.F., al soccorso Urgente 118, Prefettura/UT, Regione, ecc..

In concomitanza con la chiusura dei ponti dovrà essere messo in atto il dispositivo per la deviazione del traffico.

Alcune strade quali quelle ubicate sulla Via Monte Sant'Ilario, oppure la Via Monte Sabini che è in forte pendenza o ancora la Via A. De Gasperi (Giubileo) perché pericolosa in quanto anch'essa a forte pendenza o la Via dei Vallicati (zona santa Maria) che presenta una strettoia in forte pendenza con fossi ai margini molto profondi, devono essere monitorate costantemente dai Presidi Territoriali e/o Polizia Locale.

5.7.1.4 Fase di Allarme

SA3- ALLARME	Evento meteo idrogeologico e idraulico (non idrogeologico per forti temporali)
<ul style="list-style-type: none"> • Evento in atto con elevata criticità idrogeologica e idraulica regionale. • Al superamento delle soglie riferite al sistema di allertamento locale tale da far scattare l'allarme 	



<p>Responsabile della Funzione Tecnica e di Pianificazione Arch. Luca Lozzi</p>	<p>Mantiene contatti con</p> <p>Mantiene contatti con i responsabili dell'intervento tecnico urgente</p> <p>Contatta ed attiva telefonicamente in turnazione il personale della Sala Operativa (se esistente) fuori servizio</p> <p>Verifica costantemente la dislocazione dei Presidi Territoriali</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Sindaci dei comuni limitrofi o appartenenti al COI • Strutture Operative locali • Prefettura UTG • Provincia • Regione • Polizia Municipale • Forze dell'ordine • Vigili del Fuoco • Guardia di Finanza • Corpo forestale dello stato • ...
<p>Responsabile della funzione Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria Dott. Federico Guerriero (ASL RMG)</p>	<p>Coordina l'attività delle diverse componenti sanitarie locali</p> <p>Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica agli evacuati</p> <p>Coordina l'attività delle squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti</p> <p>Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza</p> <p>Coordina le attività di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico</p>	<p>Associazione di Volontariato Protezione Civile ed Ambientale Referente: Geom. Marco D'Angelo</p>
<p>Responsabile della Funzione Volontariato Geom. Marco D'Angelo</p>	<p>Dispone l'invio di volontari per il supporto alle attività delle strutture operative</p> <p>Predispone ed invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza e di attesa</p>	<p>Associazione di Volontariato Protezione Civile ed Ambientale Referente: Geom. Marco D'Angelo</p>
<p>Responsabile della funzione Materiali e Mezzi Arch. Luca Lozzi</p>	<p>Invia materiali e mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza</p> <p>Coordina il pronto intervento delle imprese convenzionate</p> <p>Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, Prefettura UTG, Provincia.</p>	<p>Imprese convenzionate:</p> <ul style="list-style-type: none"> • XXX • XXX • XXX • ...
<p>Responsabile della funzione Servizi Censimento danni a persone e cose Arch. Luca Lozzi</p>	<p>Provvede al censimento della popolazione evacuata e di quella presente nelle aree di attesa e di accoglienza attraverso una specifica modulistica</p> <p>Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio</p> <p>Avvia controlli anti sciocallaggio nelle zone evacuate</p>	

Responsabile della funzione Assistenza alla Popolazione Arch. Luca Lozzi	Provede ad attivare il sistema di allarme	
	Coordina le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio	
	Garantisce la prima assistenza e l'informazione nelle aree di attesa	
	Garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza	
	Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza	
	Provede al ricongiungimento delle famiglie	
	Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile	
	Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto	

AS3 - ALLARME

Alla dichiarazione dello stato di allarme il Sindaco:

- **Assume** la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso ed assistenza alle popolazione colpite;
- **Dispone**, sulla base del Piano Comunale di Protezione Civile, l'immediata attuazione dei primi interventi mediante l'impiego del personale e dei mezzi disponibili localmente;
- **Informa** la popolazione della situazione in atto indicando i comportamenti da osservare;
- **Fornisce** alla Prefettura/UTG e alla Regione Lazio continui aggiornamenti sull'evolversi della situazione rappresentando la situazione.

In questa fase i responsabili degli Uffici Comunali e degli organismi interessati all'emergenza assicurano che il personale dipendente, non ancora impiegato, sia disponibile (24 ore su 24 nelle proprie abitazioni) per un intervento immediato per turnazione con il personale impiegato e/o per incremento.

→ Attività Operativa

Il Sindaco (o suo delegato) convoca i componenti del COC e attiva la Sala Operativa (se non attivata precedentemente).

Avvalendosi della collaborazione dei responsabili delle Funzioni di Supporto (ormai attivati):

- Incrementa la ricognizione sul territorio dei "Nuclei per la ricognizione" (Presidi Territoriali)
- Dirama l'allarme agli Enti di possibile intervento, al Presidente della ex Provincia, alla Prefettura/UTG, ai Comuni del COI limitrofi via telefono, via fax o via radio fornendo indicazioni dell'attivazione della Sala Operativa e le possibilità di comunicazioni
- Acquisisce informazioni inerenti l'area coinvolta, l'entità dei danni, loro conseguenze sulla popolazione e i fabbisogni immediati segnalati dai "nuclei per la ricognizione"
- Dispone, se necessario, e dove, per l'intervento delle "squadre di intervento"

- Dispone per la diffusione di messaggi di allarme e d'informazione alla popolazione attraverso l'impiego di autovetture e personale di Polizia Municipale, ed emittenti radio locali in relazione ai provvedimenti adottati e da adottare
- Mantiene aggiornati il Presidente della Giunta regionale, della ex Provincia, la Prefettura/UTG e gli Enti precedentemente allertati sull'evoluzione della situazione in atto
- Se del caso dispone per utilizzo di:
 - Strutture di recettività per il ricovero temporaneo di persone
 - Aree di raccolta della popolazione
 - Aree per l'ammassamento dei soccorritori
 - Strutture idonee all'immagazzinamento dei materiali di soccorso e dei viveri. La raccolta e la distribuzione di questi deve quindi essere coordinata al fine di raggiungere tutta la popolazione coinvolta in modo equo e delle reali necessità
 - Materiali e mezzi dei detentori delle risorse.
- La delimitazione dell'area/aree coinvolta/e e la regolamentazione del traffico, in accordo con le Forze dell'Ordine intervenute
- Richiede alla Prefettura/UTG e Regione l'intervento di unità di soccorso supplementari, qualora il personale ed i mezzi localmente disponibili non siano sufficienti a fronteggiare l'emergenza
- Coordina il coinvolgimento delle risorse volontarie
- *(solo in caso di previsto arrivo di aiuti dall'esterno)* invia risorse comunali, eventualmente affiancate da risorse volontarie, presso i punti di smistamento per consentire alle forze di intervento provenienti da fuori del territorio comunale di raggiungere la zona interessata dall'evento
- Comunica alla Prefettura/UTG e Presidenza della Giunta Regionale una prima stima dei danni relativi alle strutture e infrastrutture pubbliche e private
- Concorda con la Prefettura/UTG e Regione le misure per gli eventualmente necessari provvedimenti di evacuazione della popolazione nelle aree di raccolta oppure direttamente nelle strutture di recettività e aree di ricovero, avvalendosi delle Forze dell'Ordine intervenute, del personale di Polizia Municipale, del Comune e risorse volontarie. Deve essere fatta particolare attenzione alle persone non autosufficienti, segnalare alla Prefettura/UTG e Regione il rinvenimento eventuale di salme, procedendo alla loro identificazione
- Raccoglie e segnala alla Prefettura/UTG e Regione gli elenchi dei morti, dei feriti e dei dispersi
- Richiede alla Prefettura/UTG e Regione l'intervento delle Forze dell'Ordine per la conservazione ed il recupero dei valori e di cose, nonché per la tutela dell'ordine pubblico
- Coordina, se necessario, l'allestimento di provvisorie installazioni degli uffici pubblici essenziali e garantisce il loro corretto funzionamento.

→ L'Azione di soccorso

L'azione di soccorso comprende le seguenti attività:

➤ **Acquisizione dei dati**

Ha lo scopo di completare il più possibile il quadro della situazione al fine di definire:

- Limiti dell'area coinvolta nell'evento calamitoso;
- Entità dei danni e relative conseguenze sulla popolazione, sulle opere d'arte, sulle vie di comunicazione, sugli impianti industriali, ecc.
- Fabbisogni più immediati.

L'attività ricognitiva viene svolta dai Presidi Territoriali (Nuclei per la ricognizione tecnici).

I "Nuclei" hanno il compito specifico di vigilare le zone allagate o a rischio al fine di effettuare tempestivamente le previste perizie tecniche sia sulla stabilità dei fabbricati sia sulla sicurezza degli impianti tecnici (luce, gas) richiedendo tramite Sala Operativa, ove necessario, l'intervento dei VV.F. e quindi:

- a. Suggerire ai Cittadini interessati provvedimenti immediati da prendere dandone comunicazione alla Sala Operativa;
- b. Richiedere i mezzi e/o le attrezzature più idonei da inviare sul posto per un'efficace intervento;
- c. Informare la Sala Operativa in merito alle situazioni affrontate, ai provvedimenti presi ed ai risultati ottenuti.

In caso di piogge insistenti o copiose è indispensabile anche il controllo e l'osservazione dei fossati e canali. Nel caso di trasporto a valle di materiale che ostruisce i rii, esiste il rischio di allagamento delle zone abitate nelle vicinanze. Il controllo e l'osservazione dei punti a rischio saranno effettuati dai "Nuclei per la Ricognizione/Presidi Territoriali" competenti per il territorio assegnato.

→ **Valutazione del rischio**

I dati acquisiti con la ricognizione dell'area colpita e attraverso le segnalazioni provenienti da tutte le possibili fonti, consentono di:

- Configurare il fenomeno nelle sue reali dimensioni territoriali;
- Definire l'effettiva dimensione dell'evento.

I dati raccolti, inizialmente di larga massima, vanno immediatamente trasmessi alla Prefettura/UTG e alla Regione Lazio.

→ **L'adozione dei provvedimenti**

Sulla base delle valutazioni di cui sopra ed attenendosi alle disposizioni eventuali della Prefettura/UTG e Regione, si possono adeguare e calibrare gli interventi in materia di:

- **Delimitazioni** dell'area o aree colpite, avvalendosi della Polizia Municipale e dei Carabinieri;
- **Igiene e sanità pubblica**, su disposizioni dell'ASL;
- **Evacuazione, ricovero ed assistenza** della popolazione definendo le strutture di ricovero dei feriti ed ammalati, le zone di raccolta della popolazione indenne, gli itinerari di sgombero, gli itinerari di afflusso dei mezzi di soccorso, le strutture di ricettività degli evacuati. Il personale medico stabilirà l'ordine di successione nello sgombero dei feriti e degli ammalati;
- **Definizione ed invio in zona della "squadra di intervento"** più idonea;
- **Definizione ed invio in zona dei materiali e dei mezzi** necessari, attingendo alla disponibilità comunale ed ai "Servizi Tecnologici" interessati al ripristino della normalità;
- **Richieste di rinforzi**, da inoltrare inizialmente alla Prefettura/UTG e Regione.

In questa fase la Sala Operativa dispone gli interventi di ripristino delle "Squadre di intervento" e dei "Servizi Tecnologici" nei luoghi ove necessario.

→ **Interventi di ripristino**

Allorché viene a cessare il rischio di esondazione delle acque del fiume, le forze disponibili debbono essere impiegate prioritariamente per:

- Concorrere alla risoluzione delle situazioni più gravi che hanno coinvolto i cittadini (allagamenti consistenti, sgombero macerie di notevole ingombro, ecc.);
- Ripristinare al più presto le attività ed i Servizi essenziali.

Pertanto si dovrà provvedere:

- Allo sgombero delle strade (fango, macerie o suppellettili provenienti dai locali allagati, ecc.) per normalizzare la circolazione;
- Alla riparazione della rete idrica e della rete fognante, rete della distribuzione del gas (se danneggiate);
- Alla rimessa in efficienza, se danneggiate, delle centraline elettriche per l'erogazione di energia elettrica ai fabbricati collegati.

Per l'assolvimento dei compiti di cui sopra interverranno secondo le priorità indicate dal COC:

- Cantonieri Comunali, coordinati da 1 Tecnico Comunale designato dall'UTC;
- Altro personale operaio del Comune, coordinati da 1 tecnico Comunale designato dall'UTC;
- La Società dell'appalto di smistamento rifiuti, incaricata con proprio personale e mezzi, coordinati da 1 Tecnico Comunale designato dall'UTC;
- ENEL, Telecom, ACEA, Ente Gestore rete Gas che effettueranno interventi di propria competenza;
- VV.F., Volontari convenzionati, altro volontariato, ecc..

Per il censimento dei danni a persone e cose:

L'ufficio Tecnico Comunale, **immediatamente** al termine dell'emergenza dovrà costituire i **“Nuclei Censimento”** che provvederanno al più presto ad effettuare un **censimento**, quanto più particolareggiato possibile, relativo ai danni subiti da:

- Persone;
- Edifici pubblici e privati,
- Servizi essenziali;
- Attività produttive;
- Agricoltura e zootecnia.

Di tale censimento dovrà essere informata la Regione Lazio e la Prefettura/UTG, alle quale dovranno essere inviati i dati.

5.8 Altri rischi – Procedure generali

Per le emergenze il cui accadimento normalmente si sviluppa all'improvviso (incendio, crollo, incidente industriale, incidente ferroviario, incidente aereo) si passa subito alla fase di **Allarme (rischi NON prevedibili)**.

In funzione della tipologia dell'evento segnalato e delle modalità di segnalazione (fonte attendibile, fonte da verificare) si avviano le procedure operative relative alla fase di **Allarme**, preceduta da una **“immediata ricognizione”**.

La suddetta ricognizione è la prima procedura operativa che si deve attuare dopo la comunicazione del verificarsi di un evento calamitoso o di una situazione di pericolo.

Questa attività consiste nell'inviare nella zona segnalata una pattuglia di Polizia Locale di pronto intervento e/o Volontariato con a capo una figura istituzionale, con il compito di verificare la veridicità e raccogliere il maggior numero di notizie relative all'evento segnalato.

La pattuglia è composta da personale della Polizia Locale in servizio o di reperibilità con autovettura munita di ricetrasmittente radio e/o dal Volontariato convenzionato con a capo una figura istituzionale.

I compiti della pattuglia sono:

- Valutare la situazione in atto e riferire al sindaco per tramite del Comando di Polizia Locale la situazione in atto;
- Effettuare una prima stima degli interventi necessari;
- Adottare i primi provvedimenti disposti dal Sindaco e/o Responsabile comunale di Protezione Civile in concorso con eventuali altre unità di intervento (VV.F., CC., ecc.).

Sulla scorta delle informazioni ricevute il Sindaco (assessore alla Protezione Civile, Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile) valuta l'opportunità di attivare la Sala Operativa in relazione alla portata dell'evento.

5.8.1 Attività operativa

Il Sindaco, (o suo delegato), avvalendosi della collaborazione dei responsabili delle Funzioni di Supporto dispone per:

- Trasmettere l'allarme al personale di Polizia Locale, al personale comunale di immediato impiego, ai VV.F., ai responsabili dei collegamenti di emergenza, alle Associazioni di volontariato;
- Diramare l'allarme agli enti di possibile intervento, al Presidente della ex Provincia, alla Prefettura/UTG, ai Comuni del COI limitrofi (Mentana e Fonte Nuova);
- L'acquisizione di informazioni inerenti l'area coinvolta, l'entità dei danni, loro conseguenze sulla popolazione e i fabbisogni immediati tramite l'invio sul luogo d'intervento dei "nuclei per la ricognizione o Presidi Territoriali", in relazione al tipo di evento e all'area coinvolta;
- Mantenere aggiornati il Presidente della Giunta Regionale, Prefettura/UTG e gli Enti precedentemente allertati sull'evoluzione della situazione in atto;
- La verifica della disponibilità di (in relazione all'evento e alle possibili conseguenze dell'evento):
 - Strutture di ricettività per il ricovero temporaneo di persone;
 - Aree di raccolta della popolazione;
 - Aree per l'ammassamento dei soccorritori;
 - Strutture idonee all'immagazzinamento dei materiali di soccorso e dei viveri. La raccolta e la distribuzione di questi deve quindi essere coordinata al fine di raggiungere tutta la popolazione coinvolta in modo equo e delle reali necessità;
 - Materiali e mezzi dei detentori delle risorse.
- La delimitazione dell'area coinvolta e la regolamentazione del traffico, in accordo con le Forze dell'Ordine intervenute;

- Richiedere alla Prefettura/UTG e Regione l'intervento di unità di soccorso supplementari, qualora il personale ed i mezzi localmente disponibili non siano sufficienti a fronteggiare l'emergenza;
- Coordinare il coinvolgimento delle risorse volontarie,
- *(solo in caso di previsto arrivo di aiuti dall'esterno)* inviare risorse comunali, eventualmente affiancate da risorse volontarie, presso i punti di smistamento per consentire alle forze di intervento provenienti da fuori del territorio comunale di raggiungere la zona interessata dall'evento;
- Comunicare alla Prefettura/UTG, Regione e Presidenza della ex Provincia una prima sintesi dei danni relativi alle strutture e infrastrutture pubbliche e private;
- Concordare con la Prefettura/UTG e Regione le misure per gli eventualmente necessari provvedimenti di evacuazione della popolazione nelle aree di raccolta oppure direttamente nelle strutture di ricettività e aree di ricovero, avvalendosi delle Forze dell'Ordine intervenute, del personale di Polizia Locale, del Comune e risorse volontarie. Deve essere fatta particolare attenzione alle persone non autosufficienti.
- Predisporre i messaggi di allarme e d'informazione alla popolazione attraverso l'impiego di autovetture e personale di Polizia Locale e/o Volontariato, in relazione al tipo di emergenza e ai provvedimenti adottati e da adottare;
- Segnalare alla Prefettura/UTG e Regione il rinvenimento eventuale di salme, procedendo alla loro identificazione;
- Raccogliere e segnalare alla Prefettura/UTG e Regione gli elenchi dei morti, dei feriti e dei dispersi;
- Richiedere alla Prefettura/UTG e Regione l'intervento delle Forze dell'Ordine per la conservazione ed il recupero dei valori e di cose, nonché per la tutela dell'ordine pubblico;
- Coordinare, se necessario, l'allestimento di provvisorie installazioni degli uffici pubblici essenziali e garantire il loro corretto funzionamento;
- Provvedere, se necessario, alla messa in sicurezza dei documenti degli Uffici Comunali e degli altri Uffici Pubblici.

5.8.2 L'azione di soccorso

Nelle prime ore successive all'evento e fino a quando le strutture d'intervento non avranno assunto l'assetto previsto, le operazioni di soccorso saranno coordinate direttamente dalle strutture comunali di protezione Civile

L'**Azione di soccorso** comprende le seguenti attività:

5.8.3 Acquisizione dei dati

Ha lo scopo di completare il più possibile il quadro della situazione al fine di definire:

- Limiti dell'area coinvolta nell'evento calamitoso;
- Entità dei danni e relative conseguenze sulla popolazione, sulle opere d'arte, sulle vie di comunicazione, sugli impianti industriali, ecc.
- Fabbisogni più immediati.

L'**attività ricognitiva** verrà svolta da:

- **Nuclei di ricognizione (Presidi Territoriali) per i fenomeni di "INQUINAMENTO"**
n° 2 agenti di Polizia Locale e personale del Comune (Ufficio Ambiente) con compiti di:

- a) Valutare la situazione in atto e richiedere, se necessario, l'intervento dell'ASL, ARPALAZIO, dei VV.F., personale e mezzi idonei alla risoluzione;
 - b) Provvedere a regolare il traffico, isolando la zona interessata.
- **Nuclei di ricognizione per i fenomeni di “INCENDI BOSCHIVI E D’INTERFACCIA”**
due pattuglie di n° 2 agenti di Polizia Locale su motociclo con radio con compiti di interdizione e deviazione del traffico veicolare allo scopo di facilitare i mezzi d’intervento e di soccorso.

5.8.4 Valutazione del rischio

I dati acquisiti con la ricognizione dell’area colpita e attraverso le segnalazioni provenienti da tutte le possibili fonti, consentono di:

- Configurare il fenomeno nelle sue reali dimensioni territoriali;
- Definire l’effettiva dimensione dell’evento.

I dati raccolti, inizialmente di larga massima, vanno immediatamente trasmessi alla Prefettura/UTG e alla regione Lazio.

5.8.5 L’adozione dei provvedimenti

Sulla base delle valutazioni di cui sopra ed attenendosi alle disposizioni eventuali della Prefettura/UTG e Regione, si possono adeguare e calibrare gli interventi in materia di:

- **Delimitazioni** dell’area colpita, avvalendosi della Polizia Locale, dei Carabinieri edel Volontariato;
- **Igiene e sanità pubblica**, su disposizioni dell’ASL e ARPALAZIO;
- **Evacuazione, ricovero ed assistenza** della popolazione definendo le strutture di ricovero dei feriti ed ammalati, le zone di raccolta della popolazione indenne, gli itinerari di sgombero, gli itinerari di afflusso dei mezzi di soccorso, le strutture di ricettività degli evacuati. Il personale medico stabilirà l’ordine di successione nello sgombero dei feriti e degli ammalati;
- **Definizione ed invio in zona delle “squadre di intervento”** più idonee;
- **Definizione ed invio in zona dei materiali e dei mezzi** necessari, attingendo alla disponibilità comunale;
- **Richieste di rinforzi**, da inoltrare inizialmente alla Prefettura/UTG e Regione.

5.8.6 Interventi di ripristino

Allorché viene a cessare il rischio, le forze disponibili debbono essere impiegate prioritariamente per:

- Concorrere alla risoluzione delle situazioni più gravi che hanno coinvolto i cittadini;
- Ripristinare al più presto le attività ed i Servizi essenziali.

Per l’assolvimento dei compiti di cui sopra interverranno secondo le priorità indicate dal Sindaco (o suo delegato o dal COC, se la Sala Operativa è attivata):

- Cantonieri Comunali, coordinati da 1 Tecnico Comunale designato dall’UTC;
- Altro personale operaio del Comune, coordinati da 1 tecnico Comunale designato dall’UTC;
- La Società dell’appalto di smistamento rifiuti, con proprio personale e mezzi coordinati da 1 Tecnico Comunale designato dall’UTC;

- ENEL, Telecom, ACEA, Ente Gestore Rete gas che effettueranno interventi di propria competenza;
- VV.F., Volontari AIB, altro volontariato, ecc..

Per il censimento dei danni a persone e cose:

L'ufficio Tecnico Comunale, **immediatamente** al termine dell'emergenza dovrà provvedere al più presto ad effettuare un **censimento**, quanto più particolareggiato possibile, relativo ai danni subiti da:

- Persone;
- Edifici pubblici e privati,
- Servizi essenziali;
- Attività produttive;
- Agricoltura e zootecnia.

Di tale censimento dovrà essere informata la Regione Lazio e Prefettura/UTG, alle quale dovranno essere inviati i dati.

5.9 Procedure per il rischio trasporto merci pericolose (rilascio sostanze nocive/radioattive/nucleari)

Il rischio connesso a vie e sistemi di trasporto non è prevedibile. Non esistono fasi di pre-allertamento. Al verificarsi di un incidente la situazione rientra immediatamente in una fase di emergenza.

Al verificarsi di un incidente sulla viabilità Comunale che coinvolge un mezzo di trasporto terrestre di sostanze nocive o radioattive è necessario:

- **Avvisare** il Responsabile Comunale di Protezione Civile il quale segnalerà e/o verificherà la situazione, con immediatezza al Comando Provinciale dei Vigile del Fuoco, alla prefettura/UTG alla Regione, all'ASL e all'ARPALAZIO, **informare** il Sindaco;
- **Attivare** la Sala Operativa se la portata dell'evento lo richiede;
- **Valutare** se allarmare ed informare la popolazione con il mezzo più celere ed efficace, seguendo le direttive degli organi di cui sopra competenti per l'intervento (organo tecnico sono i VV.F.);
- **Isolare** l'area permettendo l'ingresso solo ad operatori autorizzati.

Il rischio di cui sopra è ricompreso tra i rischi di tipo “**Ambientale**”, si elencano di seguito le diverse casistiche per le quali occorre attivare le procedure di protezione civile di cui sopra:

- contaminazioni di corpi idrici superficiali
- contaminazione da condotte fognarie (ad esempio scarichi idrici palesemente irregolari provenienti da insediamento produttivo);
- scarico/sversamento/abbandono abusivo di sostanze e/o rifiuti e/o materiali inquinanti o potenzialmente tali;
- inquinamento dell'atmosfera qualora si manifesti sotto forma di episodi acuti e/o particolarmente gravi di disagi irritativi/olfattivi;
- incidenti con ricaduta ambientale in insediamenti produttivi e di servizio (impianti e depositi industriali), ad esempio fuoriuscite di sostanze pericolose, incendi ed esplosioni;
- incidenti con ricaduta ambientale durante il trasporto (incidenti stradali e ferroviari con rilascio di sostanza inquinante);

- radioattività: rinvenimento sorgenti e materiali contaminati;
- emergenze ambientali connesse ad atti provocati volontariamente;
- supporto alle Autorità competenti in tutti i casi nei quali l'ambiente può rappresentare un veicolo di danno verso le persone.

5.10 Procedure per il rischio Chimico - industriale (tecnologico)

Il rischio connesso a vie e sistemi di trasporto non è prevedibile. Non esistono fasi di pre-allertamento. Al verificarsi di un incidente la situazione rientra immediatamente in una fase di emergenza.

Nel territorio di Monterotondo non sono presenti Stabilimenti assoggettati alla Direttiva Seveso (ex D.lgs. 334/99 e s.m.i.) anche se sul territorio sono presenti numerose industrie ed attività (quasi tutte concentrate in Loc. Monterotondo Scalo).

A tal proposito si segnalava però la presenza del Centro Ricerche CNR all'interno del quale si segnala la presenza di un nuovo edificio denominato "New Clinic" che vede il deposito di rifiuti radioattivi e speciali.

Si rimanda per lo specifico dettaglio relativo al rischio esondazione dell'area CNR, allo specifico **Piano di Emergenza Generale di protezione civile in caso di rischio esondazione del Fiume Tevere** (redatto nel Febbraio 2015).

Si ricorda che l'organo tecnico di riferimento che prenderà in capo il coordinamento e la gestione dell'emergenza sarà il Comandante dei Vigili del Fuoco.

Al verificarsi di un incidente o anche in caso di indizi premonitori il **Gestore dello Stabilimento** dovrà informare:

- Prefettura/UTG
- VV.F.
- ARPAL
- ASL
- 118
- Sindaco del Comune
- Provincia di Roma
- Regione Lazio

Il Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile, informa/si raccorda con:

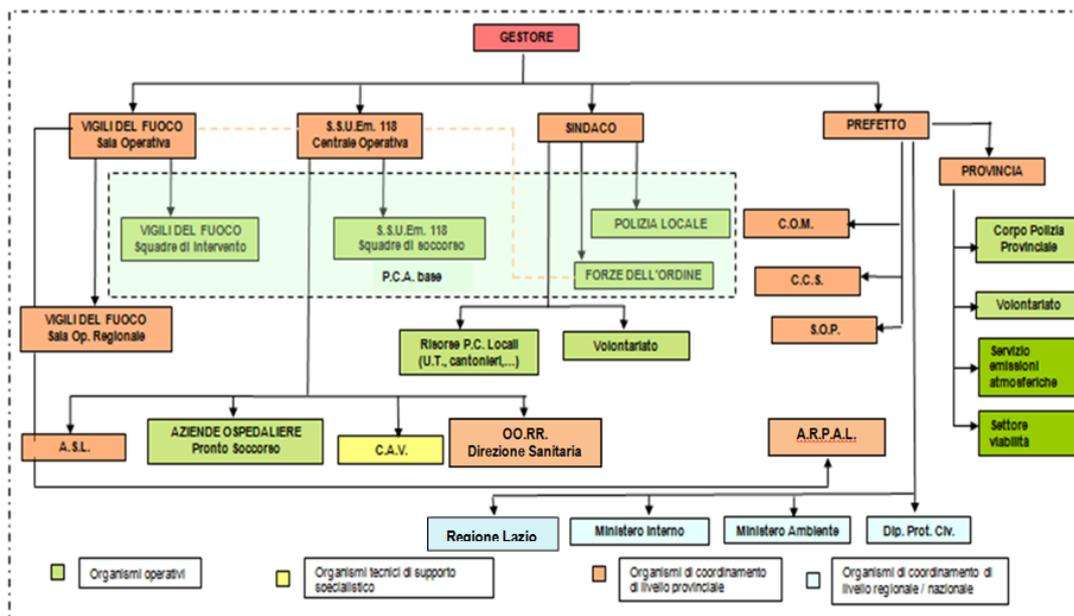
- Sindaco
- Prefettura/UTG
- VV.F.
- Provincia di Roma
- Regione Lazio

Il **Sindaco**, sentita la Prefettura/UTG e il Comando dei VV.F. decide circa l'opportunità o la necessità di attivare la Struttura Comunale di Protezione Civile, circa la eventuale apertura dell'Unità di Crisi e le attivazioni delle procedure previste nel Piano Comunale di Protezione Civile. Importante è il **non coinvolgimento diretto del Volontariato**, lo stesso sarà eventualmente coinvolto in seconda battuta e per le sole attività indicate dall'organo tecnico dei VV.F..

Inoltre occorre:

- **Valutare** se allarmare ed informare la popolazione con il mezzo più celere ed efficace, seguendo le direttive degli organi di cui sopra competenti per l'intervento (organo tecnico sono i VV.F.).
- Di norma per "incidenti rilevanti" (es. nube tossica) la popolazione eventualmente coinvolta deve rimanere chiusa in casa e comunque la popolazione esterna dovrà seguire le direttive emanate dall'Autorità competente. Per cui l'informazione alla popolazione in linea generale sarà:
 - Evitare di avvicinarsi allo stabilimento
 - Non sostare a curiosare sulle sedi stradali prossime allo stabilimento
 - Evitare di effettuare chiamate telefoniche allo stabilimento
 - Rimanere o portarsi in ambiente al chiuso
 - Chiudere le finestre
 - Spegnerne gli impianti di ventilazione e condizionamento
 - Spegnerne tutti i fuochi, non fumare, non usare il telefono
 - Ascoltare la radio o la stazione televisiva locale per gli eventuali messaggi dell'Autorità competente
 - Se si avverte la presenza di odori o senso di irritazione alla gola e agli occhi, proteggersi con un panno bagnato la bocca e il naso.
- **Verificare**, attraverso le strutture del Comune le potenziali situazioni a rischio (esistenza di asili nido, case di riposo, alberghi, ristoranti, locali di ammassamento persone, ecc.)
- **Verificare** l'esistenza del Piano di Emergenza Esterno
- Che tutte le segnalazioni che perverranno via fax, radio o cellulare relative a situazioni riconducibili al rischio tecnologico in atto (es. acque di spegnimento ecc. che si riversano in corsi d'acqua superficiali) dovranno essere segnalate al Responsabile Comunale di Protezione Civile.

Si riporta il quadro sinottico, di genere, dei flussi di attivazione delle procedure d'intervento



In caso di eventi incidentali di estrema gravità il Sindaco dovrà organizzare il “**Posto di Comando Avanzato**” (ai sensi del DPCM del 6 aprile 2006 “indicazioni per il coordinamento operativo di emergenze dovute a incidenti ferroviari con coinvogli passeggeri – esplosioni o crolli di strutture con coinvolgimento di persone – incidenti stradali che coinvolgono un gran numero di persone-incidenti in mare che coinvolgono un gran numero di persone-incidenti aerei – incidenti con presenza di sostanze pericolose, definita anche **Direttiva Grandi Rischi**).

Il **Posto di Comando Avanzato** (di seguito chiamato per semplicità **PCA**) è una struttura tecnica operativa di supporto al Sindaco per la gestione dell'emergenza.

In linea di massima il PCA dovrebbe essere composto da VV.F., SSUEm 118, Forze dell'Ordine, Polizia Locale, ARPALAZIO ed ASL.

Si ritiene comunque sufficiente, per garantire l'immediata operatività del PCA, la presenza dei soli VV.F. e SSUEm 118; naturalmente le altre strutture entreranno a farne parte al momento dell'arrivo sul luogo dell'incidente.

Il coordinamento del PCA viene assegnato ai VV.F., in quanto responsabili della valutazione della sicurezza immediata del luogo dell'incidente e della prima delimitazione dell'area a rischio.

L'ingresso delle altre strutture sul luogo dell'incidente potrà essere consentito solo dal ROS dei VV.F..

La costituzione di un PCA risponde all'esigenza di gestire direttamente sul luogo dell'emergenza, in modo coordinato, tutte le attività di soccorso e di assistenza alla popolazione, individuando le priorità direttamente “sul campo”.

Il PCA ha sede in un luogo sicuro individuato possibilmente in fase di pianificazione, sulla base degli scenari attesi, ma che in ogni caso deve essere valutato dai Vigili del Fuoco intervenuti; in caso di inidoneità del sito prestabilito si individuerà un luogo alternativo adatto. Il sito prescelto potrà inoltre variare a fronte dell'evoluzione dell'emergenza in atto e delle indicazioni provenienti dal monitoraggio ambientale.

Le principali attività che dovranno essere svolte dal PCA sono:

- verificare l'attivazione delle strutture di soccorso necessarie alla gestione dell'emergenza;
- individuare le migliori strategie di intervento per il superamento dell'emergenza;
- monitorare la situazione in atto ed ipotizzarne la possibile evoluzione;

- individuare le azioni da intraprendere per la salvaguardia della popolazione;
- proporre l'allertamento e l'eventuale evacuazione della popolazione a rischio;
- aggiornare costantemente le Autorità di protezione civile (Sindaco e Prefetto) direttamente o tramite le proprie sale operative.

Il PCA potrà sussistere anche in caso di attivazione del COI, di cui rappresenterà un punto di riferimento operativo.

Naturalmente, in caso di necessità, alle strutture che compongono il PCA si potranno aggiungere rappresentanti di altri enti o strutture operative di protezione civile.

Per quanto riguarda l'aspetto logistico, il luogo prescelto per l'istituzione del PCA dovrà essere chiaramente individuabile da parte di tutti gli operatori sul luogo dell'incidente, sfruttando i mezzi in dotazione alle squadre operanti (autoveicoli, furgoni...).

In caso di prolungamento dell'emergenza (superiore a 4-6 ore), in fase di pianificazione, il Comune dovrà prevedere l'allestimento di strutture di rapida realizzazione, anche in consorzio con i comuni limitrofi (per esempio, tende-gazebo, camper, roulotte).

La strategia generale della Direttiva Grandi Rischi, valida per tutte le classi di incidenti prese in considerazione e fatte salve le pianificazioni in vigore, prevede:

1. la definizione del **flusso di informazioni** tra le sale operative territoriali e centrali per assicurare l'immediata attivazione del sistema di protezione civile;
2. l'individuazione di un **direttore tecnico** dei soccorsi per il coordinamento delle attività sul luogo dell'incidente, l'indicazione delle attività prioritarie da porre in essere in caso di emergenza e l'attribuzione dei compiti delle strutture operative che per prime intervengono;
3. l'assegnazione, laddove possibile, al **Sindaco** delle funzioni relative alla prima assistenza alla popolazione e alla diffusione delle informazioni;
4. l'istituzione di un **centro di coordinamento** per la gestione "a regime" dell'emergenza.

5.11 Procedure per il rischio incendio boschivo e di interfaccia

Il Sindaco assicura la propria reperibilità o quella di un suo delegato facente parte dell'Amministrazione comunale.

Esso mantiene la responsabilità in quanto Autorità di protezione civile e assicura il supporto tecnico-logistico per le operazioni di spegnimento svolte sul territorio di competenza fornendo, su richiesta del **Direttore delle Operazioni di Spegnimento (D.O.S.)**, l'assistenza dei propri uffici tecnici e della Polizia Locale nonché di viveri e anche di spazi per il pernottamento per le persone facenti parte delle Unità di intervento, quando ciò si rendesse necessario per il perdurare dello stato di grave mobilitazione.

Qualora venga comunicato un incendio, il Sindaco (o Responsabile Comunale di Protezione Civile) dovrà allertare:

- Sala Operativa del Corpo Forestale dello Stato
- Vigili del Fuoco di Monterotondo
- Associazione di Volontariato competente AIB
- Comando Polizia Municipale
- Comando Compagnia Carabinieri di Monterotondo
- Regione Lazio e Prefettura/UTG

Il Sindaco, su richiesta della Prefettura/UTG e Regione o di Centri Operativi deve attivare l'Unità di Crisi locale con funzioni di Centro Avanzato di coordinamento delle operazioni. All'Unità di crisi

devono partecipare tutti gli Enti e gli Organismi di cui sopra o comunque chi, in base all'evento stesso, ne è a vario titolo coinvolto.

Particolare attenzione deve essere rivolta alla possibilità che l'incendio interessi cabine elettriche, tralicci di alta tensione, tubazioni del gas, tubazioni dell'acqua, rete telefonica, allo scopo di allertare i competenti gestori.

Occorre sempre effettuare l'attività di Prevenzione Incendi Boschivi anche attraverso il Sistema di allertamento per il rischio incendi boschivi e di interfaccia regionale.

Il Centro Funzionale Centrale di Roma, sezione rischio incendi boschivi emette giornalmente un bollettino di suscettività all'innescò degli incendi boschivi su tutto il territorio nazionale individuando per ogni provincia tre livelli di pericolosità (bassa – media – alta). Ai tre livelli di pericolosità corrispondono tre diverse situazioni:

pericolosità bassa	l'evento può essere fronteggiato con i soli mezzi ordinari e senza particolare dispiegamento di forze;
pericolosità media	l'evento deve essere fronteggiato con una rapida ed efficiente risposta del sistema di lotta attiva;
pericolosità alta	l'evento può raggiungere dimensioni tali da richiedere quasi certamente il concorso della flotta aerea statale.

Stati e condizioni di attivazione per l'incendio d'interfaccia

CONDIZIONI DI ATTIVAZIONE	STATO DI ATTIVAZIONE
<ul style="list-style-type: none"> - Nel periodo di campagna <u>A.I.B.</u> - Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi con pericolosità media - In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale 	SA0 - PREALLERTA
<ul style="list-style-type: none"> - I Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi con pericolosità alta - in caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con sicura propagazione verso le zone di interfaccia (secondo le valutazioni del DOS) 	SA1 - ATTENZIONE
<ul style="list-style-type: none"> - in caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con sicura propagazione verso le zone di interfacci (secondo le valutazioni del DOS) 	SA02- PREALLARME
<ul style="list-style-type: none"> - l'incendio boschivo raggiunge la zona d'interfaccia 	SA4 - ALLARME

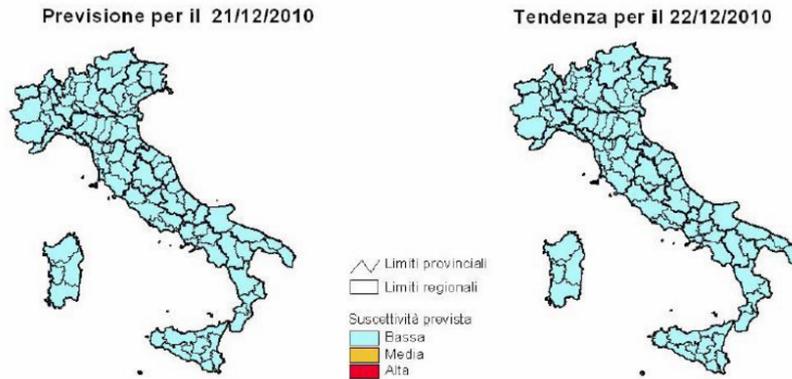
Le previsioni sono predisposte non solo sulla base delle condizioni meteo climatiche, ma anche sulla base della vegetazione, dello stato fisico e di uso del suolo, nonché della morfologia e dell'organizzazione del territorio nonché dei periodi più a rischio per tali eventi.

Il bollettino si limita a una previsione su scala provinciale, stimando il valore medio della suscettività all'innescò su un arco temporale utile per le successive 24 ore e in tendenza per le successive 48.



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile
Centro Funzionale Centrale

Suscettività all'innescò di incendi boschivi



Il bollettino, oltre ad una parte testuale che raccoglie sia la previsione delle condizioni meteo attese che una sintesi tabellare delle previsioni delle condizioni favorevoli all'innescò e alla propagazione degli incendi su ciascuna provincia, rappresenta anche in forma grafica la mappatura dei livelli di pericolosità.

Entro le 16.00 di ogni giorno il bollettino viene messo a disposizione di Regioni e Province Autonome, Prefetture, Corpo Forestale e Vigili del Fuoco. Ogni regione emette a suo volta un bollettino particolareggiato per provincia o aree omogenee.

CENTRO FUNZIONALE REGIONALE pag 1/2
N. verde 800.274570 / Fax 06.44702876
centrofunzionale@regione.lazio.it

SUSCETTIVITA' ALL'INNESCO E ALLA PROPAGAZIONE DEGLI INCENDI BOSCHIVI

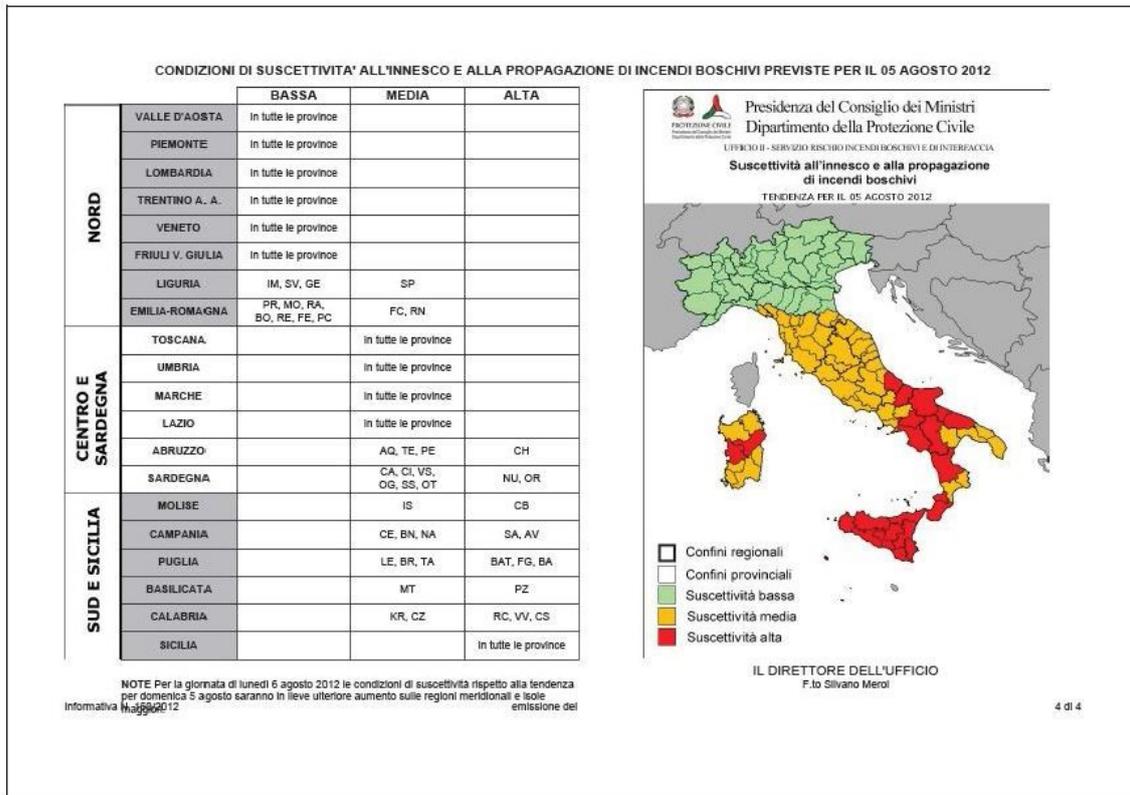
Previsioni per il 01/10/2016
Livello di suscettività' per provincia

VITERBO	RIETI	ROMA	LATINA	FROSINONE
Basso	Basso	Basso	Basso	Basso

Bollettino emesso sulla base dei modelli di analisi delle condizioni favorevoli all'innescò ed alla propagazione degli incendi boschivi in uso presso il Dipartimento di Protezione Civile; delle previsioni meteo del Servizio Centro Funzionale Centrale; settore Meteo; degli elementi necessari acquisiti.

Legenda
Livello di suscettività'

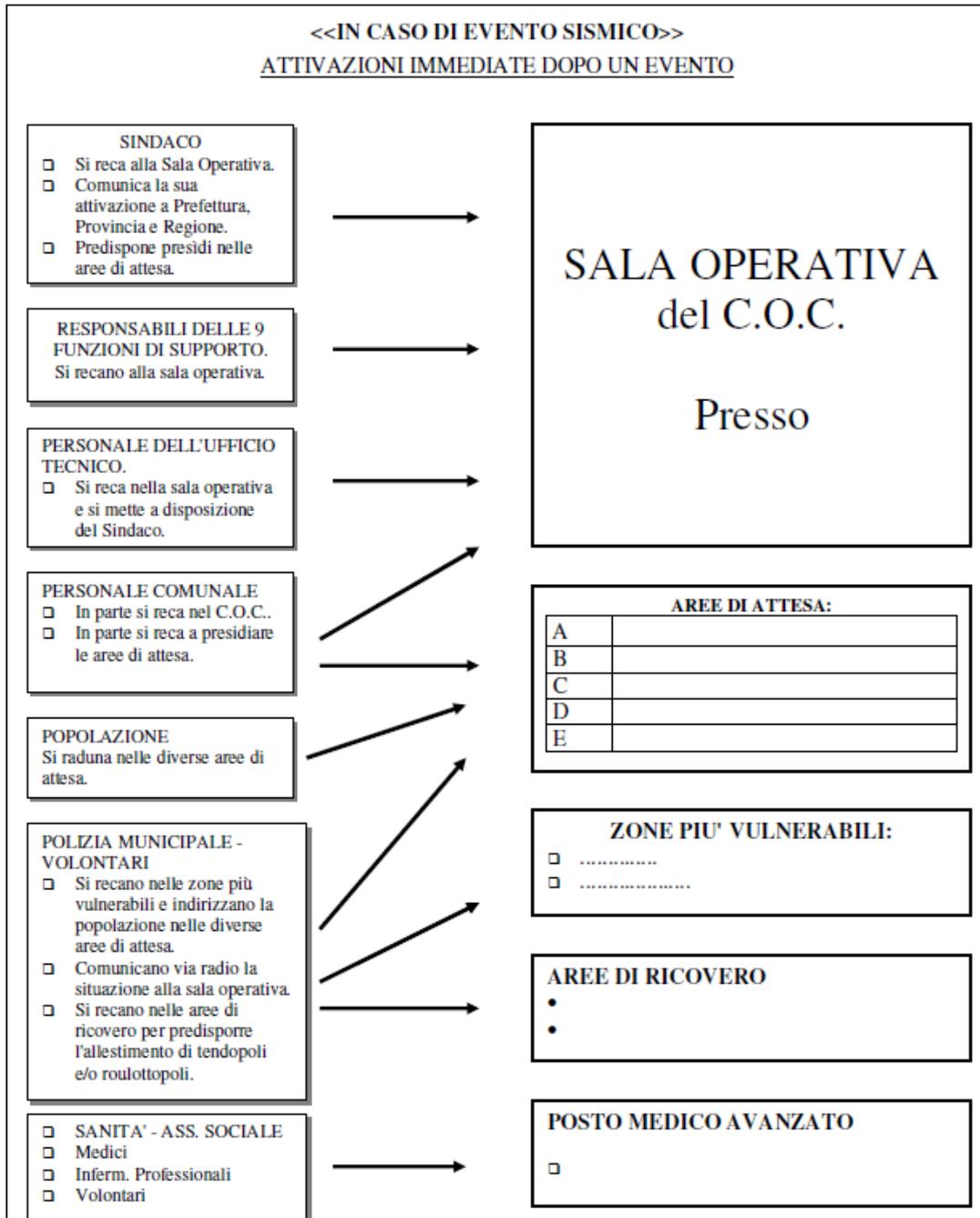
SUSCETTIVITA' BASSA	Al innescò avvenuto, accertata l'alta probabilità, l'incendio si propagherà in maniera tale da poter essere fronteggiato con le sole forze ordinarie, comunque necessarie.
SUSCETTIVITA' MEDIA	Al innescò avvenuto, l'incendio si propagherà in maniera tale da dover essere necessariamente fronteggiato con le forze ordinarie, altrimenti occorreranno richiedersi ulteriori forze per contrastarlo (rafforzamento squadre di terra, impiego di elicotti o mezzi aerei).
SUSCETTIVITA' ALTA	Al innescò avvenuto, l'incendio si propagherà in maniera tale da poter raggiungere rapidamente dimensioni ed intensità tali da non poter essere contrastato con le sole forze ordinarie, accertata l'alta probabilità, richiedendosi il dispendimento di ulteriori mezzi aerei.



Si ricorda di controllare sempre i bollettini per il rischio incendi soprattutto nei periodi più critici dell'anno.

5.12 Procedure per il rischio sismico

Si riporta la seguente tabella relativa alle procedure generali da attuarsi in caso di evento sismico da parte del Comune, tratta dal documento del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile “Criteri di massima per la pianificazione comunale di protezione civile per i rischio sismico - gennaio 2002”



PROCEDURE STANDARD IN CASO DI EVENTO SISMICO

Descrizione ipotetico evento sismico sul territorio di Monterotondo

Scenario di evento

Si ipotizza un evento sismico di riferimento “D” che produce i maggior effetti sul territorio (D.G.R. 1259/2007).

Scossa sismica di Magnitudo 6.42; – VI-VII grado Mercalli.

Scenari di rischio

Crolli case nel centro storico, molte case lesionate. Necessità ricovero e pasti popolazione evacuata. Interruzione viabilità principale e secondaria (per frane e blocchi circolazione stradale), isolamento delle frazioni. Paralisi viabilità urbana.

Interruzione collegamenti telefonia fissa e mobile. Rottura tubazioni principali acquedotto. Rotture varie condotte gas. Servizi essenziali fuori uso.

Riferirsi alla cartografia operativa specifica per il rischio sismico.

Componenti coinvolte (a seconda della gravità dell’evento):

Dipartimento Nazionale della Protezione Civile

Prefettura/UTG

Regione Lazio

Provincia di Roma

Corpo Nazionale dei VV.F.

Centrale Operativa Sanitaria 118

Polizia

Carabinieri

Guardia di Finanza

Organizzazioni di Volontariato

5.12.1 Attività operativa

Un sisma non è un evento prevedibile e quindi nella descrizione delle procedure non verrà trattata tutta la parte riferita alla preallerta e allerta come per il rischio idraulico ma si affronterà subito la fase di Allarme e le relative azioni da intraprendere.

E’ bene premettere che data la tipologia di evento tutte le comunicazioni tra Sindaco e “Sistema Comunale di Protezione Civile” oltre a tutte le altre componenti coinvolte, dovranno necessariamente essere effettuate tramite i canali che, a seguito dell’evento sismico, risultino ancora funzionanti quali probabilmente ponte radio, megafono, emittenti radio o infine tramite messo.

Il Sindaco (o suo delegato), al fine di prendere conoscenza degli eventuali danni arrecati dal sisma e del numero di cittadini coinvolti nell’evento:

- **Allerta** la struttura comunale di Protezione Civile e nello specifico allerta i responsabili delle funzioni di supporto del COC;
- **Assicura** una reperibilità finalizzata in via prioritaria alla ricezione di ulteriori aggiornamenti;
- **Prende contatti** con la Prefettura/UTG e la Regione per reperire informazioni sull’entità del fenomeno;
- **Attiva** le ricognizioni sul territorio dei “Nuclei per la ricognizione/Presidi Territoriali” al fine di prendere conoscenza dell’entità degli eventuali danni arrecati dal sisma e del numero

di cittadini coinvolti nell'evento oltre alle strutture ed infrastrutture interessate dall'evento stesso.

Il **Sindaco**, dopo aver assolto a quanto sopra riportato, sulla base delle informazioni fornitigli dal personale tecnico incaricato per lo svolgimento dei sopralluoghi sul territorio, e quindi in seguito ad una attenta valutazione dell'entità dei danni causati dall'evento, in accordo il Responsabile Comunale della Protezione Civile e dell'Assessore competente, DECIDE SE ATTIVARE o meno il C.O.C. (di norma per tale evento si attiva COC/COI).

Prima di procedere alla presentazione dell'elenco delle attività che dovranno essere svolte dal Sistema Comunale di Protezione Civile” si ricorda che gli interventi che di fatto andranno ad agire sul territorio dovranno essere commisurati ai danni causati dal sisma e al numero delle persone coinvolte nell'evento.

Ne consegue che, a seguito di ogni evento sismico non necessariamente dovranno essere assolte tutte le attività sotto elencate ma al contrario si dovrà procedere eventualmente selezionando gli interventi da svolgere sulla base della situazione effettiva verificatasi sul territorio.

Ciò premesso il Sindaco, in qualità di Autorità comunale di Protezione Civile, svolge quanto segue:

Il **Sindaco** (o suo delegato) allerta e convoca i componenti del COC e attiva la Sala Operativa.

Avvalendosi della collaborazione dei responsabili delle funzioni di supporto:

- Avvia le ricognizioni sul territorio dei “Nuclei per la ricognizione/Presidi Territoriali” al fine di prendere conoscenza dell'entità degli eventuali danni arrecati dal sisma e del numero di cittadini coinvolti nell'evento;
- Dirama l'allarme agli Enti di possibile intervento, al Presidente della ex Provincia, Regione, Prefettura/UTG, ai Comuni del COI limitrofi utilizzando i canali di comunicazione funzionanti e fornisce indicazioni dell'attivazione della Sala Operativa e le possibilità di comunicazioni;
- Acquisisce informazioni inerenti le aree coinvolte, l'entità dei danni, loro conseguenze sulla popolazione e i fabbisogni immediati segnalati dai “Nuclei di ricognizione”;
- Dispone, se necessario, l'intervento delle “squadre di intervento” (operai comunali, personale ufficio tecnico, personale Polizia Municipale, ecc.) per lo svolgimento di sopralluoghi atti a valutare l'entità e la gravità del fenomeno verificando il coinvolgimento di persone, strutture ed infrastrutture;
- Allerta le ditte di fiducia per accertarne la disponibilità e se necessario le invia sul territorio;
- Nel caso sia coinvolta la popolazione contatta i Presidi Medici al fine di avviare tempestivi soccorsi;
- Nel caso in cui siano stati interrotti i servizi essenziali (luce, acqua, gas e telefono) contatta gli Enti Gestori affinché, se necessario, mettano in sicurezza la zona ed attuino un rapido ripristino del servizio con l'ausilio delle squadre comunali;
- Fornisce urgentemente adeguata informazione alla cittadinanza sul grado di esposizione al rischio desunto dai sopralluoghi effettuati dalle squadre di tecnici comunali e non (geologi ed ingegneri). Tale attività dovrà essere svolta dal personale della Polizia Municipale direttamente tramite megafono o “porta a porta” oppure indirettamente a mezzo stampa, televisione e sito del Comune di comunque ogni altro canali informativo possibile ed utilizzabile;
- Adotta le necessarie azioni di tutela e salvaguardia della privata e pubblica incolumità compresi gli sgomberi precauzionali e di chiusura tramite i cancelli di tutte le aree a rischio, l'interruzione delle attività commerciali, la chiusura delle scuole e delle strutture pubbliche e

- private. Il Sindaco assolve a tale attività anche avvalendosi qualora necessario, del Volontariato e dei Corpi dello Stato;
- Se necessario, attiva e verifica l'allestimento delle aree/strutture di ricovero comunali e private per la popolazione eventualmente evacuata per poterne poi dare informativa, se il caso, alla stessa;
 - se necessario, predispone la delimitazione, la vigilanza, la sorveglianza ed il presidio delle aree colpite dal sisma al fine di scongiurare atti di sciacallaggio. Tale attività dovrà essere assolta dal Sindaco tramite il personale della Polizia Municipale ed eventualmente da altri Corpi dello Stato opportunamente convocati *in loco*;
 - Predispone il monitoraggio di eventuali sviluppi dell'evento H24 attraverso il Presidio territoriale delle zone colpite dall'evento;
 - Se necessario, informa il Settore Regionale di Protezione Civile, la Provincia e la Prefettura/UTG circa l'instaurarsi di condizioni di rischio e delle azioni di protezione civile intraprese.

Sarà compito della **STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE**:

1. effettuare ricognizioni sul territorio per il rilevamento di eventuali danni e per le relative verifiche tecniche;
2. attivare il contatto con l'A.S.L.;
3. inviare le Organizzazioni sanitarie presso le zone colpite dalla calamità e le aree di ricovero della popolazione;
4. richiedere squadre di Vigili del Fuoco per l'effettuazione di soccorsi urgenti;
5. provvedere all'attivazione dei cancelli;
6. gestire le procedure di evacuazione se necessarie;
7. se del caso, coordinare le operazioni di evacuazione dei disabili con i volontari;
8. provvedere, eventualmente, al trasferimento della popolazione alle aree di ricovero;
9. verificare che tutta la popolazione a rischio sia stata effettivamente allontanata;
10. attivare l'eventuale assistenza alla popolazione e vettovagliamento dei soccorritori;
11. informare il Sindaco dell'avvenuta evacuazione per la successiva informazione agli organi superiori;
12. effettuare un monitoraggio costante delle operazioni, aggiornando continuamente il Sindaco sull'evolversi della situazione delle aree colpite dall'evento calamitoso e presso le aree di ricovero, nonché su ogni aspetto di interesse;
13. attivare i mezzi comunali necessari allo svolgersi delle operazioni;
14. contattare ed attivare le ditte di fiducia per fornire mezzi e personale utili alla rimozione del pericolo;
15. provvedere al ripristino dell'erogazione dei servizi essenziali eventualmente interrotti e verificare la funzionalità degli impianti coinvolti nel dissesto;
16. contattare i responsabili dei servizi essenziali per garantire la funzionalità dei servizi erogati e disporre l'eventuale messa in sicurezza degli impianti secondo i rispettivi piani di emergenza interni;
17. effettuare, eventualmente, il monitoraggio della situazione della popolazione presso i centri e le aree di ricovero, nonché di coloro che hanno trovato una sistemazione indipendente;
18. qualora il sisma abbia coinvolto la popolazione, occuparsi dell'assistenza delle persone nelle aree di ricovero;

19. stabilire i collegamenti con la Prefettura/UTG, la Regione e la Provincia per la predisposizione dell'invio nelle aree di ricovero del materiale necessario per l'assistenza alla popolazione.

Il **VOLONTARIATO**, in accordo con il Sindaco, dovrà assolvere alle seguenti azioni:

1. invia volontari per il controllo, il monitoraggio e l'intervento nella porzione di territorio comunale assegnatagli ;
2. partecipa alle operazioni di soccorso urgente alla popolazione;
3. invia volontari nelle aree di ricovero per assistere la popolazione eventualmente evacuata;
4. invia volontari presso i presidi stradali per agevolare il deflusso della popolazione e l'afflusso dei soccorritori.

N.B. L'individuazione delle aree di emergenza nonché la relativa viabilità di collegamento è riportata nella specifica cartografia operativa facente parte integrante del presente Piano.

5.12.2 Azioni di soccorso

L'azione di soccorso comprende le seguenti attività:

5.12.3 Acquisizione dei dati

Ha lo scopo di completare il più possibile il quadro della situazione al fine di definire:

- Limiti dell'area coinvolta nell'evento calamitoso;
- Entità dei danni e relative conseguenze sulla popolazione, sulle opere d'arte, sulle vie di comunicazione, sugli impianti industriali, ecc.
- Fabbisogni più immediati.
-

L'attività ricognitiva viene svolta dai **Nuclei per la ricognizione/Presidi Territoriali**.

I "Nuclei" hanno il compito specifico di vigilare le zone danneggiate o a rischio al fine di effettuare tempestivamente le previste perizie tecniche sia sulla stabilità dei fabbricati sia sulla sicurezza degli impianti tecnici richiedendo tramite Sala Operativa, ove necessario, l'intervento dei VV.F. e quindi:

- a. Suggerire ai Cittadini interessati provvedimenti immediati da prendere dandone comunicazione alla Sala Operativa;
- b. Richiedere i mezzi e/o le attrezzature più idonei da inviare sul posto per un'efficace intervento;
- c. Informare la Sala Operativa in merito alle situazioni affrontate, ai provvedimenti presi ed ai risultati ottenuti.

5.12.4 Valutazione del rischio

I dati acquisiti con la ricognizione dell'area e/o delle aree colpite e attraverso le segnalazioni provenienti da tutte le possibili fonti, consentono di:

- Configurare il fenomeno nelle sue reali dimensioni territoriali;
- Definire l'effettiva dimensione dell'evento.

I dati raccolti, inizialmente di larga massima, avranno immediatamente trasmessi alla Prefettura/UTG, alla Provincia e alla Regione.

5.12.5 L'adozione dei provvedimenti

Sulla base delle valutazioni di cui sopra ed attenendosi alle disposizioni eventuali della Prefettura/UTG e della Regione, si possono adeguare e calibrare gli interventi in materia di:

- **Delimitazioni** dell'area colpita, avvalendosi della Polizia Municipale e dei Volontari;
- **Igiene e sanità pubblica**, su disposizioni dell'ASL e ARPALAZIO;
- **Evacuazione, ricovero ed assistenza** della popolazione definendo le strutture di ricovero dei feriti ed ammalati, le zone di raccolta della popolazione indenne, gli itinerari di sgombero, gli itinerari di afflusso dei mezzi di soccorso, le strutture di ricettività degli evacuati. Il personale medico stabilirà l'ordine di successione nello sgombero dei feriti e degli ammalati;
- **Definizione ed invio in zona della "squadra di intervento"** più idonea;
- **Definizione ed invio in zona dei materiali e dei mezzi** necessari, attingendo alla disponibilità comunale ed ai "Servizi Tecnologici" interessati al ripristino della normalità;
- **Richieste di rinforzi**, da inoltrare inizialmente alla Prefettura/UTG e Regione.

5.12.6 Interventi di ripristino

Allorché viene a cessare il rischio le forze disponibili debbono essere impiegate prioritariamente per:

- Concorrere alla risoluzione delle situazioni più gravi che hanno coinvolto i cittadini (sgombero macerie di notevole ingombro, ecc.);
- Ripristinare al più presto le attività ed i Servizi essenziali.

Pertanto si dovrà provvedere:

- Allo sgombero delle strade (macerie o suppellettili, ecc.) per normalizzare la circolazione;
- Al ripristino dei servizi essenziali;
- Alla rimessa in efficienza, se danneggiate, delle centraline elettriche per l'erogazione di energia elettrica ai fabbricati collegati;
- Ogni quant'altra attività atta a garantire il ritorno al normale stato di pace.

Per il censimento dei danni a persone e cose:

L'ufficio Tecnico Comunale, **immediatamente** al termine dell'emergenza dovrà costituire i "**Nuclei Censimento**" che provvederanno al più presto ad effettuare un **censimento**, quanto più particolareggiato possibile, relativo ai danni subiti da:

- Persone;
- Edifici pubblici e privati,
- Servizi essenziali;
- Attività produttive;
- Agricoltura e zootecnia.

Di tale censimento dovrà essere informata la Regione Lazio e la Prefettura/UTG, alle quali dovranno essere inviati i dati.

NORME DI AUTOPROTEZIONE PER LA POPOLAZIONE IN CASO DI EVENTO SISMICO

COMPORAMENTI IN CORSO DI EVENTO

1. se ci si trova in un luogo chiuso cercare riparo nel vano di una porta inserita in un muro portante potrebbe proteggere da eventuali crolli;
2. ripararsi sotto un tavolo;
3. non rimanere vicino a mobili, oggetti pesanti e vetri poiché potrebbero cadere;
4. non precipitarsi verso le scale e non usare ascensori. Le scale, talvolta, sono la struttura più debole dell'edificio e l'ascensore potrebbe bloccarsi;
5. se ci si trova in automobile, non sostare in prossimità di ponti, terreni franosi o spiagge. I ponti potrebbero lesionarsi, i terreni franare e le spiagge potrebbero essere investite da onde di dimensioni notevoli.

COMPORAMENTI POST - EVENTO

1. assicurarsi dello stato di salute delle persone attorno aiutando chi si trova in difficoltà ed agevolando l'opera di soccorso;
2. non muovere persone ferite gravemente si potrebbero aggravare le loro condizioni;
3. uscire con prudenza indossando le scarpe, ci si potrebbe ferire con vetri rotti o calcinacci;
4. raggiungere uno spazio aperto, lontano da edifici e da strutture pericolanti;
5. stare lontano da impianti industriali e linee elettriche potrebbero verificarsi incendi;
6. stare lontano dalle spiagge si potrebbero verificare onde di dimensioni notevoli;
7. non andare in giro a curiosare anzi raggiungere le aree di attesa evitando di avvicinarsi ai pericoli;
8. non utilizzare l'automobile;
9. non utilizzare il telefono se non per chiamate effettivamente indispensabili: in tali occasioni il sovraccarico delle linee, o di quelle che purtroppo rimangono efficienti, va a discapito della celerità se non addirittura della possibilità di richiedere ed ottenere soccorsi;
10. prestare attenzione alle indicazioni fornite dalle Autorità giunte sul posto.

5.13 Procedure per il rischio black-out

Il rischio black-out configura un scenario di rischio rientrante nelle gestioni delle emergenze nazionali.

Il distacco dell'energia elettrica può essere programmato o può avvenire in modo improvviso e prolungato.

Nel primo caso, **scenario prevedibile**, il Sindaco e/o Responsabile Comunale alla Protezione Civile, al ricevimento di una comunicazione da parte della Prefettura/UTG e/o Provincia e/o Regione relativa all'operatività del PIANO PER LA SICUREZZA DEL SISTEMA ELETTRICO (PESSE), ne dà immediata comunicazione alla cittadinanza tramite emittenti Radio locali, su eventuali Pannelli Luminosi se presenti, megafono su auto Polizia Locale e/o Volontari, precisando gli orari previsti per l'interruzione programmata del servizio di erogazione dell'energia elettrica.

Nel secondo caso, **scenario non prevedibile**, occorre precisare che le caratteristiche tecniche dell'evento sono tali che, qualora abbia proporzioni tali da richiedere l'attivazione del sistema di protezione civile, il territorio interessato è di gran lunga più esteso di quello comunale per cui ne

consegue, come più sopra indicato, che le fasi di attivazione sono decise e comunicate dalla Prefettura competente per territorio o dal Dipartimento di Protezione Civile.

Indipendentemente dalle cause che provocano l'interruzione dell'energia elettrica i principali problemi che un Sistema Comunale di Protezione Civile deve affrontare riguardano:

- il blocco degli ascensori;
- il blocco degli apparecchi elettromedicali;
- il rifornimento di gasolio ai gruppi elettrogeni degli ospedali e di altre strutture sanitarie;
- l'interruzione del servizio telefonico;
- l'interruzione del sistema centralizzato di gestione dei semafori che governa la viabilità cittadina;
- l'interruzione dell'illuminazione stradale, dei pannelli luminosi a messaggio variabile e delle colonnine di soccorso autostradali;
- le difficoltà per la regolare distribuzione dei pasti nelle strutture socio-sanitarie.

Per evitare le criticità/disagi occorre:

- interpellare in via preventiva, le principali Società di Servizi direttamente coinvolte in emergenza
 - gestione degli acquedotti;
 - gestione del sistema depurativo;
 - distribuzione del gas;
 - reti di telefonia fissa e telefonia mobile.
 - interpellare i più importanti fornitori di combustibile.

5.14 Aree di emergenza

Il Comune di Monterotondo ha ubicato le “aree di emergenza” (attesa, ricovero e ammassamento soccorritori e risorse e accoglienza bestiame), da utilizzarsi secondo necessità, così come sotto riportato (**N.B. alcune aree sono state eliminate pertanto la numerazione non risulterà progressiva**):

Aree di Ammassamento Soccorritori			
IDPEC	Indirizzo	COORDINATE UTM WGS84 33N	
		E	N
AS1	Via Fornaci/Via Faravelli	303928,25	4658076,27
AS5	Via Ticino/Via Riva	302998,60	4658884,18
AS6	Parco Arcobaleno/Santa Maria delle Grazie	302901,04	4658622,45

AREE di ATTESA			
IDPEC	Indirizzo	COORDINATE UTM WGS84 33N	
		E	N
AA1	Via <u>Castelchiodato</u> / Via delle <u>Tufarelle</u>	303793,40	4658527,33
AA2	Via Monti Sabini	301428,34	4658450,57
AA3	Via San Martino	302682,68	4659265,78
AA4	Via Sardegna	303316,47	4658145,70
AA5	Via Monte Cristallo	300034,69	4658946,50
AA6	Piazza Falcone e Borsellino	301779,12	4659135,69
AA7	Piazza dei Partigiani	301061,27	4660040,14

AREE di ACCOGLIENZA o RICOVERO per la POPOLAZIONE			
			
	Tendopoli	Strutture accoglienza	Insedimenti abitativi emergenza
IDPEC	INDIRIZZO e/o STRUTTURA	COORDINATE UTM WGS84 33N	
		E	N
AR1	Via della Fonte	303340,26	4659031,71
AR5	Albergo dei Leoni – Via V. Federici, 24	302547,30	4658366,71
AR6	Albergo Sette Archi – Via Salaria, 223	299638,80	4658752,05
AR7	Quality Hotel Green Palace – Via Salaria, 208	300517,43	4659436,03
AR8	Antico Hotel Palio – Via G. Matteotti, 18	302704,76	4658418,37
AR10	Pensione dei Leoni – Piazza del Popolo, 21	302569,23	4658351,49
AR11	Residence Valery – Via Salaria, 66	300803,20	4659723,80
AR12	Le Petit Hotel – Via San Martino, 21	302815,84	4658886,77
AR14	SP25b/Via San Martino	303351,42	4660549,37
AR15	Loc. Pedica di Gattacieca	305471,46	4658584,38

 AREE di ACCOGLIENZA BESTIAME			
IDPEC	INDIRIZZO	COORDINATE UTM WGS84 33N	
		E	N
AB2	SP 26° / Via Pelagi	300834,12	4658870,84
AB3	Via delle Dogane/SP22a	301708,12	4660149,07

 AREE ELIPORTO			
IDPEC	INDIRIZZO	COORDINATE UTM WGS84 33N	
		E	N
AE1	Via Kennedy	302958,99	4658628,97
AE2	Via Righi	300676,48	4661240,92

N.B. → Si evidenzia che tutte le “aree di Emergenza” sono state schedate con informazioni utili di dettaglio per ciascuna area. Le schede sono inserite nel Cap. 3 paragrafo 3.10.

5.15 Rubrica Operativa

ENTI	INDIRIZZO	TELEFONO/CONTATTI
COMUNE DI MONTEROTONDO		
 Municipio	Piazza Angelo Frammartino, 4 (centro storico)	06.909641
Sindaco H24 Dott. Mauro Alessandri		
Servizio Tecnico Pianificazione Urbanistica e Programmazione Territoriale		06.90964234 06.90964408 Fax 06.90964418
Servizio Polizia Locale e Protezione Civile - Sede COC	Sede di Via Adige, 24	06.90625893 06.9068249 Fax 06.90626009
Servizio Polizia Locale	Sede di Via dell'Artigianato (Torre civica Monterotondo Scalo)	06.90061503 Fax 06.9069885
Servizio Polizia Locale	Sede di Via Montesanto, 6	06.9069583
Servizio Ambiente		06.90964411 Fax 06.90964417
Ass. di Volontariato di protezione civile ed ambientale	Centrale Operativa Via Adige, 24	Tel. e Fax 06.9065891 329.8684334 (Geom. Marco D'Angelo)
Associazione Flay Sabina	Via di Selva Grande Montelibretti	324.5823385 (Sig. Antonini Andrea)
		APP 112 Where ARE U Collegata al n°Unico dell'emergenza 112 I numeri 118, 113, 115 restano in vigore e si può continuare a chiamarli
ORGANI CENTRALI		
Ministero dell'Interno Direzione Generale Protezione Civile	P.le Viminale, 1- Roma	06.4651
Ministero interno – Sala Operativa		06.46525582 – 483525 06.4818425 – 4817317
 Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento Protezione Civile	DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE Via Ulpiano, 11 00193 – Roma SALA SITUAZIONE ITALIA Via Vitorchiano, 2 00189 Roma	06.68201 (H24) 06.68202360 www.protezionecivile.gov.it Numero Verde 800061160 Pec: protezione civile@pec.governo.it
MINISTERO DELL'INTERNO Direzione Generale P.C.	Piazzale del Viminale, 1	Centralino 06.4651

	Roma	Sala Operativa 06.46525582 – 06.4818425 06.4817317 – 06.483525
Volontariato, formazione e comunicazione		06.68202290
Relazioni istituzionali		06.68204650
Sala Situazioni Italia e Sistema		06.68204298
Ufficio Stampa		06.68202373
COAU		06.68202805
REGIONE LAZIO		
 Regione Lazio Settore Protezione Civile Sala Operativa h24	Via Rosa Raimondi Garibaldi Roma	Tel. 803555 Fax. 06.51683597-6
 Centro Funzionale Regionale (CFR)		800.276570 Fax 06.44702876 centrofunzioneleregionale@regione.lazio.legalmail.it
PREFETTURA/UTG		
 <i>Il Prefetto della Provincia di Roma</i> Prefettura/UTG di Roma	Ufficio territoriale del Governo Area protezione Civile Via IV Novembre, 119/A 00187 Roma	06.67291 Fax 06.67294555 protcivile.pref_roma@interno.it
CITTA' METROPOLITANA DI ROMA		
Provincia di Roma	Via IV Novembre, 119/a	0667665349 - 0667665311 Fax 0669923339 - 0667665516
Ufficio Protezione Civile	Viale di Villa Pamphili, 100 - Il Padiglione 00152 Roma	06 6766 5262 - 06 6766 5285 Fax: 06 6766 5253
Protezione Civile, Sala Operativa Integrata H24		800 098 724
Sala Operativa Integrata della Polizia Provinciale e Protezione Civile	Viale di Villa Pamphili, 100	06.6766.5311- 2211 (servizio h 24) Fax: 06.6992.3339
PROCURA DELLA REPUBBLICA		
Procura della Repubblica	Via Golametto, 12, 00136 Roma	06.38701
POLIZIA DI STATO		
Questura di Roma	Via di S. Vitale, 15	06.46861
 Polizia di Stato – Commissariato Roma Fidene Serpentara	Via Franco Enriquez, 26 00139 Roma	06.87261
Compartimento e Sezione Polizia	Via Alessandro Magnasco,	06.22101

Stradale	60	
POLFER - Polizia Ferroviaria	Roma Termini, Via Marsala, Binario 1,	06.4730 7790
CARABINIERI		
 Centro Provinciale Carabinieri – Emergenza H24		06.69594063 06.68805851 www.carabinieri.it
Compagnia Carabinieri Monterotondo	Piazza M. Pelosi, 1-3 00015 Monterotondo	112 pronto intervento 06.90099960
Comando Provinciale Carabinieri	Resp. Emergenza H24	06.59694073 06.68805851 Fax 06.69594532
GUARDIA DI FINANZA		
Guardia di Finanza Tenenza	Via Antonio Ciamarra, 139 00019 Tivoli (RM)	117 pronto intervento 06-7213085
VIGILI DEL FUOCO		
 VV.FF.	Sala operativa H24	115 pronto intervento 06.4672687 Fax 06.4672292
Direzione Regionale VV.F.	Via San Giovanni Eudes 00163 Roma (RM)	06.6617961 Fax 06.66179601 Email PEC: dir.lazio@cert.vigilfuoco.it
Comando Provinciale VV.F. Roma	Via Genova, 3/a 00184 Roma (RM)	06.46721 Fax 06.4672293
Distaccamento Provinciale Montelibretti	Via Montelibrettese Km0,5 00010 Montelibretti	0774 / 630007 Fax 0774 / 630007
CORPO FORESTALE DELLO STATO		
CORPO FORESTALE DELLO STATO	Sala operativa H24 ROMA	1515 Tel 06.51687419 Fax 06.51687400
Corpo Forestale dello Stato Ispettorato Regionale	Via Salaria Km. 26,700	1515 N° Verde per segnalazione avvistamento incendi 06.90380538 06.90389204
Comando Stazione di TIVOLI (RM)	Via Empolitana, 59 00019 Tivoli (RM)	0774334900

VIABILITA' E TRASPORTI		
Soccorso stradale e autostradale	ACI	803.116
Società Autostrade		06.43632121
A.N.A.S. Compartimento di Roma	Viale B.Rizzieri, 142	06.722911 Fax 06.72291452
Ferrovie dello Stato		892021
Trenitalia	Call center h24	892021
S.E.T. Servizio Emergenza Trasporti (per merci pericolose)	Via G. da Procida, 11– Milano – Servizio Logistica	02.34 565 259/356 Fax 02.34565329
Stazioni FF.SS.		848.888088
SANITA'		
Emergenza sanitaria Centrale Operativa di Roma SSUEM-118	Sala Operativa H24	118
Asl Roma 5 - Distretto Sanitario di Monterotondo - G1	Via dell'Aeronautica, 53, Località Piè di Costa, Monterotondo RM Via Monte Grappa, 60, Monterotondo RM	06.9007 5911
Guardia Medica Monterotondo		06.570 600
 C.R.I.	Ispettore di zona	06.90024681 347.1365610 334.6022243 334.6022250 Fax 06.9059206
Croce Rossa Italiana Comitato Locale di Monterotondo	Via Adige	06.9062 3342
Ospedale di Monterotondo	Via Roberto Faravelli, 27	06.90 07 58 57/44
Ospedale di Monterotondo	MEDICINA D'URGENZA	06.900 758 31 Fax 06 90075831
Pronto Soccorso Triage		06.90 07 58 00 Fax 06.90 07 58 09
Poliambulatorio Galileo 2000 S.r.l.	Via Gramsci, 47/a	06.9068384
Area Dipartimentale Sanità Pubblica Veterinaria	Via Tenuta del Cavaliere n. 1 - 00012 Guidonia Montecelio (Rm)	0774.35 89 022 Fax 0774.35 89 023
Casa di Riposo Famiglia Domus	Via Panaro n° 15 00015 Monterotondo	06.90626515
Casa di Riposo Domus Nova	Via F. Cecconi n° 30 00015 Monterotondo	06.90625677
Casa di Riposo Don G.Bocchetti	Via Rosselli n° 10 00015 Monterotondo	06.90627947
Casa di Riposo Villa Romani	Via Sele n° 44 00015 Monterotondo	06.90623689
ENTI AMBIENTALI		
 ARPALAZIO AGENZIA REGIONALE PROTEZIONE AMBIENTALE DEL LAZIO	Via Giuseppe Saredo, 00173 Roma	+39 06.72961 Fax: +39 06.72961808

ARPA Azienda Regionale per la protezione ambientale -Dipartimento provinciale		
http://www.arpalazio.gov.it/ http://www.regione.lazio.it/rl_ambiente/?vw=contenutidetail&id=5	<p>Sede legale Via Garibaldi, 114 02100 Rieti</p> <p>Sede di rappresentanza Via Boncompagni, 101 00187 Roma</p>	<p>Tel. 0746-267201/ 0746-491207 Fax 0746-253212 E-mail: direzione.gen@arpalazio.it</p> <p>Tel. 06-48054211 Fax 06-48054230 E-mail: direzione.gen.rm@arpalazio.it PEC: direzione.centrale@arpalazio.legalmailpa.it sezione.roma@arpalazio.legalmailpa.it</p>
<p>Arp Agenzia Regionale Parchi http://www.arplazio.it/ http://www.regione.lazio.it/rl_ambiente/?vw=contenutidetail&id=4</p>	Via del Pescaccio 96-98 00166 Roma	<p>Tel:06.51681 Fax:06.51687392 e-mail: agenzia_arp@regione.lazio.it web: www.arplazio.it</p>
<p>Ardis, Agenzia Regionale per la Difesa del Suolo http://www.regione.lazio.it/rl_ambiente/?vw=contenutidetail&id=6</p>	Via Monzabano, 10 00185 Roma	<p>06.4456228 Fax : 064455744 URP: tel. 0644713200</p>
<p>Autorità di Bacino del Fiume Tevere http://www.abtevere.it/</p>		<p>Ufficio di Segreteria Giuridico Amministrativa: 0649249212</p> <p>Ufficio di Segreteria Particolare: 0649249201 Fax: 0649249300 postacertificata@abtevere.postecert.it</p>
 <p>REGIONE LAZIO ARSIAL SIAR – ARSIAL Servizio Integrato Agrometeorologico</p>	Via Rodolfo Lanciani, 38 00162 Roma	<p>06.862731 URP 800.601931 Fax 06.86038664</p>
COMUNI CONFINANTI e/o APPARTENENTI AL COI		
MENTANA	Piazza della Repubblica, 6, 00013 Mentana (RM)	06 909691
ROMA		 <p>Sala Operativa H24 Tel 06 67109200 Fax 06 67109206</p> 
FONTE NUOVA		<p>Tel 06.90024898 Fax 0690020749</p>
PALOMBARA SABINA		<p>Tel 077463641 Fax 0774636469</p>
RIANO	Uff. Protezione Civile	06.92927564

	Sede comunale	06.9013731 Fax 06.9031500
CAPENA	Nucleo di Protezione Civile Vi Don Minzoni, 6 Sede comunale	06.9032572 06.9037601/2/3 Fax 06.9074301
GUIDONIA MONTECELIO	Piazza Matteotti 00012	0774.3011 Fax 0774.342629
SANT'ANGELO ROMANO	Piazza Santa Liberata, 2 00010	0774.300808 Fax 0774.420547
AZIENDE GESTORI DI RETI (LIFELINES), IMPIANTI e SERVIZI URBANI		
Elettricità: ENEL Distribuzione S.p.A.		803 500 (segnalazione guasti) Pronto intervento 800900800 Da cell. 199505055 803500
Illuminazione Pubblica - Enel		803500
GAS	ViviGas Gruppo Erogasmet	Pronto intervento 800904240 800151313 06.9090169
GAS	Italgas	800900999
Acquedotto – Fognatura e Depurazione	Acea Ato 2 SpA	0657993862 800130335 (segnalazione guasti)
Rete Telecom Comunicazioni		187 (segnalazione guasti) 800205500
Igiene Urbana (raccolta rifiuti)		
 Consorzio di Bonifica Reticolo Idraulico	cbtar – cons. bonifica tevere e agro romano	06.561941 Fax 06.5657214 bonifica.consorzio@libero.it
VARIE		
CREA Unità di ricerca per l'ingegneria agraria	Sede Centrale Monterotondo Via della Pascolare, 16 (Piana Bella Montelibretti) Sede decentrata Via Po, 14 00198 Roma	06.906751 Fax 06.90625591 06.478361 Fax 06.47836320
Trasporti pubblici Evobus Italia Spa	Via Antonio Pacinotti, 15, 00015 Monterotondo RM	06.900 3219
Cotral Trasporti	Sede Legale Operativa: Via B. Alimena, 105 00173 Roma	800174471 (da fisso) 06.72057205 (da cellulare)
RAI sede regionale	Largo Villy de Luca 4	Tel. 06.3878, largo Villy de Luca 4 Centro Rai Saxa Rubra - 00188 - Roma tgr.lazio@rai.it

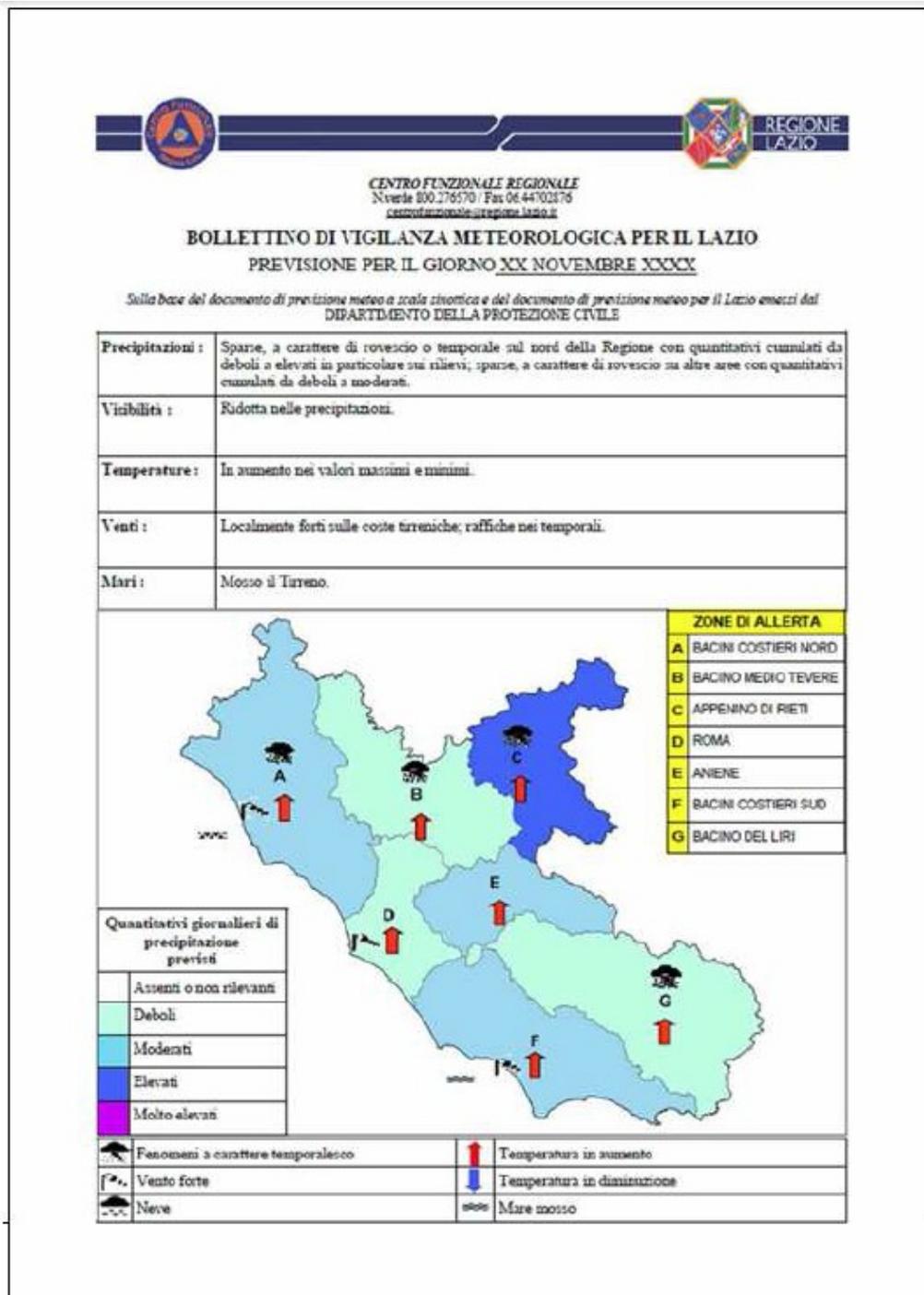
Televisioni locali	CANALE 10 - redazione@canaledieci.tv - Via dei Galeoni n.30 - 00122 - R O M A tel. 06-5624344 fax 06-56304897
	EXTRA TV - Tel: +39 0775 80041 Email: segnalazioni@extratv.it
	RETYE SOLE - Redazione Lazio Via del Caravita 5 Roma E-mail: retesolelazio@retesole.it Telefono: 06 69922732 Fax: 06 6798079
Radio locali	DIMENSIONE SUONO Roma - Centralino: 06 377.04.600 – info@dsr.it Via Pier Ruggero Piccio, 55 – 00136 Roma
	ELLE RADIO – Via della Camilluccia – Roma – tel. 06-35511660 Fax 06-35511459 Invia sms 335-6637853. Email ezioluzzi@nuovaspazioradia.it info@elleradio.it
	ROMA CITTA FUTURA – Piazza del Gesu, 47 – 06 69925100 Email r.sorace@radiocittafutura.it – diretta@radiocittafutura.it

Numeri Utili interni al Campus CNR

STRUTTURA / PERSONALE	TELEFONO	TEL. INTERNO CAMPUS
PUBBLICA SICUREZZA	113	
VIGILI DEL FUOCO	115	
PRONTO SOCCORSO	118	
ISTITUTO VIGILANZA		224
PROTEZIONE CIVILE MONTEROTONDO	06 9065891	
PROTEZIONE CIVILE MONTEROTONDO H. 24	328 5996916	
PROTEZIONE CIVILE ROMA	06 6820	
ESPERTO QUALIFICATO CNR ELEONORA RAGNO	335 7307942	06 49932279
COORDINATORI DELLE OPERAZIONI DI LIVIO MASSIMO	336 7270352	240/400
D'ERCOLE MARCO		421/377/1063
DIRETTORE DI I.B.C.N. – CNR		307
DOTT. FABIO MAMMANO		3494354847
PROF. PHIL AVNER - EMBL		241
R. SIMONETTI - CNR AREA ROMA 1	3383920338	0690672432
A. MANNOCCHI - CNR AREA ROMA 1	3392140941	0690672444
S. MIRANDI - CNR AREA ROMA 1	3351001058	0690672729
RASPA MARCELLO – CNR EMMA	3284849355 0642019113	279
SCAVIZZI FERNANDO – CNR EMMA	0690178854 3281727645	280
PEDRO MOREIRA – EMBL (STABILARIO)	3491589349	203
DIMITAR EFREMOV - ICGEB		300

5.16 Fac-Simili del Bollettino di Vigilanza Meteorologica Nazionale

Bollettino emesso dal Centro Funzionale Centrale per segnalare i fenomeni meteorologici significativi previsti il giorno di emissione e per i successivi, su ogni Zona di vigilanza meteorologica (Zona di Allerta) in cui è suddiviso il territorio italiano.



Fac-Simili del Bollettino di Criticità Idraulica ed idrogeologica

Bollettino emesso dal Centro Funzionale Centrale per segnalare la valutazione dei livelli di criticità idrogeologica ed idraulica mediamente attesi, per il giorno di emissione e per il successivo, sulle zone di allerta in cui è suddiviso il territorio italiano.

N. verde 800.276576 / Fax 06.44782876
centrofunzionale@regione.lazio.it

BOLLETTINO DI CRITICITA' IDROGEOLOGICA ED IDRAULICA

(Direttiva PCM 27/02/2004)

Sulla base delle Previsioni Meteo per il Lazio emesse in data odierna dal
DIPARTIMENTO DI PROTEZIONE CIVILE

PREMESSO CHE: sono in corso l'Avviso di Condizioni Meteorologiche Avverse N° e l'Avviso di Criticità N° per la Regione Lazio
TENUTO CONTO CHE: Nelle ultime 24 ore sono state registrate precipitazioni significative sui bacini idrografici al territorio della Regione Lazio

Previsione per oggi, gg mese yyyy
valida dalle ore 14:00 alle ore 24:00

ZONE DI ALLERTIA	PROVINCE	CRITICITA' IDROGEOLOGICA	CRITICITA' IDRAULICA	NOTE
A - BACINI COSTIERI NORD	FT - RM	MODERATA	ASSENTE	-
B - BACINO MEDIO TEVERE	RM - RI - VT	MODERATA	ASSENTE	-
C - APPENNINO DI BIELLI	RI - RI	MODERATA	ASSENTE	-
D - ROMA	RM	MODERATA	ASSENTE	-
E - ANCIERE	RM - RI - FR	MODERATA	ASSENTE	-
F - BACINI COSTIERI SUD	RM - FR - LT	ORDINARIA	ASSENTE	-
G - BACINO DEL LIRI	RM - FR - LT	ORDINARIA	ASSENTE	-

	Azienda di fenomeni significativi
	Criticità ordinaria per possibili temporali
	Criticità ordinaria rischio idrogeologico localizzato
	Criticità ordinaria rischio idraulico
	Criticità moderata rischio idrogeologico localizzato
	Criticità moderata rischio idraulico
	Criticità elevata rischio idrogeologico localizzato
	Criticità elevata rischio idraulico

Per la descrizione dei possibili effetti di studio si rimanda a apposita tabella allegata

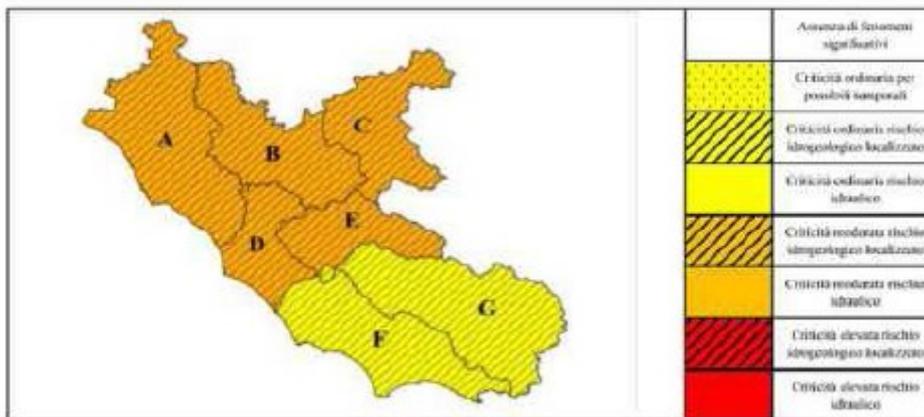


N.verde 800.276570 / Fax 06.44702876
 centrofunzionale@regione.lazio.it

BOLLETTINO DI CRITICITA' IDROGEOLOGICA ED IDRAULICA
 (Direttiva PCM 2502/2004)

Tendenza per domani, XX mese yyyy
 valida dalle ore 00:00 alle ore 24:00

ZONE DI ALLERTA	PROVINCE	CRITICITA' IDROGEOLOGICA	CRITICITA' IDRAULICA	NOTE
A - BACINI COSTIERI NORD	LT - RM	MODERATA	ASSENTE	-
B - BACINO MEDIO TEVERE	RM - RI - VT	MODERATA	ASSENTE	-
C - APPENNINO DI RIETI	RM - RI	MODERATA	ASSENTE	-
D - ROMA	RM	MODERATA	ASSENTE	-
E - ANIENE	RM - RI - FR	MODERATA	ASSENTE	-
F - BACINI COSTIERI SUD	RM - FR - LT	ORDINARIA	ASSENTE	-
G - BACINO DEL LIRI	RM - FR - LT	ORDINARIA	ASSENTE	-



Per la descrizione dei possibili effetti al suolo si rimanda a apposita tabella allegata

	FENOMENI	SCENARIO D'EVENTO	EFFETTI/DANNI	
CRITICITÀ CAMPANIA	Eventi meteorologici localizzati ed anche diffusi.	METEO	Tempeste accompagnate da fulmini, rovesci di pioggia a profusione, colpi di vento (vento d'urto)	• Allagamenti ed i laosi interrotti
		GRU	Possibilità di innesci fenomeni di scorrimento superficiale localizzati con interessamento di colture agricole, nubi e rovesci estivi.	• Interruzioni puntuali e provvisorie della viabilità in prossimità di piccoli impianti e a valle dei fenomeni di scorrimento superficiale;
		IDRO	Fenomeni di incedimento superficiale, rigurgiti degli acquedotti, piene improvvise dell'acquedotto secondario ed urbano	• Occasionali danni a persone e danni patrimoniali
CRITICITÀ MODERATA	Eventi meteorologici diffusi e persistenti.	GRU	Fenomeni favorevoli all'instabilità dei versanti di tipo superficiale di limitata dimensione; Localizzati fenomeni tipo colate detritiche con possibile instaurazione di viscosità.	• Interruzioni puntuali e provvisorie della viabilità in prossimità di piccoli impianti e a valle dei fenomeni di scorrimento superficiale; • Danni a singoli edifici e piccoli centri abitati interessati da fenomeni di instabilità dei versanti.
		IDRO	Allagamenti ad opera dei canali e dei corsi d'acqua in seguito del sistema di smaltimento delle acque piovane Linnenti fenomeni di innalzamento anomalo al passaggio della piena con coinvolgimento delle aree pedonali al centro d'acqua moderati fenomeni di erosione; Fenomeni localizzati di deposito del trasporto con formazione di chianchietti improvvisi; Occasionale parziale delle scivoli di dilavamento delle argenti; Diversioni d'acqua, salto di marcia, occlusioni temporanee e guasti delle luci dei ponti.	• Allagamenti a danni ai locali interrati, provvisoria interruzione della viabilità stradale e ferroviaria in zone depresse sottoposti tunnel, ecc. in prossimità dell'entrata idrografica; • Danni alle opere di contenimento, regolazione e attraversamento; • Danni a attività agricole ai centri di lavoro agli insediamenti abitativi, industriali e attività alcuni in aree inondate; • Occasionali perdite di vite umane e possibili danni a persone.
		GEO	Diffusi ed estesi fenomeni di instabilità dei versanti.	• Danni alle attività agricole ed agli insediamenti residenziali ed industriali sia provinciali che distrettuali al centro d'acqua.
CRITICITÀ BASSA	Eventi meteorologici diffusi, intensi e persistenti.	GEO	Possibilità di innalzamento di linee, anche di grande dimensione, in aree estive, legate a contorni geologici particolarmente critici.	• Danni e interruzione di costi abitati, di edifici ferroviari e stradali, di opere di contenimento, regolazione e di attraversamento;
		IDRO	Intesi fenomeni di erosione e dilavamento, estesi fenomeni di inondazione con coinvolgimento di aree distali al corso d'acqua, anomali al passaggio della piena e danni a pontuali fenomeni di inondazione, allagamento o rotture degli argini	• Possibili perdite di vite umane e danni a persone.

pag. 3/3



Fac-Simili di Avviso Criticità Idrogeologica ed Idraulica regionale

Documento emesso dal Centro Funzionale Decentrato (se attivato) o dal Centro Funzionale centrale (in base al principio di sussidiarietà), in cui è esposta una generale valutazione del manifestarsi e/o dell'evolversi di eventi con livelli di criticità almeno moderato o elevata. L'avviso riporta il tipo di rischio ed il livello di criticità atteso per almeno le successive 24 ore in ogni zona di allerta. L'adozione dell'Avviso è di competenza del Presidente della Giunta Regionale o dal soggetto da lui a tal fine delegato sulla base della legislazione regionale in materia.

CENTRO FUNZIONALE REGIONALE N. verde: 800.276579 – Fax: 06.44702876
 e-mail: centro.funzionale@regione.lazio.it

AVVISO DI CRITICITÀ IDROGEOLOGICA ED IDRAULICA REGIONALE N°xxxx del gg/mm/yyyy Validità dalle ore 16:00 del gg/mm/yyyy alle ore 24:00 del gg/mm/yyyy
(Direttiva Presidenziale del Consiglio dei Ministri 27/02/2004)

Effettuato a seguito di: Avviso Meteo DPC N°: xxxxx del gg/mm/yyyy ad estensione di: Avviso di Criticità Regionale N°: del.....

TENUTO CONTO DELLE CARATTERISTICHE SPAZIO TEMPORALI DELLE PRECIPITAZIONI PREVISTE E DELLA LORO INTENSITÀ, DELLO STATO DI SATURAZIONE DEI SUOLI E DEI LIVELLI DEI CORSI D'ACQUA, NONCHÉ DELLE INDICAZIONI RESE DISPONIBILI DAI PRESIDII TERRITORIALI E DALLA MODELLISTICA IDROLOGICA ED IDRAULICA, DELLA SUDDIVISIONE DEL TERRITORIO REGIONALE IN ZONE DI ALLERTAMENTO, SI SEGNA LA QUANTO SEGUE:
 DAL TARDO POMERIGGIO DI OGGI, gg/mm/yyyy E PER LE SUCCESSIVE 24 ORE SI PREVEDE:

ZONA DI ALLERTA	CRITICITÀ	TIPODI RISCHIO	FENOMENI	Intensità per le successive 24 ore
A - Bacini Costieri Nord	MODERATA	Idrogeologico localizzato	Eventi meteorologici intensi e persistenti	↓
B - Bacini Medio Tevere	MODERATA	Idrogeologico localizzato	Eventi meteorologici intensi e persistenti	↓
C - Appennino di Rieti	MODERATA	Idrogeologico localizzato	Eventi meteorologici intensi e persistenti	↔
D - Roma	MODERATA	Idrogeologico localizzato	Eventi meteorologici intensi e persistenti	↔
E - Aniene	MODERATA	Idrogeologico localizzato	Eventi meteorologici intensi e persistenti	↔
F - Bacini Costieri Sud	ORDINARIA	Idrogeologico localizzato	Eventi meteorologici localizzati ad ondata intensa	↑
G - Bacino del Liri	ORDINARIA	Idrogeologico localizzato	Eventi meteorologici localizzati ad ondata intensa	↑

LEGGENDA

- Aree a rischio moderato
- Aree a rischio elevato per precipitazioni intense
- Aree a rischio molto elevato per precipitazioni intense
- Aree a rischio molto elevato per precipitazioni intense
- Aree a rischio molto elevato per precipitazioni intense
- Aree a rischio molto elevato per precipitazioni intense
- Aree a rischio molto elevato per precipitazioni intense

Il Dirigente del CFE: _____ Il Presidente della Giunta Regionale: _____

Adottato il _____ alle ore _____




REGIONE LAZIO

CENTRO FUNZIONALE REGIONALE

N. verde 800.376376 - Fax 06.44702876
centrofunzionale@regione.lazio.it

COMUNICAZIONE FAX n. _____ del _____ delle ore _____

numero di pagine inclusa la presente [_____]

Al Dipartimento della Protezione Civile
CESI – Centro Funzionale Nazionale

Alla Protezione Civile della Regione Lazio

ALL'ARDIS

OGGETTO: BOLLETTINO DI MONITORAGGIO IN CORSO DI EVENTO
Comunicazione dello stato dei corsi d'acqua sotto monitoraggio del giorno _____. Aggiornamento sulle loro metriche.

(1) FASE OPERATIVA DI ATTENZIONE
 (2) FASE OPERATIVA DI PRE-ALLARME
 (3) FASE OPERATIVA DI ALLARME

Le precipitazioni recentemente osservate nei Bacini Idrografici monitorati sul territorio della Regione Lazio stanno determinando/banno determinato la formazione di uno stato di piena.

Attualmente il livello dei corsi d'acqua che hanno superato il livello di soglia prefissate, espressi dalle stazioni di rilevamento, da monte verso valle, sono:

BACINO DEI FIUMI: TEVERE - ANIENE

Corso d'acqua	Nome Stazione	Soglia di riferimento (m)	Fase Operativa (1/2/3)	Valore Rilevato (m)	Altezza (cm ora)	Dinamicità (cm ora)
TEVERE	ORTE SCALO	6,00	2	6,04	8	-
TEVERE	PONTE FELICE	5,00	2	6,82	24	-
TEVERE	RIPETTA	7,00	1	9,21	-	8
TEVERE	MEZZO-CANINO	5,00	2	5,26	-	8
ANIENE	SUBIACO	2,70	1	2,88	-	-
ANIENE	PONTE SALARIO	5,00	2	5,18	-	8

L'evoluzione della situazione meteo in atto lascia prevedere un possibile miglioramento con il rientro nella precedente fase di allertamento.

L'evoluzione della situazione meteo in atto lascia prevedere un possibile peggioramento con il passaggio alla successiva fase di allertamento.

L'evoluzione della situazione meteo in atto lascia prevedere una possibile stazionarietà dell'attuale fase di allertamento.

Il Centro Funzionale della Regione Lazio mantiene il Servizio di Presidio ad ulteriori comunicazioni saranno puntualmente inviate.

IL DIRIGENTE
D'ordine il Capo Turno